MARTEDÌ 6 SETTEMBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°211 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

20906 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

IL COMIZIO A MARANO

Salvini: aiuti a famiglie e sindaci Fedriga: abbiamo governato bene

PERTOLDI / A PAG. 11



VERSO IL VOTO

«Serve più Stato ma efficiente» Il cantiere-lavoro dei dem

/ A PAG. 12



LA CRISI ENERGETICA

L'ESCALATION

Putin: «Niente gas finchè ci sono le sanzioni» La risposta Ue



Vladimir Putin

MARCO BRESOLIN

I flussi nel gasdotto NordStream non riprenderanno regolarmente «fino a quando l'Europa non avrà tolto le sanzioni». Il ricatto del Cremlino è arrivato nel giorno dell'impennata del 30%. / A PAG. 4 E 5



Autobus, più corse fra centro e periferia

PIERINI / ALLE PAG. 20 E 21

FOTO LASORTE

IL PROGETTO DI VESCOVINI

Una nave gasiera in Alto Adriatico per il rifornimento delle imprese



Alessandro Vescovini

TIZIANA CARPINELLI
FRANCO VERGNANO

Una nave gasiera non ancorata, con capacità di 144 mila metri cubi di gas liquefatto (Lng), base a 20 miglia dalla costa. / A PAG. 6 E 7

LA BATTAGLIA LEGALE

Il doppio attacco a Wärtsilä della Regione

Depositato il ricorso d'urgenza per annullare l'iter dei licenziamenti e portare il caso alla Consulta

ELISA COLONI

L'offensiva della Regione contro Wärtsilä è ufficialmente partita. Il ricorso d'urgenza, infatti, è stato depositato sabato alla Sezione lavoro del Tribunale di Trieste. Si tratta di un caso unico, anche perché è la prima volta che una Regione porta in Tribunale un'azienda che intende delocalizzare. E lo fa con due obiettivi: chiedere al giudice che annulli la comunicazione del 14 luglio e far arrivare il caso davanti alla Corte Costituzionale. / ALLE PAG. 2 E 3

CRONACA

Chiusura dei lavori all'Immaginario entro il 30 settembre

TOMASIN / A PAG. 22



Il caso Lilly sul web tra canali Youtube e sponsorizzazioni

TONERO / A PAG. 23

GLI ESPERTI: «SONO INNOCUI»

Una fioritura di "aghetti di mare" ai Topolini

MICOL BRUSAFERRO

Stupore e un po' di preoccupazione tra i bagnanti dei Topolini per la presenza in mare di piccoli molluschi che punzecchiano la pelle. Gli esperti rassicurano: sono innocui, è una fioritura di "Creseis acicula acicula". / A PAG. 25



Gli aghetti mostrati da Mario Gessa



IL TAVOLO

La nuova convocazione a Roma

È fissato per domani alle 15 al Mise il tavolo al quale il ministro allo Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti ha convocato Regione, azienda, sindacati. Un appuntamento chiave dopo quello del 27 luglio, che vide Wärtsilä confermare la linea dei licenziamenti.



IL DOCUMENTO

L'attesa per il piano dell'azienda

Secondo le norme anti-delocalizzazione Wärtsilä è chiamata a presentare il piano di mitigazione delle ricadute occupazionali entro 60 giorni dall'invio della lettera di annuncio dei licenziamenti: dunque - escludendo la giornata di domani - fra l'8 entro il 12 settembre.



IL 14 SETTEMBRE

In discussione l'esposto dei sindacati

Il 14 settembre si discuterà davanti al giudice del lavoro di Trieste l'esposto depositato da Cgil, Cisl e Uil contro la presunta condotta antisindacale di Wärtsilä. Si contesta con più motivazioni la violazione dell'articolo 28 dello Statuto dei lavoratori.

Così la Regione sfida Wärtsilä in tribunale «In difesa del lavoro e della Costituzione»

Depositato il ricorso d'urgenza per chiedere di annullare l'iter sui licenziamenti e portare il caso davanti alla Consulta

Elisa Coloni

L'offensiva della Regione contro Wärtsilä è ufficialmente partita. Il ricorso d'urgenza, infatti, è stato depositato sabato alla Sezione lavoro del Tribunale di Trieste. Si tratta di un caso unico, anche perché è la prima volta che una Regione porta in Tribunale un'azienda che intende delocalizzare, ai sensi della legge numero 234 del 30 dicembre 2021. E lo fa con due obiettivi. Primo: chiedere al giudice che dichiari invalida (quindi, di annullarla) la comunicazione del 14 luglio di apertura della procedura da parte di Wärtsilä, per una serie di aspetti che, secondo la Regione, rappresentano degli inadempimenti. Secondo: chiedere di valutare la legittimità costituzionale della legge, sollevando, in via incidentale, la questione innanzi alla Consulta, perché la norma sarebbe troppo sbilanciata a favore delle aziende.

Come sottolinea l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen, «il ricorso rappresenta una novità assoluta a livello nazionale e contesta, da un punto di vista procedurale la scelta di Wärtsilä e, dal punto di vista normativo, la costituzionalità della stessa procedura. Per la prima volta in sede giurisdizionale - aggiunge - la Regione avvia direttamente un'azione volta a tutelare il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. Viene contrastata con forza la procedura avviata, ma soprattutto il comportamento di Wärtsilä, che potrebbe costituire un grave precedente per tutti i processi di delocalizzazione che dovessero essere messi in atto in Italia».

La partita è particolarmente complessa e si gioca in punta di diritto. La Regione si è rivolta allo studio di Adalberto Perulli, avvocato giuslavorista e professore ordinario di Diritto del lavoro alla Ca' Foscari di Venezia. Il punto di partenza fondamentale, secondo il giurista, è che la legge 234/21 «per la prima volta prevede che venga data dall'azienda un'informazione preventiva non solo alle organizzazioni sindacali, ma anche ad altri attori istituzionali tra i quali la Regione, che non è quindi semplicemente un soggetto terzo, con attività di mediazione, ma è essa stessa parte in causa. Quindi la Regione ha un diritto di informazione e consultazione, al pari del sindacato, e può far valere un interesse proprio che non è solo relativo alla tutela dei posti di lavoro, ma anche alla salvaguardia del contesto sociale ed economico, in considerazione del fatto che una delocalizzazione ha un impatto sul territorio. Il ricorso al giudice del lavoro ai sensi dell'articolo 700 del codice di procedura civile - continua il legale - consente, davanti a una situazione ritenuta di pericolo e danno imminente, di chiedere al giudice di intervenire in via d'urgenza per porre fine a tale situazione». Spiega il legale che, affinché il giudice convochi le parti e fissi un'udienza, «sarà questione di settimane».

Due, come detto, sono gli aspetti sui quali la Regione organizza la sua battaglia legale: uno è procedurale, l'altro di profilo costituzionale. Partiamo dal primo. «Nel ricorso - spiega l'avvocato Perulli - si fanno valere degli aspetti di inadempimento da parte di Wärtsilä, che nella comunicazione di luglio ha fornito un'informazione molto vaga, generica, che è anche contraddittoria, perché l'azienda sostiene di registrare un calo di volumi quando in realtà il bilancio del 2021 segna un incremento notevole rispetto all'esercizio precedente. Non sembra che l'azienda stia vivendo una situazione di difficoltà e di contrazione produttiva che le imponga di chiudere lo stabilimento. I dati di bilancio contraddicono le sue affermazione». Secondo aspetto, i tempi: «L'azienda si è limitata a scrivere che intende chiudere il sito al più presto, mentre la normativa prevede di indicare precisamente la data. Questo è un ulteriore elemento di violazione della procedura». Esiste poi il tema delle comunicazioni incongruenti: Wärtsilä ha sempre garantito che avrebbe investito su Trieste e poi non lo ha fatto. «Se hanno cambiato idea - precisa il legale - dovrebbero spiegare perché, ma si trincerano dietro ad affermazioni generiche sull'andamento del mercato. Quindi siamo davanti a un'incongruenza rispetto a quello che è stato detto anche negli incontri alla presenza della Regione; credo si tratti di una violazione di correttezza e buona fede».

Passiamo all'altro aspetto: la costituzionalità. «La legge - spiega l'avvocato Perulli - non consente un contrasto efficace alla delocalizzazione, perché prevede al massimo, nel caso in cui la procedura venga violata, sanzioni pecuniarie, spesso di poco rilevo. Non c'è possibilità prevista dalla norma di vietare la delocalizzazione. È come se da un lato il legislatore dicesse di voler garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali nell'ambito di una procedura di delocalizzazione, ma dall'altro non fornisse, con la legge stessa, degli strumenti adeguati per raggiungere quello scopo. Questa norma risulta quindi viziata da un'irragionevolezza intrinseca, perché inadeguata allo scopo. Per questo si evidenzia nel ricorso che la legge non realizza un equo contemperamento tra gli interessi in gioco, che sono, da una parte, quello dell'azienda, dall'altro le norme costituzionali di tutela del lavoro e dell'occupazione. A nostro avviso - conclude - c'è uno sbilanciamento a favore della libertà di iniziativa economica rispetto alla tutela del lavoro». —



ALESSIA ROSOLEN
È ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO, ISTRUZIONE, RICERCA E FAMIGLIA

Rosolen: «Una novità in Italia l'azione direttamente avviata a tutela dell'impiego»



ADALBERTO PERULLI
AVVOCATO GIUSLAVORISTA E ORDINARIO DI DIRITTO DEL LAVORO

Perulli: «Dal gruppo un'informazione molto vaga, generica e contraddittoria»







LE TEMPISTICHE

I trenta giorni per il confronto

Dopo la presentazione del piano di mitigazione da parte dell'azienda, il quadro normativo attuale prevede un arco di tempo di trenta giorni entro i quali discuterne i contenuti e infine scegliere se firmare o meno il documento.

LE IPOTESI

Le due strade per i lavoratori

Niente ammortizzatori in caso di mancata firma dell'accordo. Se invece si firma, si parte con un anno di ammortizzatori in cui lo Stato concede una cassa integrazione speciale e si avvia la ricerca di nuovi imprenditori interessati a assumere una quota di dipendenti.

LA SCADENZA

Gli esiti al termine di un anno

Al termine del periodo citato qui a sinistra, secondo le norme anti-delocalizzazione oggi in vigore si licenzierebbe soltanto chi non è stato possibile ricollocare o pensionare, oppure non è riuscito autonomamente a trovare una diversa occupazione.



Il corteo in difesa dei lavoratori di Wärtsilä di sabato scorso a Trieste

Serracchiani: «Inserito nel Dl Aiuti». L'approvazione resta un rebus
Domani alle 15 il confronto al ministero presieduto da Orlando

I finlandesi confermano la presenza al Mise Arriva l'emendamento Pd



ORLANDO E SERRACCHIANI
IL MINISTRO (AL CENTRO) E LA DEPUTATA SABATO SCORSO AL PRESIDIO A BAGNOLI

L'INIZIATIVA

«Abbiamo mantenuto l'impegno: è un segnale politico chiaro e importante». Con queste parole la capogruppo dem alla Camera Debora Serracchiani dà notizia del deposito, ieri, d'intesa con il ministro del Lavoro Andrea Orlando, dell'emendamento del Pd al Dl Aiuti bis in materia di delocalizzazioni, «per rendere più difficili le delocalizzazioni, nella forma più restrittiva, che corrisponde al primo testo presentato dal ministro Orlando. Anche a fronte delle ingiustificabili decisioni come quella assunta da Wärtsilä di chiudere lo stabilimento di Trieste, confidiamo che le forze politiche convergano a difesa delle nostre capacità produttive e dell'occupazione». L'emendamento, a prima firma del senatore Antonio Misiani, «ripristina una serie di condizionalità e sanzioni che mirano non solo alla salvaguardia dei livelli occupazionali, ma anche riapre prospettive di cessione dell'azienda o di rami d'azienda con finalità di continuazione dell'attività». Secondo Serracchiani «le modifiche, se approvate, varrebbero sia per le future procedure che per quelle in itinere», anche se la deputata non nasconde che i tempi per un'approvazione last minute dell'emendamento nel Dl Aiuti che va in aula oggi non sono affatto semplici. C'è il parere favorevole del ministero del Lavoro, ma i tempi sono stretti. «Il segnale politico che dovevamo dare lo abbiamo dato - specifica Serracchiani - e poi non è solo una questione simbolica: abbiamo depositato un testo che parla chiaro e rimane agli atti». Nel caso non dovesse riuscire l'operazione oggi, servirà necessariamente un altro decreto prima del voto del 25 settembre, oppure l'azione del nuovo Governo.

> I tempi sono molto stretti, ma i parlamentari dem ci provano

Anche il ministro del Lavoro Orlando, sabato scorso a Trieste, ha voluto dare notizia dell'emendamento depositato con un tweet in cui ricorda che il Pd ha presentato al Senato un emendamento al Dl Aiuti bis sulle delocalizzazioni che «ripropone la nostra proposta iniziale con sanzioni più severe e tempi più lunghi. Visto il clima di unità di forze politiche e istituzioni mi auguro un consenso largo sulla norma».

Nel frattempo si avvicina l'appuntamento romano al tavolo del Mise, in programma domani a partire dalle 15. Wärtsilä ieri ha confermato la sua presenza all'incontro, che sarà presieduto dal ministro allo Sviluppo economico Giorgetti, e che vedrà la partecipazione del ministro al Lavoro Orlando, oltre che della Regione e delle parti sociali. È questa una delle date chiave in questa settimana che si prospetta, da vari punti di vista, decisiva per la vertenza triestina. —

EL. COL.

I nodi dell'economia

Putin: niente gas se restano le sanzioni Le Borse bruciano 58 miliardi, giù l'euro

Il ricatto fa impennare il costo del metano. L'Europa accelera sul tetto. Patto Macron-Scholz. Le tensioni sul petrolio

DALL'INVIATO A BRUXELLES

I flussi nel gasdotto NordStream non riprenderanno regolarmente «fino a quando l'Europa non avrà tolto le sanzioni». Il ricatto del Cremlino è arrivato ieri, nel giorno in cui il prezzo del gas ha registrato un'impennata del 30% all'apertura delle contrattazioni. Venerdì sera Gazprom aveva comunicato la chiusura totale dell'impianto che porta il metano in Germania. Ufficialmente per lavori di manutenzione: a causa delle sanzioni adottate dall'Unione europea – questa è la giustificazione – mancano i pezzi di ricambio e quindi il gas non può scorrere nei tubi.

I vertici Ue sono però convinti che si tratti di una scusa e che la chiusura dei rubinetti sia solo una rappresaglia dopo le aperture di Bruxelles all'imposizione di un tetto massimo al prezzo del gas russo. «Putin sta usando l'energia come un'arma, tagliando l'offerta e manipolando i nostri mercati energetici – continua a ripetere Ursula von der Leyen –, ma fallirà e l'Europa prevarrà». Il problema è che ormai si è innescato un circolo vizioso: il prezzo del gas aumenta, l'Europa si prepara a introdurre un tetto al prezzo di quello russo e Mosca taglia le forniture, provocando un'ulteriore impennata dei prezzi. E non ne risente solo il mercato del gas (che ieri ha chiuso a 245 euro per Megawattora, in rialzo del 14,5%): ieri è stata una giornata nera per le Borse europee, con perdite superiori al 2% per Milano e Francoforte (situate nei due Paesi che più temono i contraccolpi di un inverno senza il gas russo). Male anche l'euro, che per la prima volta in 20 anni è sceso a 0,99 dollari, per poi chiudere comunque sotto la parità con la moneta americana.



Via le sanzioni o niente più gas Il messaggio che da Mosca arriva all'Europa non potrebbe essere più esplicito. Vladimir Putin ha annunciato una tempesta globale

L'ANDAMENTO STORICO DELL'EURO

Valore della moneta unica europea in confronto a 1 dollaro Usa. Ieri ai minimi dal dicembre 2002



Fonte: Bce

L'EGO - HUB

Accanto al problema dei prezzi c'è poi quello delle forniture. I Paesi europei, soprattutto quelli più dipendenti dal gas di Mosca, riusciranno a sopportare il taglio? Mentre in Italia il governo di Mario Draghi è al lavoro sulle soluzioni tecniche per frenare i prezzi e la politica è impegnata nella campagna elettorale, Emmanuel Macron e Olaf Scholz hanno siglato un patto. In caso di necessità, la Francia fornirà il gas al vicino tedesco, che ricambierà in energia elettrica. Lo ha annunciato lo stesso Macron, rivendicando stoccaggi pieni al 92-93%. Il presidente francese si è anche detto favorevole al "price cap" sul gas russo e agli acquisti congiunti di metano.

Berlino, intanto, ha confermato uno slittamento nella chiusura delle centrali nucleari: due impianti su tre saranno tenuti in funzione almeno fino ad aprile per far fronte a un'eventuale emergenza. Come in ogni crisi che si rispetti c'è poi chi cerca di trarne vantaggio: l'Iran si è detto pronto a fornire più gas e più petrolio all'Europa. A patto ovviamente che ci sia una revoca delle sanzioni. Ma un'intesa sul Jcpoa sul nucleare iraniano non è affatto in vista, come ha ammesso ieri l'Alto Rappresentante per la politica estera Ue, Josep Borrell.

Intanto, iniziano a esserci segni di fibrillazioni anche sul mercato del petrolio. Venerdì il G7 aveva annunciato un accordo per fissare un tetto al prezzo del petrolio russo e ieri i Paesi dell'Opec e i loro alleati (Opec+, di cui fa parte anche la Russia) hanno deciso di tagliare di 100 mila barili al giorno la produzione a partire da ottobre, tornando così ai livelli di agosto. Una mossa per sostenere il prezzo – subito salito del 4% – che segna una netta inversione di tendenza dopo 18 mesi di crescita della produzione. La decisione non è piaciuta alla Casa Bianca: «Le forniture di energia devono venire incontro alla domanda per sostenere la crescita economica e abbassare i prezzi per i consumatori americani e mondiali».

Le incognite sul mercato energetico si moltiplicano e nel Nord Europa c'è già chi teme «una Lehman Brothers dell'energia». Durante il weekend, i governi di Svezia e Finlandia hanno adottato provvedimenti d'urgenza per mettere a disposizione delle loro utility, attraverso finanziamenti e garanzie, fino a 33 miliardi di euro in modo da tenerle al riparo dalle turbolenze del mercato. — MA.BRE.

La caccia a nuovi fondi. Ma il provvedimento potrebbe slittare alla settimana prossima

Per Draghi tesoretto dai decreti mai attuati Ora il piano di aiuti può salire a 13 miliardi

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

Quando si dice raschiare il barile. A Palazzo Chigi circola una tabellina delle norme di attuazione mai entrate in vigore. Sono 392: 121 risalgono ancora al governo Conte, altre 271 sono quelle ereditate nell'anno e mezzo di Mario Draghi. C'è anche una stima di quel che valgono: poco meno di otto miliardi di euro. Il premier e il suo staff, nel tentativo di trovare le risorse necessarie al terzo decreto di aiuti contro il caro energia, sta valutando anche l'ipotesi di far cadere alcune di queste misure e recuperare parte di quei fondi. E' una delle tante strade per raggranellare i dieci, forse tredici miliardi necessari all'emergenza energia. Nuovo deficit non se ne farà: i tassi stanno salendo e Draghi non vuole rischiare strappi dei rendimenti dei titoli pubblici.

Uno dei problemi più gravi di chi governa resta la difficoltà di veder arrivare in fondo il lavoro fatto nei palazzi. Un esempio su tutti: nel primo decreto di aiuti c'era una norma che avrebbe dovuto permettere al Gestore unico di acquistare energia a prezzo calmierato da rivendere alle imprese energivore. La misura, caldeggiata da Confindustria, attende di essere attuata da marzo. Ora potrebbe essere la volta buona.

Nel terzo decreto ci sarà anche dell'altro: il rafforzamento del credito d'imposta per le imprese, sussidi per le aziende in crisi di liquidità a causa del caro energia, forse (ma occorrono molti soldi) un pacchetto di ore di cassa integrazione a costi ridotti per le imprese: più o meno quel che si fece durante la pandemia. Il decreto, annunciato per la fine di questa settimana, potrebbe slittare alla successiva. Due gli intoppi: i tecnici del Tesoro chiedono tempo per mettere a punto le misure. Non solo: il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani sarà impegnato tutta la settimana nella trattativa a Bruxelles sul tetto al prezzo del gas russo.

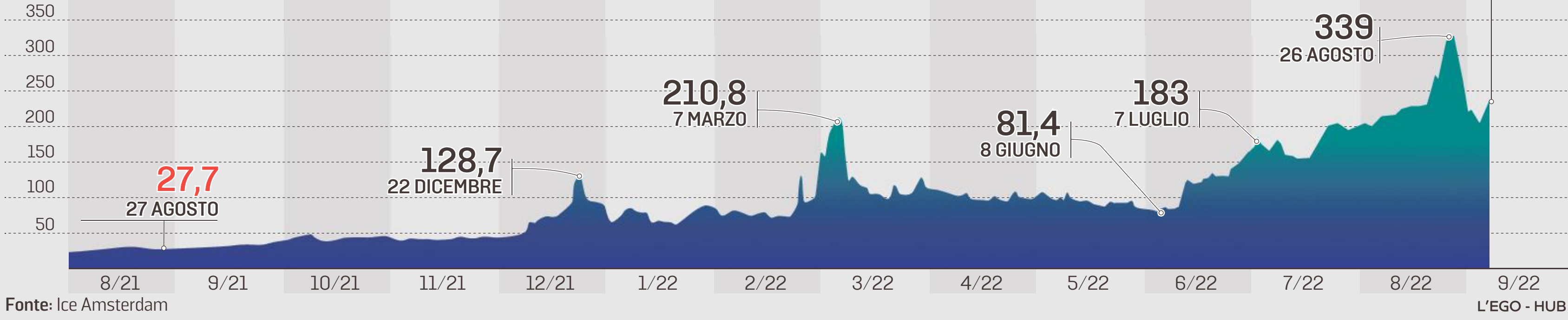


Il premier Mario Draghi

Per Draghi la cosa che conta più di tutte è questa. L'annuncio del patto di solidarietà fra Germania e Francia lo ha ormai convinto che un accordo, per quanto parziale, lo si troverà. Forse non sarà sufficiente la riunione dei ministri dell'Energia di venerdì, e nemmeno il vertice di Praga dei Capi di Stato dei primi di ottobre. Per colpire le tasche del regime c'è tempo fino al 20 a Bruxelles, l'ultimo incontro dei Ventisette con Draghi ancora premier. —

I nodi dell'economia

IL DOSSIER



L'arsenale dell'Ue

Due soluzioni per calmierare, maxi-stretta sulla Borsa di Amsterdam: ecco le proposte sul tavolo di Bruxelles

MARCO BRESOLIN, INVIATO A BRUXELLES

IL TETTO AL PREZZO

La trappola per Mosca quotazione calmierata ma ancora conveniente

1

Al di là degli annunci di Ursula von der Leyen, l'ipotesi di introdurre un tetto al prezzo del gas importato dalla Russia via gasdotto è dettagliata in un nuovo documento della Commissione europea. Secondo i tecnici di Bruxelles ci sono due possibili soluzioni per arrivarci: la fissazione di un tetto massimo (come sanzione, che richiede l'unanimità) o l'istituzione di un'entità unica europea per acquistare il metano dalla Russia a un determinato prezzo (attraverso l'articolo 122, a maggioranza). Su una cosa il documento è chiaro: nel caso in cui l'Ue decidesse di intraprendere questa strada "dovrebbe essere pronta ad accettare lo stop delle forniture di gas russo". Anche perché Gazprom potrebbe considerarla una violazione dei contratti. Il prezzo andrebbe fissato a un livello tale che per la Russia sarebbe comunque più conveniente vendere piuttosto che chiudere i flussi: il "paper" suggerisce di non scendere sotto i 35 euro per Megawattora. Gli effetti sul prezzo del gas all'ingrosso, però, sarebbero soltanto indiretti perché "il prezzo del gas russo non è sempre quello che fissa il livello dei prezzi sul mercato europeo". —

PAESI A RISCHIO

Una zona rossa per proteggere chi dipende da Mosca

2

Per avere un effetto non limitato esclusivamente al gas importato dalla Russia, Bruxelles suggerisce anche un'altra ipotesi: la fissazione di un prezzo amministrato per il metano. Ma non a livello europeo, bensì soltanto nei Paesi più colpiti dal taglio delle forniture russe. "Farlo ovunque non sarebbe possibile" si legge nel documento redatto dai tecnici dell'esecutivo Ue, secondo il quale già oggi ci sono enormi differenze: Paesi come l'Italia, la Germania o l'Austria sostanzialmente acquistano a un prezzo in linea a quello fissato al Ttf di Amsterdam, mentre il Belgio lo paga circa 40 euro in meno (per Megawattora). Per Spagna e Francia il risparmio è di addirittura 60 euro per Mwh. In sostanza verrebbe creata una "zona rossa" – comprendente i Paesi dell'Est più eventualmente Germania e Italia – nella quale gli Stati potrebbero fissare un tetto temporaneo sul pezzo all'ingrosso. Un tetto "non statico", legato all'andamento del Ttf, e comunque leggermente superiore a quello dei Paesi nella "zona verde", con un meccanismo per regolare gli scambi tra le zone. Anche questo sistema potrebbe essere adottato tramite l'articolo 122 del Trattato Ue (non serve l'unanimità). —

LA SPECULAZIONE

Mercato virtuale del gas più trasparenza e alternativa asiatica

3

Un altro documento della Commissione, che venerdì sarà esaminato dai ministri, propone di intervenire sul Ttf, il mercato virtuale di Amsterdam dove avvengono le contrattazioni che di fatto fissano il prezzo del gas per il mercato europeo. Anche in questo caso ci sono due strade: la prima prevede di agire sul fronte della trasparenza, per esempio sottoponendo il Ttf sotto la supervisione dell'Esma (l'Autorità europea degli strumenti e dei mercati finanziari), ma la stessa Commissione riconosce che il governo e le autorità dei Paesi Bassi potrebbero opporsi; la seconda suggerisce di sviluppare indici di riferimento alternativi per il prezzo del gas, più equilibrati e in grado di rispettare meglio le differenze regionali e le differenze tra i Paesi in termini di forniture. Si potrebbe anche creare una piattaforma europea separata per il gas naturale liquefatto oppure agganciarsi al Jkm asiatico, che diventerebbe il mercato di riferimento. In ogni caso non si tratta di soluzioni per l'immediato: la Commissione farà uno studio di fattibilità entro fine settembre e nella migliore delle ipotesi il nuovo sistema potrebbe entrare in funzione all'inizio del 2023. —

ELETTRICITÀ

Extra-profitti tassati taglio dei consumi e credito alle imprese

4

La Commissione europea propone di intervenire anche sui prezzi dell'elettricità, che oggi seguono il costo del gas anche se sono prodotti con altre fonti. Il piano elaborato dagli esperti - in attesa di una più articolata riforma strutturale - punta a spezzare questo legame e in sostanza suggerisce di fissare un tetto massimo esclusivamente per l'energia prodotta con fonti diverse dal gas, come rinnovabili, carbone e nucleare. Andrebbe applicato ex-post e in pratica si tratterebbe di una tassa sugli extra-profitti delle compagnie energetiche, i cui proventi andrebbero poi utilizzati in un'ottica redistributiva per finanziare interventi a favore delle famiglie a basso reddito attraverso voucher, tariffe agevolate o per ridurre le imposte sulle bollette. Inoltre Bruxelles suggerirà di adottare un piano per il risparmio dei consumi di elettricità, come fatto per il gas, e di introdurre linee di credito per sostenere le imprese del mercato energetico che potrebbero far fronte a problemi di liquidità. I governi dell'Est insistono poi sulla possibilità di utilizzare anche le quote della riserva di stabilità del mercato delle quote di emissione Ets. —

La partita dell'energia

IL NUOVO PROGETTO

Gas via nave a Monfalcone per il Nordest

Base a 20 miglia dalla costa, spola con la banchina di Molino Casillo: destinazione finale le imprese dell'area

Tiziana Carpinelli

Una nave gasiera non ancorata, con capacità di 144 mila metri cubi di gas naturale liquefatto (Lng), base a 20 miglia nautiche al largo della costa. E un'imbarcazione più piccola, a far la spola con la banchina in concessione a Molino Casillo. Qui il trasbordo su Iso container da 40 piedi per la spedizione a un centro di smistamento e poi alle varie imprese. Et voilà, Smart gas, società riconducibile ad Alessandro Vescovini, presidente di Sbe Varvit con fulcro allo stabilimento di Monfalcone, portafoglio di 5 mila clienti sul mercato globale, oltre mille dipendenti e nel 2021 fatturato di 308 milioni, ha presentato a Roma, Ministero dell'Ambiente, il nuovo progetto per accrescere l'approvvigionamento energetico e svoltare il rischio crisi per la chiusura dei "rubinetti" russi. Novanta giorni di tempo per sapere se questa prospettiva andrà assoggettata o meno a Via, Valutazione d'impatto ambientale. Vescovini è convinto di no. Il trasporto della sostanza non infiammabile avviene a 170 gradi sotto lo zero. Quanto alla rigassificazione, da tempo le aziende si sono attrezzate a farla, sfruttando il calore residuo delle produzioni.

La notizia circola nel sottobosco locale da qualche tempo: l'imprenditore ne ha parlato con diverse persone, ha svolto un sopralluogo alla Casillo di via Bagni, a un tiro di fionda dalla Sbe. Dalle istituzioni trapela prudenza (nessuno ha letto il progetto, né sul sito ministeriale è possibile visionare ancora la pratica), ma pure cauto incoraggiamento. L'aria è cambiata, rispetto ai tempi del minirigassificatore. Gli scenari mondiali impongono di riflettere su qualsiasi mezzo possa scongiurare la carestia del gas, il fermo delle aziende.

Sul fatto però che la gasiera possa posizionarsi nel golfo di Trieste è scettica la sindaca di Monfalcone Anna Cisint, che «partecipando a svariati comitati portuali» ha potuto «sentire dall'ammiraglio Vincenzo Vitale», al comando della Capitaneria di Porto, «che scenari di rigassificatori qui non sono compatibili: mi pare più praticabile l'ipotesi del Veneto e dell'Emilia Romagna». «Detto ciò – prosegue –, dalla consulenza di tecnici terzi apprendo che si tratta di un progetto a rischio e impatto zero sul territorio. Ci sono situazioni potenzialmente più pericolose rispetto agli approdi delle navi con lng. Mi risulta poi che già a Buttrio vi siano aziende che rigassificano in house». Prima di esprimere qualsiasi giudizio Cisint si riserva di vedere le carte, ma per quanto appreso per vie brevi «il progetto sembra stimabile» e, se attuato, «chiederò eventualmente all'azienda di estendere i benefici alla popolazione, per il riscaldamento a gas», fermo restando «la necessità di dirimere il tema a una conferenza dei servizi». «Mi aspetto che il Ministero disponga che tutti i territori siano interpellati».

Dalla presidenza della Regione si sottolinea poi che Massimiliano Fedriga si è più volte espresso a favore di queste forme di approvvigionamento e pure qui si attendono carte e prosieguo dell'iter per un commento ufficiale. Dello stesso avviso l'ammiraglio Vitale, che al corrente della procedura comunque ritiene che «le navi-spola non rappresentino rischi particolari, essendo da anni attive in varie parti del mondo: non stiamo parlando di "bombe", ma di situazioni virtuose che si possono gestire, nei trasporti, tranquillamente». «Ho incontrato Vescovini un po' di volte – commenta il presidente dell'Authority Zeno D'Agostino – e mi ha parlato del suo progetto, che mi sembra intelligente perché invece di rigassificare a mare si rigassifica a destinazione. Mi risulta, a quanto letto, non ci siano rischi e che il progetto sia elaborato con Rina. Resta un'iniziativa privata su cui non ingerisco. Eventuali criticità legate alla sicurezza saranno analizzate pure dai nostri tecnici, come per Capitaneria e Vigili del fuoco, se saremo interpellati, studiando il progetto di Smart gas. Potrò darne valutazione finale solo quando l'avrò visionato». Da Casillo per ora nessuna dichiarazione.—



LA SEDE
A SINISTRA LA SEDE DELLA SBE, PRESIEDUTA DA ALESSANDRO VESCOVINI

La rigassificazione direttamente nelle aziende. Il piano presentato al Ministero

ANNA CISINT

I benefici



«No alla metaniera sul golfo, meglio in Veneto o in Emila, però la proposta è a impatto e rischio zero. Chiederemo i benefici», sentenzia Anna Cisint, sindaca.

VINCENZO VITALE

Gli esempi



Vincenzo Vitale, al comando della Capitaneria di Porto, ritiene che «le navi-spola non rappresentino rischi particolari, essendo da anni attive in varie parti del mondo».

ZENO D'AGOSTINO

Il punto di vista



«Anziché rigassificare a mare, qui si rigassifica a destinazione». Il ribaltamento di ottica convince Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale.



L'ingresso della Molino Casillo a Monfalcone Foto Katia Bonaventura

L'imprenditore: «Nel 2015 ci si arenò soprattutto per cavilli e questioni burocratiche, ma noi siamo andati avanti comunque»

Vescovini: «Pronti a investire 220 milioni per non fermarci mai»

L'INTERVISTA

FRANCO VERGNANO

È alla periferia di Monfalcone la fabbrica di Alessandro Vescovini che produce 4,5 milioni di bulloni al giorno per un business di 308 milioni di euro, un margine operativo del 26% e zero debiti. Il presidente della Sbe-Varvit parla al telefono del nuovo progetto. Ed è più spumeggiante del solito, questo imprenditore che ha poco di mitteleuropeo e parecchie caratteristiche reggiane, cioè della sua terra di origine, come tradisce l'accento nonostante sia trapiantato fin dal 1994 in terra giuliana.

Vescovini, come è nata l'idea sull'energia fai da te per il Nord Est?

Guardi, noi siamo presenti in tutto il mondo, dagli Stati Uniti alla Serbia. Forniamo, con 14 mila referenze, più di cinquemila clienti in 70 Paesi del mondo tra cui tutti i principali Oem (produttori di apparecchiature originali, ndr) del settore automobilistico, delle macchine movimento terra e industriali. Ecco perché non possiamo permetterci di rimanere senza energia. Sarebbe un vero disastro. Perderemmo i nostri clienti, con tutte le conseguenze del caso. Noi lavoriamo già su tre turni per cinque giorni la settimana, ma la parte "a caldo" dell'azienda resta in funzione anche durante i week end. È un po' come nella siderurgia, se spegniamo gli impianti siamo fritti.


L'IMPRENDITORE
ALESSANDRO VESCOVINI È PRESIDENTE DELLA SBE- VARVIT

«Prevista una società veicolo. Nel business aziende con cui stiamo già operando»

Lei non è nuovo a iniziative del genere. Già nel 2015 aveva tentato di realizzare un minirigassificatore costiero, ma la scommessa non era andata a buon fine. Come mai?

Subito dopo l'annessione forzosa della Crimea da parte di Putin avevamo capito che avere un solo fornitore di gas era molto pericoloso. Ma non mi faccia tornare su quella vicenda. Vorrei guardare avanti. Allora tutto si arenò soprattutto per questioni burocratiche e per cavilli da azzeccagarbugli. Ci dissero ad esempio da Roma che non avevano elementi sufficienti per poterci dare un parere positivo. Comunque noi siamo andati avanti lo stesso. È da marzo che stiamo lavorando al nuovo progetto.

Teme che possa emergere una "sindrome Livorno", tutti che vogliono gli indispensabili rigassificatori ma con la sindrome Nimby, non nel mio cortile?

I cittadini di Monfalcone vivono accanto a una centrale elettrica alimentata a carbone, quindi credo proprio che non avranno problemi di nessun tipo.

Che tempi avete?

Entro 90 giorni il ministero ci deve confermare la cosiddetta "assoggettabilità", ossia che non serve la Via. Poi faremo il business plan. Entro un massimo di 18 mesi saremo pronti a investire 220 milioni di euro.

Perché non serve la Valutazione di impatto ambientale?

Perché non disturbiamo nessuno. Non solo siamo neutri sotto tutti i punti di vista, ma diamo un contributo ecologico positivo. Infatti i mini-rigassificatori aziendali delle imprese energivore (siderurgia, vetro e così via) vengono in parte alimentati dalle acque calde che avanziamo come residuo del nostro ciclo produttivo perché siamo obbligati a "raffreddare" i nostri prodotti alla fine del trattamento per poterli rendere più resistenti.

Come sarà la governance del nuovo business?

Finora abbiamo lavorato ancora come Smart gas. Ci sarà però una classica società veicolo, la Lng logistic, dove il fornitore straniero d'oltreoceano di gas avrà una partecipazione importante. Poi Vescovini group Spa, Molino Casillo e altre aziende con le quali stiamo già lavorando... —

I nodi dell'economia

Il prezzo delle sanzioni

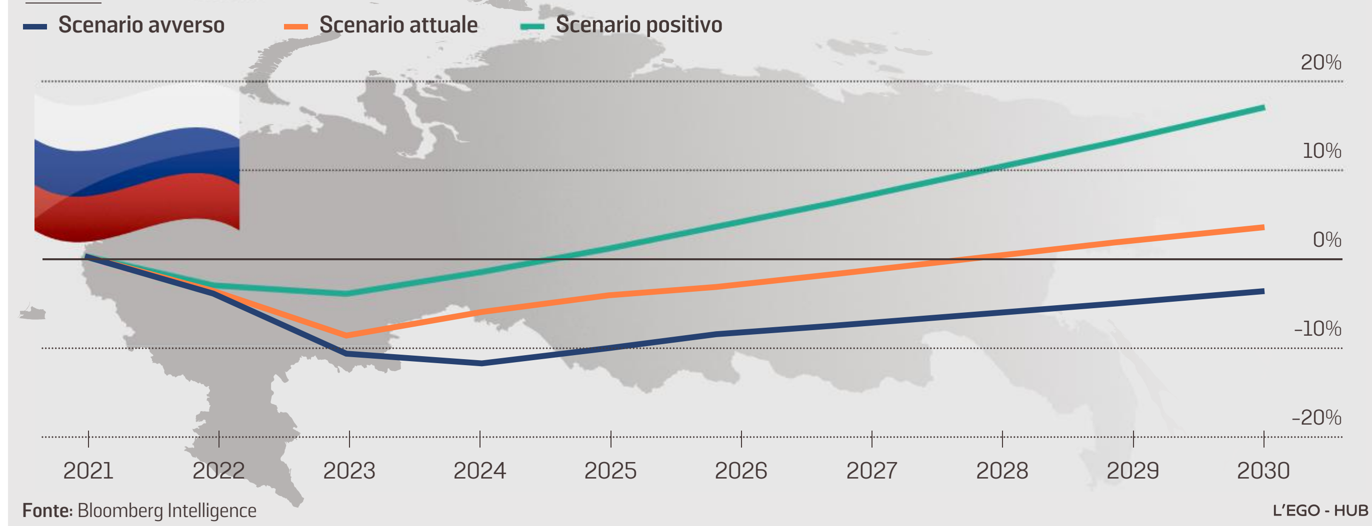
Per le imprese occidentali un conto da 72 miliardi per le misure contro il Cremlino
Scure su Mosca: nel 2022 Pil giù dell'11%, inflazione al 22%. Mai così male


Chiuso il gasdotto russo Nord stream 1

FABRIZIO GORIA

IL CASO

Quando si parla di effetti delle sanzioni contro la Russia, ci sono numeri che devono far riflettere. Settantadue miliardi di dollari, il costo vivo pagato dalle imprese occidentali dal 24 febbraio (secondo i dati Refinitiv), giorno dell'invasione russa in Ucraina, a oggi. Centoquaranta miliardi di euro, il surplus commerciale di Mosca da inizio anno a oggi. Ottantasette miliardi di euro, il valore delle importazioni pagato dall'inizio del conflitto a oggi per le importazioni di combustibili fossili dall'Ue. Ma anche, ed è la cifra maggiore, circa duecento miliardi di dollari, moltiplicato per due. Quindi 400 miliardi. Quest'ultima è la cifra, stimata dalla Banca mondiale, che testimonia il collasso dell'economia russa nel 2022 e nel 2023.



Il settimanale britannico The Economist, citato dal leader della Lega Matteo Salvini durante il forum di Cernobbio, si è chiesto quanto siano efficaci le sanzioni contro la Russia di Vladimir Putin. Domanda legittima, ma anche retorica per molti versi. L'ultimo rapporto della Commissione europea sull'efficacia delle sanzioni imposte contro la Russia è perentorio. Se è vero che l'export di idrocarburi da parte di Mosca è stato elevato, è altrettanto vero che 580 miliardi di euro di asset finanziari sono stati congelati fin dai primi giorni della guerra. A cui bisogna sommare le mancate transazioni dovute all'uscita delle banche internazionali dal Paese. Secondo l'Institute of international finance (Iif), la lobby finanziaria globale, le ripercussioni finanziarie per Mosca devono ancora entrare a regime. «Le sanzioni introdotte dall'Europa sono diventate effettive, in molti casi, solo nel corso dell'estate. Era noto, e fra poche settimane si vedrà l'impatto», afferma l'Iif, che fra pochi giorni si troverà a Washington per il suo meeting annuale.

Gli effetti macroeconomici saranno netti. Secondo una relazione della Banca mondiale, il 2022 sarà un anno negativo per l'economia russa. Il Prodotto interno lordo (Pil) dovrebbe diminuire di oltre l'11%, il calo più consistente dal crollo dell'Unione sovietica. Stesso dicasi per il 2023. Non solo. Le stime della Banca mondiale indicano che nel 2022 il tasso di inflazione della Russia aumenterà «drasticamente», raggiungendo quota 22 per cento. Uno scenario confermato anche da Goldman Sachs, Morgan Stanley e Wells Fargo. E che potrà, secondo l'ultima casa d'affari, «solo peggiorare nel caso la guerra vada avanti fino a fine anno». —

PETROLIO E METANO

Lo stop al gas insostenibile per i conti dello Zar



Quasi sette miliardi di euro. Le conseguenze economiche di un embargo totale da parte dell'Ue verso l'importazione degli idrocarburi russi possono essere notevoli per i conti del Cremlino. Secondo l'ultimo rapporto firmato da Mosca,, un taglio completo del gas in Europa, il principale mercato di esportazione della Russia, potrebbe costare fino a 400 miliardi di rubli (6,6 miliardi di dollari) all'anno in entrate fiscali perse. E non sarà possibile compensare completamente le mancate vendite con nuovi mercati di esportazione anche nel medio termine, viene rimarcato. Le conseguenze macroeconomiche, secondo la casa d'affari anglo-asiatica Hsbc, possono essere devastanti. «Per due decenni la Russia ha fatto affidamento alle esportazioni di gas e petrolio. Per ora ha retto, ma con la riduzione dei consumi nell'Ue, e l'isolamento da parte degli altri Paesi, la situazione rischia di essere esplosiva", spiega una nota agli investitori istituzionali. Stesse parole quelle di Citi, che spiega come il Cremlino non sia in grado di gestire i mancati flussi «nei prossimi sei mesi». —

MATERIE PRIME

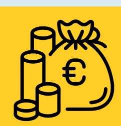
L'industria di Putin verso il crac: rosso da 5,7 mld



Acciaio, rame, zinco, ma anche uranio, plutonio e alluminio. L'industria pesante della Federazione russa, come sottolineato dal Fondo monetario internazionale (Fmi), è in estrema difficoltà. «I produttori di metalli stanno perdendo 5,7 miliardi di dollari all'anno a causa delle restrizioni», afferma il rapporto del Cremlino. E la conferma arriva anche dalla Banca nazionale russa, guidata da Elvira Nabiullina. La quale ha messo in guardia, già in giugno, su una girandola di fallimenti. «L'economia metallurgica russa non può resistere a questo choc», preconizzò l'agenzia di rating Fitch in marzo, a pochi giorni dall'aggressione russa verso l'Ucraina. Ma la situazione si può complicare. Sul versante delle importazioni, afferma il rapporto del Cremlino, «il principale rischio a breve termine è la sospensione della produzione per mancanza di materie prime e componenti importati». A lungo termine, l'impossibilità di riparare le apparecchiature importate potrebbe limitare in modo permanente la crescita. Fino a circa 6,4 punti di Pil, secondo la banca olandese Rabobank. —

BANCHE E FINANZA

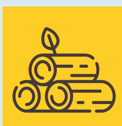
Credito in panne, si saltano le rate dei mutui



Primo, il congelamento degli asset, circa 600 miliardi di dollari. Secondo, lo stop all'accesso dello Swift, il sistema di messaggistica interbancaria. Terzo, l'uscita delle banche estere dal mercato domestico. E poi il quarto giro di vite, quello sui finanziamenti diretti esteri. Per il sistema finanziario della Federazione russa le conseguenze della guerra continuano a essere intense. «Sono destinate ad aumentare, visto che potrebbero esserci difficoltà nella gestione dei flussi di cassa per imprese e famiglie», faceva notare la banca tedesca Deutsche Bank in aprile. Detto, fatto. In marzo l'Autorità bancaria europea ha affermato che le esposizioni verso Russia e Ucraina ammontano a circa 90 miliardi di euro, ovvero lo 0,3% dei libri contabili delle banche. Ma ha indicato un rischio più ampio: è probabile che il peggioramento delle prospettive economiche e l'aumento del tasso di inflazione colpiscano le banche danneggiando la capacità di alcuni mutuatari di rimborsare i loro prestiti. Secondo quanto detto dalla Banca centrale russa, nelle zone rurali della Federazione sta già avvenendo. —

AGRICOLTURA E LEGNAME

Zootecnia in ginocchio, vicino il pericolo carestia



A essere in ginocchio è anche l'agricoltura russa. Come sottolineato dal rapporto di Mosca, il 99% della produzione di pollame e il 30% della produzione di bovini da latte razza Holstein dipende dalle importazioni. Anche i semi per alimenti di base come barbabietole da zucchero e patate vengono per lo più importati dall'esterno del Paese, così come i mangimi per pesci e gli amminoacidi. Gli extra costi per la sicurezza alimentare, secondo la Banca mondiale, possono superare quota 120 miliardi di dollari per l'intera nazione per i prossimi due anni. Le previsioni della Commissione europea vedono un impatto di circa 12 miliardi di euro l'anno, solo con le sanzioni odierne e solo sul settore agricolo. A peggiorare la situazione potrebbe essere la crisi dei fertilizzanti a base ammonica. Il crollo delle esportazioni, secondo Berenberg Economics, può valere fra i 18 e i 24 miliardi di dollari, dato che il Paese era uno dei maggiori produttori mondiali. E c'è di più. «Per la Russia non si può escludere - ha spiegato in aprile Oxford Economics - una gravissima carestia nella seconda parte dell'anno». —

L'invasione dell'Ucraina

L'amministrazione filorussa sospende il referendum per annettere Kherson

«A causa degli eventi in corso credo che per il momento faremo una pausa per quanto riguarda il referendum per l'annessione alla Russia». Lo ha detto il capo dell'amministrazione di occupazione russa a Kherson, lasciando intendere che la campagna di Mosca sta incontrando difficoltà.



Sanzioni e ingresso vietato in Russia agli attori Sean Penn e Ben Stiller

Il ministero degli Esteri russo ha ampliato la «lista nera» dei cittadini Usa cui sarà proibito l'ingresso nel Paese, includendovi gli attori Sean Penn e Ben Stiller (nella foto a destra con il presidente ucraino Zelensky) oltre ad altre 23 persone tra cui figurano esponenti politici e imprenditori.



Zaporizhzhia

«Nuova pioggia di missili» centrale atomica nel mirino

La missione Aiea lascia l'impianto. I residenti: «Siamo prigionieri del terrore»
Giallo sul razzo vicino ai reattori, Mosca: «È di Kiev», ma veniva da territori "russi"

FRANCESCO SEMPRINI

DISTRETTO DI NIKOPOL

Sono all'incirca le nove del mattino (le otto ora italiana) quando il convoglio lascia Energodar, la città nel territorio controllato dalle truppe di Mosca dove sorge la centrale nucleare. In testa c'è un blindato con la Z, segue una jeep della polizia, poi cinque vetture bianche con la scritta UN azzurra e la bandiera delle Nazioni Unite. A chiudere un'altra Z e sirene blu. Marciano in direzione opposta a quella del 1 settembre, quando gli ispettori Aiea capitanati dal Rafael Grossi si sono avventurati nella zona grigia, sotto il fuoco incrociato, per raggiungere l'impianto.

Un successo diplomatico, il secondo in questi oltre sei mesi di conflitto dopo la ripresa dell'export di grano ucraino, e di altrettanta urgenza vista la fragilità del quadro di sicurezza della centrale, interessata da spregiudicati combattimenti. La sua integrità fisica «è già stata violata», ha tenuto a sottolineare Grossi, che è rientrato in territorio ucraino assieme a parte dei funzionari tra cui l'ingegnere italiano Massimo Aparo. Tutti gli esperti ora sono tornati, tranne due, il primo nucleo costitutivo della task force che presidia la centrale in modo permanente, avamposto dell'agenzia atomica Onu nel sito nucleare più grande d'Europa.

Sui contenuti della missione vige il riserbo, sebbene alcuni dettagli emergano sui social, come quello divenuto un "meme". Grossi chiede a un delegato russo informazioni su un razzo piantato nel terreno nell'area della centrale. Osservando l'inclinazione, gli pare evidente che sia partito dai territori occupati dalle forze filorusse. L'interlocutore è Renat Karchaa, consigliere del direttore generale di Rosatom, azienda statale russa che si occupa di nucleare. Il quale fornisce una singolare interpretazione balistica, il razzo è arrivato dal lato ucraino e, in fase di discesa, avrebbe compiuto una rotazione di 180 gradi. Per gli ucraini è la prova delle "menzogne" russe sugli attacchi condotti dalle forze di Kiev, ma la gimkana di accuse non si placa.

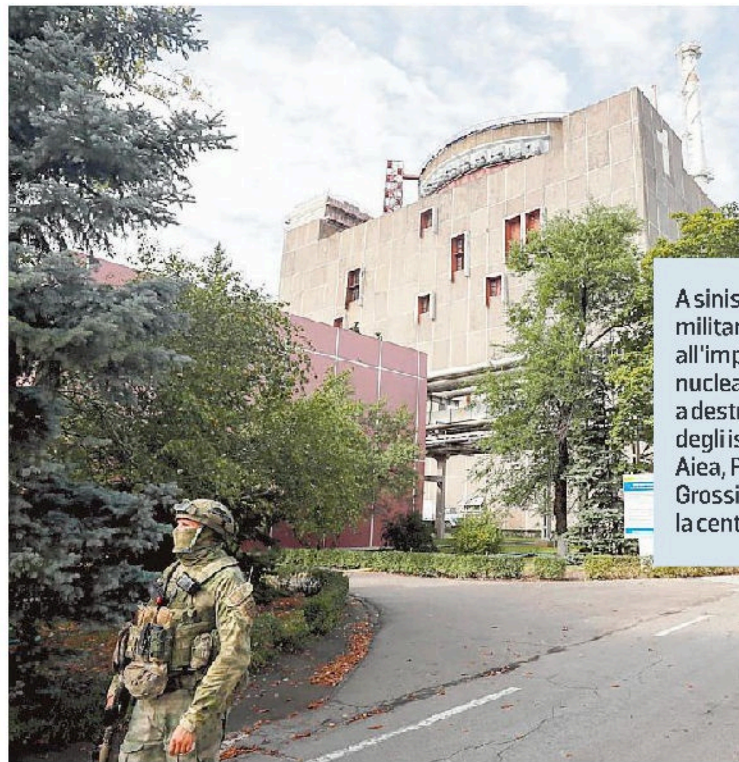
Le forze ucraine «hanno ripreso a bombardare in modo caotico la centrale e tre priettili hanno colpito la zona dell'impianto», affermano le autorità vicine a Mosca. Le immagini mostrano una palazzina con un pezzo di tetto distrutto e un foro, il secondo dopo quello causato giorni fa ad un altro edificio. I raid hanno provocato l'interruzione dell'ultimo sistema di connessione della centrale all'impianto di distribuzione della rete elettrica ucraina e lo spegnimento del reattore numero sei.

La presenza della task force Aiea, a quanto pare, non è un deterrente, così come non lo era stato nei giorni scorsi quando i bombardamenti si erano intensificati, anche sulle zone circostanti. Come nel distretto di Nikopol, sull'altra sponda del fiume Dnieper, in linea d'aria esattamente cinque chilometri di traiettoria diritta. Ieri ad essere raggiunte sono state le torri elettriche. Ci arriviamo attraversando un suggestivo tratto di campagna, la vegetazione si apre d'improvviso sul fiume, davanti alla centrale, maestosa, nelle cui vicinanze i russi hanno posizionato batterie missilistiche che fanno fuoco da giorni su questa parte del fiume come confermerebbe un video di *The Insider*. «Hanno iniziato a tirare missili alle due di notte proprio da lì vicino alla centrale», spiega Anatoly mente spinge la bicicletta, accanto c'è la moglie Tatiana che ci invita nell'orto.

Questa comunità vive di frutti della natura e pesca fluviale, ma da circa una settimana è imprigionata dal terrore. Dobbiamo trascorrere lunghe ore in cantina per ripararci, hanno iniziato dall'1 settembre. Dall'arrivo degli ispettori Aiea. Anche la scuola elementare "Yealmpstone Farm" è stata centrata: «Il primo settembre abbiamo avuto questo augurio dai russi per il nuovo anno scolastico, sono arrivati quattro missili, sono caduti sulle classi e sui giardini», ci racconta il preside. «I russi mi hanno fatto questo regalo, il razzo veniva dalla centrale e ha preso casa mia», dice invece Sergey mentre mostra il proiettile che gli ha bucato da parte a parte una delle stanze.

Il timore che oltre ai bombardamenti si verifichi un incidente nucleare è palpabile, chi può va via, come i giovani, gli altri no. «Possiamo solo guardare, io da qui non me ne vado – dice Valeriy, mentre tra le mani accarezza un fascio di saggina –, è morta mia moglie da poco, questa casa è tutto ciò che mi rimane». Vladimir ride quando ci mostra l'auto centrata in pieno: «Ero sceso da cinque minuti». Ci racconta che il fratello è in Russia e he litigano ferocemente al telefono: «Non crede che qui ci sia la guerra, dice che ci siamo bevuti il cervello a causa della propaganda di Kiev». Al calare del sole l'odore denso della zuppa di patate è un piacevole richiamo al focolare, mentre sulle placide acque del Dniper il riflesso lascia spazio a quello lunare, quasi a conciliare il sonno. È solo la quiete prima della tempesta. —

OTIuMTE4LjYyLjE3MQ==







A sinistra, militare russo all'impianto nucleare. Sopra a destra il capo degli ispettori Aiea, Rafael Grossi. Sotto la centrale

Chiusa Novaya Gazeta: sei i giornalisti assassinati in vent'anni, fra cui Anna Politkovskaya

Stretta sui media in Russia, 22 anni di carcere a reporter

IL CASO

Nuovo giro di vite sui media in Russia, dove la guerra in Ucraina ha scatenato una dura campagna di repressione delle voci critiche e degli ultimi giornali indipendenti rimasti: due diversi tribunali hanno uno revocato la licenza di stampa al principale quotidiano indipendente *Novaya Gazeta* e un altro condannato a 22 anni di carcere per alto tradimento il reporter Ivan Safronov, la prima sentenza di questo genere contro un giornalista nel Paese dal 2001. Decine di testate indipendenti sono state chiuse o hanno sospeso le loro attività nel Paese trasferendo le redazioni all'estero, dopo che Mosca ha varato misure draconiane contro le fake news e il discredito dell'esercito nazionale, imponendo per legge il termine «operazione militare speciale» invece di guerra. Un tribunale di Mosca «ha invalidato il certificato di registrazione della versione cartacea di *Novaya Gazeta*», ha affermato sui social media la testata diretta dal Nobel per la Pace, Dmitri Muratov, e che aveva sospeso la pubblicazione a fine marzo.



Ivan Safronov in tribunale

In un editoriale, il giornale ha scritto che la decisione delle autorità «ha ucciso il giornale», mentre Muratov ha parlato di sentenza «politica» e ha annunciato che presenteranno ricorso. La portavoce dell'Ufficio per i diritti umani delle Nazioni Unite Ravina Shamdasani ha affermato che la decisione è stata «un altro colpo all'indipendenza dei media russi». La corte ha deliberato in seguito a un procedimento avviato dal regolatore dei media russo *Rozkomnadzor*, il quale accusava il giornale di non aver fornito i documenti relativi al cambio di proprietà nel 2006. La sentenza di oggi arriva meno di una settimana dopo la morte dell'ultimo leader sovietico, Mikhail Gorbachev, che a inizio Anni 90 contribuì a fondare *Novaya Gazeta*. Il giornale ha pagato e continua a pagare un prezzo pesante per la sua posizione indipendente. Dal 2000, sei dei suoi giornalisti sono stati uccisi. Tra loro Anna Politkovskaya. —

Verso il voto

Salvini la campagna del nord

I sondaggi prevedono una sconfitta in Lombardia
Il leader leghista rilancia l'idea di un ministero a Milano
Sala applaude, FdI gelida: «Non è un tema importante»

IL RETROSCENA

Francesco Moscatelli
Francesco Olivo

Sulle scrivanie dei dirigenti della Lega arrivano sondaggi da far venire i brividi. Nelle regioni del Nord si teme un bagno di sangue e il sorpasso di Fratelli d'Italia, al sud si rischia di avere percentuali infinitesimali. Veneto, Piemonte e Lombardia potrebbero voltare le spalle alla Lega. Insomma, Matteo Salvini deve dare una scossa alla sua campagna e per farlo, oltre alla critica alle sanzioni e al rilancio del progetto di autonomia (ne ha parlato ieri a Bolzano e Treviso), il segretario federale punta su una proposta: spostare il ministero dell'Innovazione a Milano.

Dopo essersi distinto su sanzioni alla Russia e scostamento di bilancio («non la penso come Draghi e Meloni», ha ripetuto ieri) Salvini torna sui vecchi cavalli di battaglia. Il vecchio sogno di Umberto Bossi torna attuale, per mano di chi ha smantellato il partito nordista per un progetto nazionalista, che sembra ormai irrealizzabile. L'idea di per sé, infatti, non è nuova: la Lega di una volta tentò di installare un dicastero nella Villa Reale di Monza. Si trattava, però, solo di sedi distaccate, era il 2011 e Giorgia Meloni, allora ministra della Gioventù del governo Berlusconi, definì l'operazione «un bluff». Altri tempi, ma qualcosa resta: la contrarietà di FdI alla proposta di spostare da Roma i palazzi del potere.

Da via della Scrofa si evitano commenti ufficiali, nessuno vuole alimentare polemiche, l'uscita di Salvini viene liquidata dai dirigenti come un tentativo di recuperare il terreno al Nord e di tornare al centro del dibattito. Come dire, legittimo, ma noi non c'entriamo.


Il leader della Lega Matteo Salvini ieri a Rovereto

GIUSEPPE SALA
SINDACO DI MILANO

> Se l'idea del ministero a Milano non è una boutade elettorale, e lo vedremo presto, ci si può ragionare

Daniela Santanché, fra le grandi artefici della campagna del Nord di Fratelli d'Italia che ha l'obiettivo di superare la Lega in Lombardia e in Veneto, non concede grandi margini a Salvini: «Per la nostra cultura politica non è importante dove si trova un ministero. L'importante è che lavori bene, che sia efficiente e che faccia il bene del Paese». Giovanni Donzelli, responsabile dell'organizzazione di Fratelli d'Italia, ci scherza su: «Il ministero in Lombardia? Non lo so non ci ho mai pensato – ha detto a *Metropolis* –. Dal punto di vista campanilista, da fiorentino, se ci fosse un ministero a Milano ne vorrei tre a Firenze».

La trovata ha raccolto molti consensi al Nord persino tra gli esponenti lombardi del centrosinistra come il sindaco Giuseppe Sala. Molto più freddi, invece, quelli che insieme alla Lega dovrebbero attuare questo programma, ovvero Fratelli d'Italia. «Se non è una boutade elettorale – dice il sindaco di Milano Sala – e lo vedremo nei prossimi giorni, ci si può ragionare». Nel Pd milanese la posizione del sindaco è stata commentata con qualche fastidio, ma anche Carlo Cottarelli, economista in corsa per un seggio alla Camera per il Pd, concede: «Se questo ministero si formasse, non è sbagliata l'idea di averlo a Milano, che è il centro dell'Italia nell'innovazione».

Salvini esibisce i consensi ricevuti: la prorettrice dell'Università Statale, Marina Brambilla, definisce quella della Lega «un'ottima idea», pure apprezzata – sottolinea il Carroccio – da Assolombarda e Confcommercio Milano, Monza-Brianza e Lodi che esprimono «sostegno alla proposta». Si sbilancia favorevolmente anche il think tank "Lettera150", composto da circa duecento docenti universitari. Il presidente di Fondazione Fiera Milano, Enrico Pazzali, si porta avanti e segnala un'area adatta a ospitare il ministero, «tra il Portello e City-Life». Riccardo De Corato, storico esponente della destra milanese oggi candidato con FdI, preferisce rimandare la questione: «Milano è già la capitale italiana del digitale e dell'innovazione. Spostare un ministero? Non so se è possibile. Contrario? No. Ma una cosa del genere non è mai stata fatta nella storia repubblicana e va valutata dopo la nascita del governo».

A Milano fa discutere un altro silenzio, quello di Letizia Moratti. La vicepresidente della Regione che sogna di diventare governatrice evita ogni commento. Ma la sua prudenza sembra soprattutto dettata dalla volontà di tenersi alla larga dalla campagna elettorale. Sul tavolo c'è ancora la sua proposta di candidarsi come governatrice. Una questione che, inevitabilmente, è legata anche a quello che succederà il 25 settembre. Chissà che l'ex sindaco di Milano possa ambire anche a un ministero. Magari quello dell'Innovazione (ma a Roma). —

L'uscita del leghista Di Giulio. Il sindaco Nardella: «È razzismo, altro che sicurezza»

Firenze, video con una donna Rom «Il 25 vota Lega per non rivederla»

IL CASO

Antonio Bravetti / ROMA

Il razzismo ostentato, senza filtri né vergogna. Si filma e si pubblica su Facebook il leghista Alessio Di Giulio, consigliere nel Quartiere 3 di Firenze. Sorride nel video selfie girato nel centro del capoluogo toscano, mentre invita a votare Salvini, accanto a lui una donna rom: «Il 25 settembre vota Lega, per non vederla mai più». Lei, che all'inizio del filmato saluta allegramente, ribatte: «No, non dire così». E allora il sorriso del leghista, camicia bianca e occhiali da sole, diventa un ghigno soddisfatto: «Il 25 settembre– insiste– vota Lega, in maniera che lei a Firenze non ci sia più». Le immagini finiscono qui, pochi secondi, ma c'è il tempo di sentire ancora la voce della donna in sottofondo: «Io non ho paura».

Il video razzista, pubblicato domenica pomeriggio e poi rimosso dall'autore, scatena un'ondata di polemiche e critiche. Enrico Letta, da Palermo, attacca: «Siamo oltre l'immaginabile, oltre la decenza, oltre la mancanza di qualunque rispetto per le persone. Credo che sia giusto che noi denunciamo tutto questo, che è veramente intollerabile. In questa campagna elettorale stanno accadendo delle cose allucinanti. Mi sento di chiedere uno stop a tutto quello che sta avvenendo. Fermiamoci, fermatevi, fin dove arriverete? ». Per Di Giulio l'intento del filmato era denunciare «il reato di accattonaggio molesto. Chi la vuole buttare sul razzismo vuol dire che non mi conosce». Una tesi che non convince il sindaco di Firenze Dario Nardella: «Questo è solo razzismo. Non c'entra niente con la legalità e con la sicurezza. Vergogna». Federico Bussolin, segretario del Carroccio fiorentino e capogruppo a Palazzo Vecchio, difende Di Giulio: «Alessio lo conosco a livello personale ed è difficile dargli del razzista». Più critico il commissario regionale della Lega Mario Lolini: «Il video pubblicato solleva un problema reale ma lo fa in modo assolutamente sbagliato. Il tema è serio e la risposta di chi ricopre un incarico pubblico deve esserlo altrettanto». I consiglieri di sinistra al Quartiere 3, intanto, ne chiedono le dimissioni a gran voce.

Di "imbarbarimento della politica" e di "violenza" parla Matteo Richetti, senatore di Azione. «Votate chiunque altro per non vedere più questo troglodita», replica su Twitter Carlo Calenda. «Sono i talebani d'Italia – dice Laura Boldrini del Pd – misoginia e pulizia etnica, è la destra peggiore di sempre». Il segretario di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni critica il video «indecente e razzista di un esponente del partito di Salvini nei confronti della comunità rom» e si domanda: «Ma possiamo mettere il nostro Paese nelle mani di gente simile? ».


Il leghista Alessio Di Giulio con una donna Rom ripresa per strada a Firenze con lo smartphone in modalità selfie

ALESSIO DI GIULIO
CONSIGLIERE DELLA LEGA A FIRENZE

> Non ho usato maleducazione Era fatto in maniera scherzosa pure lei rideva

> Lei voleva i soldi, mi ha molestato Non sono razzista La mia ragazza è nigeriana

A fine giornata Di Giulio, ai microfoni della Zanzara su Radio24, mette la classica toppa peggiore del buco. «Io razzista? La mia ragazza è nigeriana», si giustifica. E sul video: «Non mi sembra di aver usato tutta questa maleducazione, era fatto in maniera scherzosa, pure lei rideva. Forse ho sbagliato i modi, ma io sono uno di strada. Ero in piazza della Signoria a prendere un aperitivo con la mia fidanzata» e la donna «ci ha inseguito fino a via Calzaiuoli. Lei voleva i soldi, mi ha molestato, l'accattonaggio è illegale e io sono per la legalità. Potremmo mandarla via con un foglio di decreto espulsione, come tanti che creano problemi in città». —

Verso il voto – La campagna elettorale in Friuli Venezia Giulia





Il popolo leghista ieri sera a Marano Lagunare dove è intervenuto anche il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga FOTO PETRUSSI

Il comizio del leader del Carroccio ieri sera a Marano Lagunare. Ha promesso aiuti a famiglie, imprese e sindaci

Salvini in cerca di voti per le politiche Fedriga: nessun effetto sulle regionali

Mattia Pertoldi / MARANO

Il popolo leghista, quantomeno nella sua base formata da amministratori e militanti, c'è e il Carroccio sa bene di poter contare su uno zoccolo duro che non ha alcuna intenzione di abbandonarlo. Ma l'entusiasmo è lontano da quello del 2018. Quattro anni fa la Lega, in Friuli Venezia Giulia, raccolse il 26% alle Politiche del 4 marzo salendo al 35% poco più di due mesi dopo alle Regionali. Oggi, numeri alla mano, da queste parti si accontenterebbero di chiudere fra meno di tre settimane attorno alla metà del consenso.

La cartina tornasole della situazione la regala la serata organizzata per la prima tappa friulana di Matteo Salvini. A Marano Lagunare si ritrovano (parecchi) amministratori locali del Carroccio e (meno) militanti e simpatizzanti. Quattro anni e mezzo fa quando il "Capitano" volava nei sondaggi e nel consenso popolare, la piccola piazza antistante le "Vecchie Pescherie" difficilmente avrebbe contenuto l'entusiasmo leghista. Ieri si è dimostrata più che sufficiente. Non che non ci sia stata gente, è bene ribadirlo, a Marano, ma per chi ricorda i bagni di folla del 2018, la fotografia è decisamente diversa: oggi a centrodestra "tirano" Giorgia Meloni e Fratelli d'Italia, c'è poco da fare e Salvini ha quantomeno smarrito il suo tocco magico.

La scenografia della serata – "L'Italia che vogliamo, l'Autonomia che difendiamo" con una serie di interviste a cura del direttore di Libero Pietro Senaldi – è comunque in versione *old style*. Gazebo della Lega per tesseramenti e iscrizioni a Pontida, classiche vele con la faccia di Salvini e i principali slogan di una campagna elettorale suonata al ritmo di #credo, gadget, immancabili frico e formaggio del consigliere regionale Alberto Budai. La crisi del consenso, e gli strascichi della composizione delle liste elettorali, però si fanno sentire. In maniera carsica, come sempre, perché in Lega, fin dai tempi di Umberto Bossi, i panni sporchi non si gettano in pubblica piazza.

A strappare applausi e ad alzare i decibel è, in ogni caso, soprattutto Massimiliano Fedriga che per la prima volta, dalla chiusura delle candidature, affronta il tema delle Politiche. O meglio, lo sfiora, perché parla tanto del lavoro della sua giunta, assicura che «anche se Fratelli d'Italia otterrà un risultato superiore alla Lega non ci sarà alcun effetto in primavera» e regala la sensazione, netta, di essere già in pieno clima da campagna elettorale. Per le Regionali, tuttavia, non per il 25 settembre. Tanto che, alla fine tocca a Senaldi chiedergli di lanciare uno slogan per le Politiche in Friuli Venezia Giulia. Risposta? «La Lega ha dimostrato di saper amministrare».

Poi arriva Salvini, due ore abbondanti e una quarantina di minuti di intervista televisiva dopo l'inizio dell'evento friulano. Dal palco parte dalla necessità «di uno scostamento da almeno 30 miliardi per salvare famiglie, imprese e sindaci che hanno il problema dell'aria condizionata nelle case di riposo» perché «il lavoro e le felicità delle persone vengono prima degli equilibri di Bilancio». Non cambia, poi, la richiesta di «verificare la bontà delle sanzioni alla Russia» senza «modificare la collocazione internazionale dell'Italia», così come la promessa «nonostante i processi cui sono andato incontro di ricominciare a impedire ai clandestini di arrivare in Italia». Risultato? Al netto delle decine di selfie all'esterno, scalda la sala meno di Fedriga. Particolare non proprio banale per il Friuli Venezia Giulia. Sia come sia, questi saranno questioni, per il Carroccio locale, dal 26 settembre in poi. Intanto ci sono le Politiche. E oggi Salvini ha in agenda Redipuglia, San Daniele e San Vito al Tagliamento. —



MATTEO SALVINI
NELLA PIAZZA ANTISTANTE LE "VECCHIE PESCHERIE"

L'ex ministro punta su scostamento di Bilancio, possibile revisione delle sanzioni alla Russia e respingimenti

LOPERFIDO (FDI)

«Intervenire»



«Ci sono aziende e famiglie che hanno margini risicatissimi, con il rischio di non arrivare a ottobre. In Italia paghiamo l'elettricità più cara d'Europa. Ecco perché da un lato è necessario un intervento immediato da parte del Governo e dall'altro è fondamentale una politica che intervenga realizzando nuove infrastrutture e implementando la ricerca tecnologica» sostiene Emanuele Loperfido, secondo nel listino proporzionale per la Camera di Fratelli d'Italia.

NOI MODERATI

«Politica dei sì»



«Basta con la politica dei no, bisogna cominciare a dare soluzioni al nostro Paese, sia per la gestione dei rifiuti sia per l'emergenza energetica, dicendo qualche sì. Per questo Noi Moderati vede con favore la realizzazione di nuovi termovalorizzatori». Lo sostiene Giulia Manzan, seconda nel listino della Camera per i centristi. «Ad Arnoldstein – conclude – a pochi chilometri dal confine di Tarvisio, dal 2004 esiste un termovalorizzatore che alimenta 12 mila utenze nelle sue vicinanze, e non ha mai creato problemi».

LIBRO-INTERVISTA CON IL SINDACO DI VENEZIA E LEADER DI CORAGGIO ITALIA

Fra buona tavola e detassazione Così Brugnaro si racconta

MARCO BALLICO

È il primo cittadino più amato, secondo il Governance poll 2022 di luglio. Ma è stato anche imprenditore e dirigente sportivo di successo. Una doppia veste, quella privata e quella pubblica, che emerge in "Ci giudicheranno i bambini" (Marsilio, da oggi in libreria), libro-intervista che racconta Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia e leader di Coraggio Italia. Incalzato dalle domande di Stefano Lorenzetto, Brugnaro svela verità e retroscena della sua ascesa, racconta difficoltà e vette raggiunte da fondatore dell'agenzia interinale Umana e da sindaco, approfondisce l'avventura con la Reyer, la storica squadra di basket veneziana riportata al successo dopo anni di anonimato.

Si parte dall'inizio. Da quando il piccolo Luigi, nato a Mirano nel 1961, metteva assieme tre o quattro coetanei e faceva il giro del paese, suonando i campanelli delle villette e chiedendo ai proprietari se avessero bisogno di ridipingere le inferriate. «Avevo 14 anni – ricorda –. Mi era venuta questa idea per racimolare qualche soldo. In realtà non ne sapevo niente. Andai a Maerne in bicicletta a comprare la vernice. La prima volta il negoziante mi chiese se avessi la partita Iva: "Devo farti la fattura". Non capivo di che stesse parlando. Mi facevo dare piccoli anticipi dalle famiglie e preparavo i preventivi. All'inizio li sbagliavo, perché non sapevo quante ore servissero per quel lavoro. Poi ci evolvemmo. Uno degli amici prese il trapano del padre, munito di smerigliatrice, e la produttività ebbe un'impennata rispetto al lavoro fatto solo a mano. I prezzi non li cambiai ma guadagnavamo di più. Si parla sempre di poca roba. Però quell'estate andò bene».

Ma chi gliel'ha fatto fare di puntare al municipio? «Rimasi di stucco quando il commissario straordinario Zappalorto rivelò che la città aveva un debito di 800 milioni di euro. Una somma esorbitante, che preparava un destino nero. Tornai a casa e dissi a mia moglie Stefania: mi sono stancato, non voglio più girarmi dall'altra parte, stavolta mi candido a sindaco. Giorgio Gaber cantava che "libertà è partecipazione": aveva ragione».

Il libro continua tra pubblico e privato. I consigli per l'Italia? «Un primo passo sarebbe detassare i premi dati dalle aziende ai dipendenti. Se quelle somme venissero esentate dalle tasse, non si toglierebbe gettito allo Stato perché le relative imposte non erano state messe in preventivo». E Brugnaro a tavola? «Faccio prima a dire quello che non mi piace: i nervetti. Adoro il pesce e la carne, in particolare le bistecche di chianina». —



La copertina del libro

Verso il voto

«L'ennesimo tabù da sfatare: non serve meno Stato, ma uno Stato più efficiente giovane e moderno»

Pd Cantiere lavoro

«I lavoratori entrino nella governance delle imprese, come fanno in Germania No a delocalizzare»

Carlo Bertini / ROMA

«Noi vogliamo assumere 900mila giovani ed esperti nella pubblica amministrazione, 300mila entro il 2024 e 120mila all'anno entro il 2029». Parola di Enrico Letta. «Ecco l'ennesimo tabù da sfatare: non serve meno Stato, ma uno Stato ringiovanito con più energie, competenze all'avanguardia e un orgoglio ritrovato».Il leader del Pd disegna un mondo ideale dei servizi pubblici, con «migliaia di giovani preparati che fanno squadra con i tanti dipendenti che portano avanti l'amministrazione spesso a mani nude, dopo anni di tagli e retorica sguaiata sui fannulloni». E prova a «ridare speranza ai tantissimi bravi e preparati che meritano un buon lavoro e alle loro famiglie che hanno fatto sacrifici per farli studiare».


Enrico Letta all'apertura della Festa dell'Unità di Milano

Ma per dirla più prosaicamente, «senza riforma organizzativa, innovazione digitale e nuovo reclutamento pluriennale, i servizi del Pnrr non li gestirà nessuno», spiega Antonio Nicita, il responsabile del programma dem, che accompagna Letta nel tour siciliano. C'è il ministro Andrea Orlando, che prova a mettere all'angolo Salvini per fargli votare le sanzioni più dure proposte dal Pd per le aziende che delocalizzano le attività fuori dall'Italia. Una pretesa di coerenza, visto quanto i governatori della Lega vanno sbandierando su un argomento caldo nelle regioni del nord. E c'è Letta che lancia dunque questo piano straordinario di assunzioni per coprire il milione di esuberi dal 2008 al 2026, in gran parte nel sud d'Italia.

Il Pd insomma prova a risalire la china prendendo il toro per le corna, ovvero il tema del lavoro, quello che sta più a cuore agli elettori. E lo fa da Palermo e Catania, dove Letta è sbarcato lanciando alcune parole d'ordine: «Servizi efficienti per cittadini e imprese, personale pubblico giovane e preparato, nuove selezioni trasparenti e digitalizzazione». Nel programma dem, c'è un sostegno ai comuni piccoli per la digitalizzazione, uno sportello virtuale per collegarsi in videoconferenza con qualsiasi pubblica amministrazione, per poter accedere ai servizi direttamente da casa.

E c'è appunto il piano di assunzioni, «per colmare le riduzioni di organico, le carenze e l'anzianità del personale, pesanti soprattutto nel sud e nelle isole». E ancora: il ministro del Lavoro rilancia la partecipazione dei lavoratori alla governance delle imprese, una misura di sinistra che punta a copiare la Germania. E il segretario Pd fissa la linea sul lavoro. «Non vogliamo reintrodurre l'articolo 18, ma il jobs act non ha funzionato, i contratti a tre mesi feriscono la dignità delle persone». Una polemica a distanza con Calenda che lo bombarda per aver «ripudiato Blair per Corbyn» e che gli chiede «cosa volete fare oltre a regalare 10mila euro ai diciottenni».

Ed ecco cosa farebbe Letta: uno stipendio in più a fine anno, salario minimo, abolizione degli stage extra curriculari, equo compenso, riforma del Reddito di cittadinanza. E' un pacchetto di misure contro il lavoro povero e precario, a cominciare dallo stipendio in più grazie al la riduzione delle tasse sul lavoro.

Poi c'è la legge contro i contratti pirata, per riconoscere il valore legale del salari stabilito dai contratti collettivi; salario minimo contrattuale contro il lavoro povero, con una soglia minima in linea con la direttiva Ue: nove euro all'ora; reddito di cittadinanza riformato anche con l'integrazione al reddito per quanto riguarda i lavori poveri. E ancora, rafforzamento dei centri per l'impiego, riforma dell'apprendistato. Nel programma dei democratici sul lavoro, c'è un potenziamento dei controlli contro il lavoro nero, estendendo a tutti i settori il Documento Unico di Regolarità contributiva, (Durc) applicato in edilizia; la piena applicazione della legge sul caporalato; l'estensione a tutti gli appalti pubblici della clausola di premialità per l'occupazione giovanile e femminile già inserita nel Pnrr. E ancora, promozione dello smart working e di progetti di riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario. La competizione con la destra e con Renzi, Calenda e Conte, gli antagonisti più pungenti, è aperta: sul terreno più sensibile per tutti. —

Un piano di 300mila assunzioni entro il 2024 nella pubblica amministrazione

Per un endorsement, una foto insieme, basterebbe anche solo una stretta di mano
Accrediterebbe l'immagine dell'ex premier come leader di sinistra sfidando il Pd

L'ipotesi di Mélenchon da Conte scalda il cuore dei 5 Stelle «Sarebbe bello, un gran colpo»

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

Dolci speranze estive. Si rincorre la voce di un possibile arrivo a Roma, questa settimana, del leader della sinistra francese Jean-Luc Mélenchon. I sussurri carichi di eccitazione scivolano nelle chat dei Cinque stelle. Si dice che potrebbe incontrare Giuseppe Conte. Per un endorsement, una foto insieme, basterebbe anche solo una stretta di mano. Sarebbe «bello», «un gran colpo», «fantastico»: grillini in estasi. A Parigi, nel quartier generale de La France Insoumise, regna però un silenzio ostinato: nessuna conferma. I vertici del Movimento si stringono nelle spalle, «non ne sappiamo nulla», ma forse, magari, volesse la provvidenza - pregano i big del partito - «sta organizzando tutto Conte, in solitaria, senza dire niente a nessuno». Il sogno si autoalimenta di dettagli: «Sembra che Mélenchon possa arrivare mercoledì. Ma Conte sarà a Torino quel giorno! Certo, se restasse in Italia anche giovedì...». Illusioni e delusioni che, seppur prive di concretezza, riescono a fotografare bene la direzione in cui marcia deciso il Movimento 5 stelle, l'identità a cui aspira, i suoi nuovi punti di riferimento in Europa.

Conte, d'altronde, segue le orme di Mélenchon e ogni giorno sposta un piede più a sinistra. Certo, non aiutano le parole dell'ex presidente Usa Donald Trump, che a Repubblica dice di tifare per il leader M5S alle elezioni del 25 settembre: «Ho lavorato bene con lui, spero che faccia bene». Tanto bene da chiamarlo «my guy», il mio ragazzo. Non l'endorsement che cercava Conte. È anzi un passato recente che ora riemerge e imbarazza e crea un problema nell'elettorato a cui il Movimento si rivolge. Quello dei decreti sicurezza presentati a palazzo Chigi spalla a spalla con Matteo Salvini, del Movimento post-ideologico, nè di destra nè di sinistra, pronto ad allearsi con chiunque, e che l'ex premier, più di ogni altra cosa, vorrebbe far dimenticare.


Il leader dei 5 Stelle Giuseppe Conte ieri a Porta a Porta

Di alleanze a destra, intanto, non se ne parla. La strada che porta a un governo con Giorgia Meloni è «una prospettiva impossibile, perché quasi tutte le ricette di Fratelli d'Italia le reputo inadeguate e addirittura nefaste per il futuro del nostro Paese», assicura dal salotto di Porta a porta. Se poi qualcuno pensa a un «nuovo governo di salute pubblica, non politico, degli specialisti della gestione del potere», nel segno del metodo Draghi, come per Conte starebbe facendo «in modo non esplicito» anche Meloni, allora «noi non ci saremo». Promette porte chiuse a destra, dunque, come si conviene a un partito che si sta cucendo addosso un vestito rosso acceso. Addio alle larghe intese. E con i Dem, almeno fino al 25 settembre, resterà accesa la competizione elettorale, con muri ben alzati su entrambi i fronti: «Siamo più radicali del Pd e lo abbiamo dimostrato con i fatti, proponendo un'agenda sociale a Draghi», dice il leader M5S. In questo momento di ricostruire un'intesa non se ne parla: «Nell'immediato non ci sono le condizioni, viste le gravi decisioni politiche che sono state prese dai Dem».

In futuro, con un cambio alla guida del Nazareno, si potrebbe ricucire il rapporto - questo aveva fatto intendere Conte negli scorsi giorni -, ma «è difficile ora fare una previsione». In campagna elettorale non solo è difficile ma è inopportuno, ragionano nel Movimento. La strategia che si sta delineando per il futuro non è questa. L'alleanza con il Pd e con le altre sigle del centrosinistra verrà semmai ricostruita sui territori, sempre se si riuscirà. Prima nel Lazio, dove un accordo è già chiuso, poi in Lombardia e in Friuli Venezia Giulia, dove nei prossimi mesi si correrà per il rinnovo della presidenza della regione. Brucia ancora lo strappo consumato in Sicilia, dove «insieme potevamo vincere», sottolineano dal Nazareno, e invece «i Cinque stelle hanno fatto una scelta fondata solo sul proprio tornaconto personale». Ma non ci sono molte alternative, se si vuole provare a vincere contro il centrodestra. A livello nazionale, invece, il Movimento si prepara a restare da solo, all'opposizione, contro tutto e tutti, come nel 2013. Solo così può sperare di mantenere il trend di crescita nei sondaggi, spiegano da Campo Marzio, sede centrale del partito. Sempre che non arrivino altri elogi a «Giuseppi» da Trump. Mélenchon, probabilmente, non apprezzerebbe. —

LE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO DOPO I CONCORSI

Arrivano 1.800 nuovi insegnanti Otto su dieci i titolari in cattedra

Nominati in regione anche venti dirigenti. Definite le reggenze: otto fra Trieste e Gorizia

Marco Ballico

L'Ufficio scolastico regionale va di corsa. Se a livello nazionale i posti a concorso per l'insegnamento sono stati coperti per non oltre il 44%, in Friuli Venezia Giulia, informa la direttrice Daniela Beltrame, sul contingente autorizzato di 2.173 nomine (2.128 nelle scuole di lingua italiana, 45 in quelle di lingua slovena) si contano 1.806 titolari, vale a dire l'83% della disponibilità. Si tratta di assunzioni a tempo indeterminato. Nel dettaglio, 1.142 posti per nomine in ruolo ordinarie, 319 di sostegno, 298 straordinari e 47 surroghe. Un risultato che Beltrame sottolinea citando «la bravissima dirigente Valeria Antezza» e dopo aver ringraziato via lettera «il pochissimo personale in servizio nell'Usr Fvg».

La direttrice spiega che l'Ufficio ha «concluso tra dicembre 2021 e luglio 2022 il cento per cento, 26 su 26, delle procedure concorsuali ordinarie affidate dal ministero al Fvg per il reclutamento del personale docente a tempo indeterminato sui posti vacanti delle scuole della regione». Le procedure concorsuali di cui l'Usr Fvg era responsabile sia per lo scritto che per l'orale sono state dunque tutte concluse con la pubblicazione delle graduatorie di merito. Si è arrivati inoltre al termine di 49 delle 63 procedure su cui l'Ufficio scolastico era chiamato a organizzare solo la fase della prova scritta (con l'orale svolto in altre regioni), il 78%. E ancora, aggiunge Beltrame, «l'Usr Fvg ha gestito e concluso 20 su 20 procedure concorsuali straordinarie. Altre 22 sono state affidate ad altre regioni e di queste solo tre sono concluse, mentre per 19 le graduatorie non sono ancora pubblicate».

Quanto ai tempi, lo sforzo di fine estate, in vista dell'avvio delle lezioni, è stato la nomina in ruolo dei docenti di tutte le nuove graduatorie pubblicate entro il 31 agosto, compresi i possibili scorrimenti di graduatorie in caso di rinunce. A inizio settembre i titolari sono dunque più di otto su dieci e del restante contingente di 367 posti, precisa ancora la direttrice, «65 saranno coperti entro dicembre con le graduatorie che saranno pubblicate dalle altre regioni e prenderanno contestualmente servizio. I restanti 300 non sono stati coperti per due ragioni: per i posti comuni non sono ancora pronte le graduatorie di merito di alcune classi di concorso in carico ad altre regioni; per i posti di sostegno abbiamo tutte le graduatorie per immissioni in ruolo esaurite e quindi non è stato possibile assegnarli a ruolo. Come noto, mancano infatti docenti specializzati per il sostegno».

Per consentire un avvio in discesa dell'anno scolastico, scattato da ieri in alcuni istituti della regione, Beltrame informa anche di 200 nomine di ruolo del personale Ata e dell'assunzione, dal primo settembre, di 20 nuovi dirigenti scolastici (otto in più di un anno fa, sempre a valere sul concorso del 2017), di cui tre in provincia di Gorizia. Sono Gabriella Di Gregorio (comprensivo Ezio Giacich a Monfalcone), Francesca Zamar (Randaccio a Monfalcone) e Katia Galli (Marco Polo a Grado). E c'è pure l'elenco delle reggenze (20 annuali, tre temporanee). Susanna Tessaro sarà reggente al Di Savoia-Galvani di Trieste, Alessandra Putortì al Livio Verni di Fogliano Redipuglia, Maria Rosa Rossignoli al Giovanni Pascoli di Cormons, mentre nelle scuole di lingua slovena avranno un incarico aggiuntivo Maja Lapornik al San Giacomo di Trieste, Carolina Visentin al comprensivo di Aurisina e, a Gorizia, Davide Clodig in via del Grabizio, Primoz Strani al Cankar, Sonja Klanjscek al Gregorcic. —



DI NUOVO IN AULA
STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI IN AULA DURANTE UN MOMENTO DI PAUSA

Beltrame: risultato ottenuto malgrado il pochissimo personale in servizio all'Ufficio

LA DIRETTRICE

Le graduatorie



Daniela Beltrame, direttrice Usr Fvg, annota il lavoro avviato sulle supplenze dei docenti. Da giugno a agosto l'Usr ha valutato ben 27.665 domande di aggiornamento dei punteggi in graduatorie provinciali. «Il numero di supplenze sui posti vacanti si è molto ridotto» rispetto al passato. «Gli uffici provinciali sono al lavoro sugli scorrimenti per le rinunce dovute a nomina in ruolo» avuta dal supplente in agosto.

IL CALENDARIO

La campanella



Qualche campanella è suonata ieri, altre lo faranno domani, in base alle scelte delle singole scuole, ma il calendario stilato dalla Regione fissa al 12 settembre il via all'anno scolastico. Le giornate per la didattica: 223 nelle scuole d'infanzia (entro il 30 giugno) e 206 in primarie e secondarie di primo e secondo grado (fino al 10 giugno). Festività natalizie dal 24 dicembre al 7 gennaio.

STAGIONE AL VIA

Torna il tartufo bianco raccoglitori in azione Prezzi ancora in salita

Cinque le tonnellate prese ogni anno, ma la siccità ridimensionerà le quantità. Prezzi fino a 5mila euro al chilo

Valmer Cusma / PINGUENTE

È partita in Istria la stagione del tartufo bianco, che come sempre si articolerà sino al 31 dicembre. Se lo scorso anno il prezzo per gli esemplari di prima categoria arrivava a toccare i 4.500 euro al chilogrammo, quest'anno gli esperti prevedono che - considerata la lunga siccità che di certo ridimensionerà il raccolto - si dovrebbe salire fino a quota 5.000 euro. Delle piogge abbondanti a settembre potrebbero almeno in parte porre rimedio alla situazione.



Partita la stagione della raccolta del tartufo bianco in Istria

Stando al numero delle licenze rilasciate a Zagabria dal Demanio forestale di Stato, il numero dei raccoglitori supera il migliaio. Le cifre necessarie per ottenere il patentino variano: si va dai 26 euro per un giorno ai 227 euro per l'intera stagione. I raccoglitori di tartufi arrivano praticamente da ogni parte dell'Istria, armati di paletta e aiutati dai cani addestrati: di questi ultimi, in base alle norme, ne sono ammessi due più un terzo in qualità di "apprendista".

Secondo le stime confermate nel corso degli anni, a ogni stagione nel Bosco di San Marco (così denominato perché all'epoca da qui venivano prelevati i tronchi per il consolidamento delle fondamenta di Venezia) si raccolgono intorno alle cinque tonnellate di tartufi. Il Bosco, disposto su un'area di tipo alluvionale generata da detriti fluviali, si estende su una superficie di 280 ettari dalle Terme di Santo Stefano fino a Levade, con una diramazione nella valle del Bottonega. Nel 1963 il San Marco è stato dichiarato Riserva speciale di vegetazione forestale, dove l'unica attività ammessa è proprio la raccolta del tartufo.

Se il Bosco San Marco rappresenta il bacino principale di raccolta, altri bacini minori si trovano sui pendii del Monte Maggiore, a Piano di Bogliuno, a Colmo, nel Pisinese, lungo la vallata del Quieto, ad Arsia, a Bottonega fino a Grisignana. La maggior parte del raccolto di regola finisce sul mercato italiano.

Quello del tartufo bianco in Istria è un business che ha radici negli anni Venti dello scorso secolo, quando quattro esperti tartufai italiani lo scoprirono. Va detto che la raccolta massiccia effettuata nei decenni ha portato a un impoverimento del raccolto, soprattutto nel Bosco San Marco.

Intanto, dopo due stagioni fortemente penalizzate dal Covid, tornano le manifestazioni legate al tartufo: a partire dalle tradizionali Giornate del tartufo Zigante, che si articoleranno tutti i fine settimana fino a metà novembre nel tendone allestito a Levade. Si tratta di una manifestazione che negli anni precedenti la pandemia richiamava visitatori ed esperti da tutto il mondo, compresi Giappone, Cina, Stati Uniti. —

La visita del candidato leghista Billi

Centro multimediale a Capodistria «Esempio da seguire»

LA VISITA

KRIS DASSENA



Simone Billi ieri a Capodistria

Raccogliere le principali istanze della Comunità italiana in Slovenia e Croazia, e vedere in prima persona le iniziative portate avanti dalle istituzioni minoritarie anche in virtù del contributo finanziario dello Stato italiano. Questi i motivi dichiarati per l'arrivo in Istria e nel Quarnero di Simone Billi, deputato leghista che punta alla riconferma a Roma con la lista di Centrodestra, circoscrizione Estero, ripartizione Europa. Dopo 4 anni Billi è tornato ieri a incontrare i massimi vertici della minoranza. Guidato dal presidente dell'Unione Italiana, Maurizio Tremul, e dal vice Marko Gregorič, Billi ha visitato a Capodistria il futuro Centro multimediale italiano Istria. Concepito come un museo volto a presentare il contesto minoritario, la storia della comunità e i suoi personaggi di spicco, il Centro dovrebbe essere inaugurato nel 2023. Billi se ne è detto entusiasta, affermando che contribuirà al benessere e all'economia locale, ma darà anche lustro all'Italia. Una "best practice" per ricordare il passato e divulgare la storia, secondo il deputato, che andrebbe ripresa dalle altre comunità italofone in Europa. Billi ha anche espresso massimo interesse e sostegno a favore della comunità autoctona e della diaspora. Un sostegno che, se l'esponente leghista resterà parlamentare, Tremul e Gregorič si augurano possa essere sia finanziario che istituzionale.

Dopo Capodistria, Billi è stato accompagnato all'Incubatore creativo d'impresa giovanile Istria a Santa Lucia (Pirano) e poi a Fiume, nella sede della Comunità degli italiani, dove ha incontrato le autorità minoritarie. —

Le tensioni nell'area

DOPO IL VIA LIBERA DA PARTE DI KURTI

Premier serba, la prima visita in Kosovo

Brnabić nel nord del Paese: «Stabilità e tolleranza». La replica a Macron e Scholz: «Mai fuggiti da decisioni difficili»

BELGRADO

Qualche segnale di disgelo dopo le tempeste delle scorse settimane e la successiva intesa in extremis sui documenti personali. E la volontà di «compromesso» che sembra poter tornare sul tavolo, con un po' di sereno, sul delicato asse tra Serbia e Kosovo. È questo il senso della prima visita nel Kosovo, a suo modo storica, della premier serba Ana Brnabić, ieri per un giorno intero nel nord, dove vivono in stragrande maggioranza serbi. A dare luce verde alla visita, gesto positivo, era stato il premier kosovaro Albin Kurti, che aveva anticipato – con riferimento alle ultime diatribe su documenti e targhe automobilistiche – che la premier avrebbe potuto «entrare liberamente in Kosovo con la carta d'identità serba», apprezzando «come funziona un Paese democratico», indipendente dalla Serbia.

Caduto il veto di Pristina, durato per anni, Brnabić è sbarcata a Mitrovica nord, la parte serba della Berlino in miniatura, divisa dal fiume Ibar. E anche lì ci sono state parole pesate da parte sua. «Voglio lanciare un messaggio chiaro, di pace, stabilità e tolleranza» e solo in questo quadro è possibile immaginare un qualche «compromesso», ha detto. Su tutto la garanzia, ha aggiunto Brnabić citando il presidente serbo Aleksandar Vučić, che «saremo sempre a fianco del nostro popolo in Kosovo e Metohija». «Benvenuta nella nostra Terra santa», «abbiamo solo una premier, Brnabić» e «finché ci sono Vučić e Brnabić non abbiamo paura di nulla», si leggeva su alcuni dei cartelli innalzati dalla folla di serbi.



LA PREMIER
ANA BRNABIĆ IERI DURANTE LA VISITA EFFETTUATA IN KOSOVO

Francia e Germania hanno inviato anche a Pristina la lettera che invoca il dialogo

Ma il dettaglio più significativo della visita sono state alcune frasi di Brnabić, collegate alla lettera congiunta inviata domenica dal presidente francese Macron e dal cancelliere tedesco Scholz a Vučić – e arrivata anche a Kurti, è emerso ieri – in cui si chiedeva impegno finalmente sincero verso la «piena normalizzazione» dei rapporti Serbia-Kosovo. E il coraggio di prendere «decisioni difficili» da parte dei leader balcanici, Vučić in testa: un riferimento che molti nella regione hanno letto come un appello al riconoscimento di Pristina.

La Serbia, ha replicato ieri la premier, «non è mai fuggita dalle decisioni difficili», ma queste sono state in passato e andranno eventualmente prese «nell'interesse della Serbia e dei nostri cittadini», ha precisato. Sarebbe invece Pristina a sottrarsi alle sue responsabilità, al Kosovo si riferiva quel passo controverso nella lettera, ha aggiunto, auspicando che la Ue in particolare faccia pressioni su Pristina affinché venga finalmente istituita la concordata Comunità delle municipalità serbe, vista come il fumo negli occhi in Kosovo, attesa da Belgrado e dai serbi del nord del Kosovo.

Sempre ieri - altro segnale di distensione - alcuni ministri kosovari hanno visitato le zone a maggioranza albanese nel sud della Serbia. Distensione che dovrà tradursi in atti concreti, è la speranza che circola a Parigi e Berlino. Lo conferma, oltre alla lettera di Macron e Scholz a Vučić e Kurti, anche la visita a Belgrado e Pristina annunciata per il 9 settembre del Rappresentante speciale Ue per il dialogo Serbia-Kosovo, Miroslav Lajcak. Con Lajcak arriveranno nei Balcani due consiglieri speciali di Macron e Scholz, ora direttamente coinvolti nei complicati negoziati che dovrebbero un giorno portare alla "normalizzazione" piena dei rapporti tra Serbia e Kosovo. —

ST.G.

Nuova carenza dopo quella dello zucchero, emersa a inizio estate
Le difficoltà di approvvigionamento confermate da grandi catene

Scaffali vuoti a Belgrado Lo strano caso del latte diventato introvabile



FOCUS

STEFANO GIANTIN

Scaffali vuoti o quantomeno sguarniti in moltissimi negozi, cittadini preoccupati che si chiedono cosa stia accadendo, indici puntati contro ignoti speculatori, dubbi sulla tenuta del sistema, ansie per l'inverno. Sono le sensazioni che si percepiscono in Serbia, Paese che – per la seconda volta dall'inizio della guerra in Ucraina – sta sperimentando "strane" carenze di prodotti-chiave in drogherie e supermercati. Era accaduto a giugno, quando lo zucchero ero scomparso per giorni. E qualcosa di speculare sta ora accadendo di nuovo, con un prodotto di base soprattutto per la dieta dei bambini. Si tratta del latte – sia fresco sia a lunga conservazione – introvabile in moltissime parti della Serbia, capitale inclusa, in quello che è un caso all'insegna del giallo.

Basta andare in un supermercato nel centro di Belgrado per verificare il problema dell'assenza di latte, a parte qualche cartone rimasto in fondo alle mensole, nascosto. Ma sono ben visibili cartelli che – inutilmente, perché spesso appunto manca il prodotto – avvisano che ogni consumatore avrebbe in teoria diritto all'acquisto di un massimo di dodici confezioni di latte alla volta. «Da Aroma c'è», assicura però per strada un signore, Milivoje. Una passante conferma, ma dice che si tratta di «latte di importazione, dalla Slovenia», generalmente molto più caro. Un altro, poco distante, ascolta la conversazione e si inserisce affermando che nel negozio sotto casa invece manca del tutto. Sui social circolano discorsi simili, tra preoccupazioni, rabbia – per il fatto che "l'oro bianco" serbo sarebbe invece venduto in abbondanza nei Paesi vicini – e ironia. Qualcuno ha così postato una foto di cartoni di latte "made in Serbia" in un negozio di Vienna. Il sarcastico commento a corredo recita: «Anche il latte scappa in Austria», in riferimento all'emigrazione incontrollabile che sta desertificando i Paesi balcanici, Serbia inclusa.



MUCCHE E SCAFFALI
A DESTRA SCAFFALI VUOTI IN UN SUPERMERCATO DI BELGRADO

Si è parlato di speculazione, ma gli allevatori additano i prezzi all'origine irrisori

Come che sia, sulle ragioni della carenza di latte in un Paese a forte vocazione agricola il mistero rimane fitto, con i media locali che da giorni cercano di risolvere senza successo il giallo. Che ci siano difficoltà è stato confermato da grandi catene di distribuzione, che hanno ammesso che per qualche ragione «da alcune settimane sono evidenti una maggiore richiesta di latte da parte dei consumatori e una significativa riduzione delle forniture» da parte dei produttori, ha informato ad esempio il colosso Merkator. Un aumento della domanda potrebbe essere la causa della carenza, ha suggerito anche la Camera di commercio di Belgrado, che ha parlato di «un incremento del 20%, negli ultimi tre mesi, della domanda dei consumatori di prodotti alimentari di base», dunque non solo latte, fattore che innervosisce i venditori, «che ogni giorno investono grandi energia per assicurare» che gli scaffali rimangano forniti.

«Non si tratta di speculazione ma del risultato della mancata attenzione» al comparto agricolo e agli allevamenti, è l'altra campana, resa pubblica da Dejan Bulatović del partito di opposizione Stranka Slobode i Pravde. E potrebbe essere questa la pista giusta. Il latte non c'è o non arriva in sufficienza nei negozi, dove comunque i prezzi al dettaglio sono saliti di molto negli ultimi mesi, perché a tanti allevatori esso viene pagato solo «40 o 50 dinari» al litro dai grandi colossi che riforniscono poi i negozi, quindici dinari meno del costo di produzione, ha denunciano Sanja Bugarski, membro di un'associazione che rappresenta gli allevatori nel Paese balcanico. E così molti allevamenti avrebbero preferito vendere le mucche o macellarle.

I dati dei produttori di latte in Serbia corroborano il quadro e parlano di sole 180mila vacche da latte attive oggi nel Paese, contro le 450-500.000 di soli sei, sette anni fa. «Il settore caseario è morto», hanno confermato ieri vari proprietari di allevamenti ai media locali. «Le perdite si accumulano da anni, queste carenze attuali sono solo un inizio», anche perché il conflitto in Ucraina, anche in Serbia, ha determinato crescite incontrollate del prezzo di carburanti, fertilizzanti, mangimi. E le scene odierne da "economia di guerra" potrebbero essere solo un prologo di un inverno che si prospetta difficile. —

Leader dei Tory, sarà la nuova premier: è la terza donna dopo Thatcher e May. Trova un Paese in grave crisi economica

Gran Bretagna, addio a Boris Johnson Liz Truss è la nuova Lady di ferro

IL CASO

Alessandra Rizzo / LONDRA

È Liz Truss la nuova premier britannica: entrerà oggi al numero 10 di Downing Street al posto di Boris Johnson. Attuale ministra degli Esteri, 47 anni, Truss è la terza premier donna dopo Margaret Thatcher, alla quale si ispira apertamente, e Theresa May. La attende da subito un compito oneroso: gestire un Paese in gravissima crisi economica, con l'inflazione alle stelle, il caro vita che attanaglia le famiglie e la sterlina più debole da quasi quarant'anni. «Presenterò un programma coraggioso per tagliare le tasse e far crescere la nostra economia», promette.

Truss è stata eletta ieri a capo dei Tory, attualmente il partito di maggioranza che, nel sistema parlamentare britannico, esprime il premier. Ha vinto contro Rushi Sunak, più moderato e favorito tra i deputati conservatori ai Comuni. Ma gli iscritti al partito hanno scelto diversamente: il 57% ha votato per Liz, il 43% per Rishi: un buon margine, ma minore rispetto alle attese della vigilia, e il più esiguo da un secolo a questa parte per un leader conservatore. I membri del partito con diritto di voto sono 172 mila, meno dell'1% dell'elettorato complessivo britannico; e non sono nemmeno un campione rappresentativo: sono per lo più maschi anziani, bianchi e benestanti. Ma tant'è. Liz da oggi prende le chiavi del famoso portoncino nero di Downing Street, dopo dieci anni nel governo, in ruoli non sempre di primo piano. Una conquista tanto più improbabile se si pensa che da piccola veniva portata dai genitori ai comizi contro la Thatcher, all'università era liberal-democratica e anti-monarchica, e al referendum sulla Brexit si era schierata contro il divorzio.

Ma Liz è camaleontica, o opportunista come il suo predecessore, a seconda dei punti di vista. Il passaggio di consegne avverrà nel pomeriggio di fronte alla Regina, che di premier finora ne ha nominati quattordici, da Churchill a Johnson. Ma è la prima volta in settant'anni di Regno che la nomina avverrà nella tenuta reale di Balmoral, in Scozia: Elisabetta, che ha 96 anni, si muove poco e ha preferito evitare il ritorno a Buckingham Palace. In serata Truss nominerà i ministri del suo esecutivo, una lista di nomi cui, certa della vittoria, sta lavorando da tempo.

Poi viene il difficile. Truss ha vinto in quanto ha offerto una buona dose di ottimismo nonostante le difficoltà e in quanto candidata tradizionalmente Tory: vuole uno stato piccolo, poche tasse e responsabilità personale. «Ho fatto una campagna elettorale da Tory e governerò da Tory», ha detto dopo la vittoria. «So che i nostri valori sono in sintonia con il popolo britannico».

Ha promesso di presentare una sorta di mini-finanziaria entro una settimana dall'insediamento per far fronte alla crisi, ma ha fornito pochi dettagli su possibili misure concrete. Insiste nel voler tagliare le tasse, ma sembra un'ipotesi irrealistica nella congiuntura economica attuale. L'inflazione è ormai a doppia cifra, oltre il 10% e avviata al 13% entro la fine dell'anno. Le bollette dell'energia sono triplicate rispetto a un anno fa, il potere d'acquisto è crollato, e migliaia di lavoratori hanno incrociato le braccia negli ultimi mesi per chiedere un adeguamento dei salari al carovita. Il Paese è sull'orlo della recessione, con il timore che il disagio sfoci in disordine civile. «Dopo 12 anni di governi Tory ci ritroviamo con salari bassi, prezzi altissimi e caro vita. Solo il Labour può garantire il nuovo inizio di cui il Paese ha bisogno», attacca il leader laburista Keir Starmer.

In politica estera, Truss è stata un falco dell'amministrazione uscente: certamente manterrà la politica di Johnson di forte sostegno all'Ucraina contro la Russia e probabilmente irrigidirà la posizione di Londra con la Cina. Anche con Bruxelles Truss ha tenuto una linea dura. Come se non bastassero i dossier interni e di politica estera, Truss dovrà anche rinconciliare un partito spaccato in vista delle elezioni, probabilmente nel 2024. I Tory, al governo dal 2010, sono al quarto premier negli ultimi sei anni, dopo Cameron, May e Johnson. E poi c'è il fattore Boris e il rischio di una presenza ingombrante: lui, ancora amato dalla base, promette sostegno alla nuova premier «al 100%», ma secondo i fedelissimi, se Truss dovesse fallire, sarebbe pronto a tentare di riprendersi le redini del partito, e perchè no, le chiavi di Downing Street. —





Boris Johnson è stato leader dei Tory dal 23 luglio 2019 al 5 settembre 2022 e dal 24 luglio 2019 al 6 settembre 2022 primo ministro del Regno Unito
A destra Liz Truss

ECONOMIA

GRANDI IMPRESE

Cosulich: «Nel Fvg i nostri investimenti proiettati al futuro»

L'ad Augusto Cosulich: «Nel territorio grandi opportunità»
Tre business: rifornimenti alle navi, gas liquefatto e logistica

TRIESTE

«Trieste e il Friuli Venezia Giulia non sono solo le nostre radici, ma anche il futuro. Vogliamo crescere in questo territorio sia puntando su business tradizionali, sia su nuovi filoni di attività». È ottimista Augusto Cosulich, presidente del gruppo di famiglia, che nel passato è stato tra i principali protagonisti dell'economia triestina, prima di ampliare gli orizzonti anche in altre aree, dentro e fuori dall'Italia.

Spedizioni e siderurgia già sviluppate fra Trieste Monfalcone e San Giorgio di Nogaro

Fondata nel 1857 a Lussinpiccolo e sviluppatasi a Trieste, la Fratelli Cosulich è cresciuta a colpi di acquisizioni in questo lungo periodo (attualmente controlla 110 società), senza mai perdere l'identità di gruppo familiare. «Il capitale è al 100% nelle mani della nostra famiglia: ciascun ramo si occupa di un ramo del business e andiamo d'accordo, grazie a una visione condivisa del futuro. Non è una cosa comune nell'imprenditoria italiana», sorride il timoniere.


L'imprenditore Augusto Cosulich

Il 2021 ha visto superiore il miliardo e mezzo di fatturato (1,52 per la precisione, con un progresso nell'ordine del 39%), con un margine operativo lordo di 38 milioni (+46%) e un utile netto di 29,9 milioni di euro (+96%). Bene tutti i filoni di attività legate al mare, così come la logistica e il trasporto via terra. «La congiuntura economica è in rallentamento, ma non vogliamo fermarci: continueremo a investire gli utili generati in modo da sfruttare le opportunità che si presenteranno di volta in volta, fedeli alla nostra storia: abbiamo ereditato un'azienda sana e siamo impegnati a lasciarla allo stesso modo alle generazioni che seguiranno, perseguendo una crescita sostenibile», racconta Augusto. Che si lascia andare a qualche nota biografica. «Sono nato a Genova, ma Trieste resta senza ombra di dubbio il cuore del gruppo, compresa la sede legale. Mio nonno è stato presidente di Generali e suo fratello e mio omonimo ha creato i cantieri di Monfalcone, poi diventati Fincantieri».

In regione il gruppo Cosulich è attivo soprattutto in campo siderurgico. «Tramite una nostra partecipata (la svizzera Trasteel, ndr), abbiamo un laminatoio a San Giorgio di Nogaro che produce 350mila tonnellate di lamiera ogni anno. Inoltre abbiamo di recente acquistato la maggioranza dell'agenzia marittima e casa di spedizioni Marlines, con sede nei porti di Monfalcone e Porto Nogaro, che tratta molti prodotti siderurgici che lì vengono sbarcati. Inoltre abbiamo aperto un ufficio a Monfalcone che si occupa di logistica, spedizioni, treni e camion».

Una strategia di crescita sul territorio destinata a proseguire. «Continueremo a investire in regione perché vediamo grandi opportunità per fare bene. Ci sono risorse e competenze adeguate e per fortuna non abbiamo mai avuto problemi con le banche quando si è trattato di finanziare nuovi investimenti», aggiunge. «Facendo impresa vogliamo crescere e restituire al territorio quello che abbiamo avuto».

Quanto alle linee di sviluppo business, Cosulich ne indica tre: «Bunker (rifornimento di combustibile per la propulsione della nave, ndr) nel quale abbiamo già una presenza globale; lgn (gas liquefatto, ndr); infine la logistica intesa in senso lato, quindi spedizioni, camion, agenzia marittima, treni e depositi per i contenitori. Si tratta di un segmento con un grande potenziale ancora non sviluppato», conclude. —

LUIGI DELL'OLIO

BANCHE


Andrea Orcel

Da Unicredit 8 miliardi per imprese e famiglie

MILANO

Le banche italiane si muovono contro il caro energia. Unicredit lancia il suo piano da 8 miliardi di euro per aiutare imprese e famiglie. Intesa Sanpaolo mette sul tavolo 2 miliardi per le pmi di tutti i settori produttivi, l'agribusiness e il terzo settore mentre Banco Bpm amplia il proprio plafond da 3 a 5 miliardi.

In particolare Unicredit prevede 5 miliardi di euro a disposizione delle imprese per sostenerne le esigenze di liquidità a fronte dei rincari dei costi dell'energia e delle materie prime. A questo il gruppo di Piazza Gae Aulenti aggiunge la sospensione dei pagamenti della rate sui finanziamenti a imprese e famiglie e la dilazione delle spese per i clienti privati per un valore di circa 3 miliardi. «In questo momento non si vede molto ma è normale aspettarci che la situazione peggiorerà e quindi vogliamo intervenire con gli aiuti prima che questo stress tocchi famiglie e imprese», spiega il ceo, Andrea Orcel, che evidenzia anche come ad ora non sia visibile un deterioramento del credito ma che «succederà». —

FONDI DEL PNRR

Innovazione: il Porto UniTs e Sissa soci di Inest

UDINE

Un pacchetto da 110 milioni di euro di cui 43 diretti alle imprese (il 40%, andrà riservato a progetti rivolti al Sud), da impegnare subito e con un'incognita: le risorse, questa volta umane, che si fa fatica a trovare, e un orizzonte temporale definito. E una "postilla": i bandi " a cascata" partiranno a gennaio '23, i progetti dovranno essere completati entro febbraio 2026. Si chiama Inest, Interconnected Nord-Est Innovation, è un consorzio che nasce come ecosistema dell'innovazione con capofila l'Università di Padova, ma coinvolge - in un modello hub & spoke - tutti e 9 gli atenei del triveneto, compresa UniUd, UniTs e Sissa, di cui fanno parte 3 enti pubblici di ricerca e 12 soggetti privati. Tra questi il Polo tecnologico di Pordenone, Friuli innovazione, l'Autorità di sistema portuale Mare Adriatico Orientale. Compito di Inest potenziare ed estendere i benefici delle tecnologie digitali alle aree di specializzazione chiave di Fvg, Veneto e Trentino Alto Adige che sono i settori industriale-manifatturiero, agricoltura, mare, montagna, edilizia, turismo, cultura, salute e alimentare. La prima presentazione ufficiale di Inest è avvenuta ieri a Palazzo Torriani, sede di Confindustria Udine con la vicepresidente Anna Mareschi Danieli, Dino Feragotto, vicepresidente con delega all'innovazione, Angelo Montanari, prorettore di UniUd e coordinatore del consiglio scientifico e componente il Cda del Consorzio Inest, e Giuliano Muzio, della Fondazione Bruno Kessler. —

RISPARMIO

Generali Investments distribuisce in Svizzera, Aumiller capo vendite

TRIESTE

Generali Investments Distribution Switzerland annuncia la nomina di Edi Aumiller come nuovo Head of Sales Switzerland. In questo ruolo sarà responsabile dell'avvio delle attività di distribuzione sul mercato svizzero, facendo leva sulle diversificate competenze di investimento offerte dall'ecosistema di società di gestione di Generali Investments. Inoltre, si unisce al team Etienne de Boni, con il ruolo di Sales Manager Svizzera. Aumiller e de Boni - le cui nomine decorrono dal 1° settembre 2022 - daranno un contributo strategico attraverso la definizione di piani di sviluppo commerciale e strategie distributive in una regione prioritaria come la Svizzera, un mercato strategico composto da diversificate banche private e investitori istituzionali. Tim Rainsford, Head of Product & Distribution per la Business Unit Generali Asset & Wealth Management, commenta: «Dopo aver avviato con successo le nostre attività nella regione iberica nel corso del 2021, che si è unita ai mercati italiano, tedesco e francese dove già vantavamo una forte presenza storica, siamo ora estremamente felici che Generali Investments stia avviando una nuova iniziativa in Svizzera. Con l'ingresso di Edi ed Etienne, sono certo che sapremo cogliere le significative opportunità che il mercato svizzero presenta, facendo leva sulle soluzioni di investimento offerte dall'ecosistema Generali Investments, nei mercati liquidi e nei real assets».

Con oltre 15 anni di esperienza nell'asset management e nel wealth management, Aumiller ha acquisito competenza nello sviluppo del business, nella distribuzione e gestione delle relazioni con i clienti, maturando una profonda conoscenza del mercato svizzero. Prima di entrare in Generali, è stato Sales Director presso Franklin Templeton e, in precedenza, presso Legg Mason come Country Head Switzerland. De Boni ha lavorato per Franklin Templeton Svizzera come Institutional Client Account Manager e, prima ancora, per Partners Group e Credit Suisse. —

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

MSC BELLE	DA ALIAGA A RADA	ore 6.00
AURORA	DA ZADAR A ORMEGGIO 29	ore 7.00
CASTOR 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
CHIARA	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
EPHESUS S.	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore 8.00
CAPPADOCIA S.	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore 11.30
POTHITOS	DA KÀLYMNOS A ORMEGGIO 04	ore 15.00

IN PARTENZA

BORDEIRA	DA RADA PER PIREO	ore 10.00
SILVER	DA RADA PER CEYHAN	ore 12.00
MSC BELLE	DA RADA PER RAVENNA	ore 13.00
CASTOR 2	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
CHIARA	DA EX VETROBEL PER TRIESTE	ore 16.00
AURORA	DA ORMEGGIO 29 PER MESSINA	ore 19.00
ULUSOY-15	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore 20.00
EPHESUS S.	DA ORMEGGIO 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
GALLIPOLI S.	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore 21.00

Nel primo semestre 2022 le spese in edilizia hanno raggiunto 88 miliardi, il 16,5% in più rispetto a un anno prima

La corsa del Superbonus vale 47 miliardi

IL CASO

Giuliano Balestreri

Il Superbonus 110% non si ferma, così come gli investimenti in costruzioni. A fine agosto, l'agevolazione fiscale per gli interventi di efficientamento energetico registra un aumento di richieste e di investimenti ammessi a detrazione per oltre 47 miliardi di euro.

Abbastanza da contribuire alle ripresa del Pil, anche nel secondo trimestre dell'anno quando la macchina Italia ha iniziato a mostrare i primi segni di stanchezza. Colpa della stretta energetica e delle tensioni geopolitiche. D'altra parte, le rilevazioni Istat sul Pil del secondo trimestre sottolineano che «si registrano andamenti congiunturali positivi del valore aggiunto delle costruzioni dell'1,8%» e che l'aumento delle ore lavorate tra aprile e giugno è dovuto – anche – «a una ripresa del 2, 3% delle costruzioni».

Certo, nel Superbonus rientrano solo le abitazioni e in parte i capannoni industriali per quanto riguarda il Sismabonus. Quindi, calcolare l'effettivo impatto sul Pil del provvedimento è quasi impossibile. Così come è impossibile sapere quanti di quei lavori edili ci sarebbero stati comunque, o con bonus edilizi inferiori.

Ecco perché sul provvedimento continua a pendere sempre il nodo della cessione dei crediti: un tema caro alla politica con i partiti tornati in pressing sul governo con il decreto aiuti bis che oggi approda in Senato per la conversione. A sostegno di chi vorrebbe maglie più larghe per il bonus ci sono i numeri del monitoraggio mensile dell'Enea che evidenzia l'aumento delle asseverazioni salite dalle 223mila di fine luglio alle 243mila di fine agosto.

Il totale degli investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione è pari a 30,4 miliardi, per il 70,7% dei lavori realizzati, mentre le detrazioni maturate per i lavori conclusi ammontano a 33,45 miliardi. Ma è da mesi che i numeri sul Superbonus marciano a ritmo sostenuto: i 16,2 miliardi di investimenti ammessi a detrazione di fine dicembre, a fine maggio erano praticamente raddoppiati superando i 30, 6 miliardi. E se si guarda ad un anno fa, le cifre risultano aumentate di oltre 7 volte: a fine agosto 2021 le asseverazioni erano poco più di 37mila con un totale di investimenti ammessi a detrazione pari a 5,6 miliardi e detrazioni a carico dello Stato a fine lavori per 6,2 miliardi.

Difficile calcolare l'impatto reale della norma sull'economia del Paese

Contestualmente, i numeri Istat rilevano una progressione del comparto costruzioni proprio a partire dal primo luglio 2020, quando la norma è entrata in vigore. Nel terzo trimestre del 2019 gli investimenti in costruzioni valevano 34,8 miliardi di euro, un anno dopo, nel pieno della pandemia sono arrivati a 36,3 miliardi. Nel complesso del 2019, ammontavano a 139 miliardi; lo scorso anno sono saliti a 157 miliardi e nei primi sei mesi del 2022 sono a quota 88,6 (il 16,5% in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). Ma sull'incentivo resta aperto il dibattito sul nodo della cessione dei crediti. E proprio per semplificare il meccanismo si lavora anche attraverso il dl aiuti bis in via di conversione al Senato.

In particolare, un emendamento del M5S prevede che dal 2022 al 2032, ai fini degli adempimenti, le banche possano utilizzare in compensazione i crediti di imposta, fino al 10% delle somme dovute per ogni versamento, con l'Agenzia delle entrate chiamata a definire le modalità attuative.

Forza Italia propone di non applicare «la responsabilità solidale» a banche e intermediari finanziari. Nella proposta c'è anche l'indicazione che Mef e Mims promuovano un accordo con Abi, Cdp, Poste per accelerare la circolazione dei crediti d'imposta. Scettici gli altri partiti. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 5-9-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,58	-2,45	5,46	8,24	-32,53	148
Acea	11,62	-3,17	11,62	18,84	-38,06	2.474,7
Acsm-Agam	2,16	-0,92	2,11	2,53	-12,55	426,3
Adidas ag	145,78	-1,59	145,76	261,15	-42,45	30.499,5
Adv Micro Devices	80,68	-2,1	69,95	133,5	-38,28	76.386,1
Aedes	0,2375	1,06	0,168	0,33	39,71	62,5
Aeffe	1,324	-2,93	1,324	2,795	-52,03	142,1
Aegon	4,429	-0,36	3,739	5,36	0,73	699
Aeroporto Marconi Bo.	7,8	-1,27	7,68	9,44	-11,36	281,8
Ageas	40,23	-	38,9	50,04	-11,33	94.607,3
Ahold Del	27,535	-	24,8	31,095	-9,25	3.281,9
Air France Klm	1,447	-2,1	1,1	2,2605	-24,97	620,2
Airbus	97	-0,68	89,48	120	-13,92	74.949,8
Alerion	36,2	-1,5	24	43,55	22,5	1.963,1
Algowatt	0,842	-0,24	0,336	1,175	145,48	37,3
Alkemy	12	-1,64	12	22,9	-47,14	68,2
Allianz	168,24	-2,3	166	232,05	-17,89	76.364,1
Alphabet cl A	108,9	-1,11	97,04	130,175	-16,07	32.457,1
Alphabet Classe C	109,1	-1,92	96,21	130,6	-15,8	38.128,2
Amazon	128,54	-1,53	96,4	152,5	-14,46	61.939,8
Amgen	244	-0,37	192,56	250,85	20,79	178.040,7
Amplifon	25,9	-1,75	25,48	46,64	-45,42	5.863,5
Anheuser-Busch	49,005	2,33	47,62	59,35	-7,62	78.811,9
Anima Holding	3,244	-4,48	3,052	4,887	-27,75	1.124,1
Antares V	9,14	-0,65	7,78	12,2	-23,19	631,8
Apple	157,28	-1,26	124,34	172,04	-1,08	812.387,1
Aquafil	5,95	-0,83	5,45	8,01	-22,32	254,8
Ariston Holding	7,2	-5,26	7,055	11,35	-28,99	764,5
Ascopiave	2,45	-1,21	2,45	3,63	-29,39	574,3
ASML Holding	479,3	-0,54	410,5	701,7	-32,4	207.696,7
Atlantia	22,77	-0,26	15,27	22,94	30,45	18.803,1
Autogrill	6,53	-	5,562	7,32	4,55	2.514,3
Autos Meridionali	36,5	-	26,4	39,9	30,82	159,7
Avio	13,2	-2,8	9,45	14,1	12,82	347,9
Axa	23,525	-1,71	20,405	28,85	-10,72	49.147,4
Azimut	15,925	-1,48	15,59	26,53	-35,47	2.281,3
A2a	1,0985	-2,36	1,0985	1,7385	-36,13	3.441,5
B						
B Carige	0,799	-	0,755	0,894	6,39	607,8
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	2,9	-2,68	2,65	3,34	-3,97	389,7
B Ifis	11,55	-2,78	11,55	21,68	-32,34	621,5
B M.Paschi Siena	0,3034	-4,71	0,3034	1,045	-65,99	304,1
B P di Sondrio	3,198	-2,44	2,926	4,238	-13,52	1.449,9
B Profilo	0,1916	-0,1	0,1819	0,2193	-6,67	129,9
B Sistema	1,56	-	1,436	2,175	-25,89	125,5
Banca Generali	26,26	-2,52	25,16	38,88	-32,23	3.068,5
Banco Bpm	2,481	-3,46	2,268	3,63	-6,02	3.759,2
Banco Santander	2,365	0,38	2,33	3,467	-19,56	38.162
Basf	41,38	-3,99	39,47	68,8	-33,15	38.199,1
Basicnet	5,18	-1,89	4,72	6,65	-9,91	279,7
Bastogi	0,63	-	0,516	0,768	-15,09	77,9
Bayer	51,92	-1,26	47,56	67,58	10,22	39.684,6
BB Biotech	58,5	1,39	49,6	75,35	-21,37	3.240,9
BBVA	4,4205	-	4,035	6,1	-15,7	29.475,4
B&C Speakers	11	3,29	10,5	14	-20,29	121
Bca Finnat	0,308	0,65	0,234	0,318	15,79	111,8
Bca Mediolanum	6,318	-3,16	5,972	9,294	-27,21	4.693,6
Be	3,39	-	2,41	3,395	22,38	457,3
Beghelli	0,35	-	0,301	0,483	-20,99	70
Beiersdorf AG	99,12	-1,27	79,9	104,7	9,67	24.978,2
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,52	-0,28	3,2	3,8	-4,35	658,4
Bff Bank	6,125	-2,78	5,8	7,68	-13,61	1.136,3
Bialetti Industrie	0,256	-0,97	0,158	0,308	-5,88	39,6
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	11,98	-5,52	11,98	25,06	-50,94	328,3
Bioera	0,1105	0,45	0,073	0,113	8,87	3,3
Bmw	72,52	-3,69	70,81	99,6	-18,02	43.656,7
Bnp Paribas	46,51	-2,41	41,18	66,67	-23,55	42.421,6
Borgosesia	0,68	-1,45	0,582	0,822	9,32	32,4
Bper Banca	1,4745	-2,99	1,285	2,159	-19,12	2.083,9
Brembo	8,845	-3,65	8,845	13,38	-29,41	2.953,5
Brioschi	0,082	-4,21	0,0684	0,0948	-9,49	64,6
Brunello Cucinelli	52,2	-0,95	40,02	63,5	-14	3.549,6
Buzzi Unicem	16,2	-4,42	15,545	20,24	-14,62	3.120,5
C						
Cairo Communication	1,528	-0,26	1,528	2,33	-25,1	205,4
Caleffi	1,17	-	1,08	1,605	-19,86	18,3
Caltagirone	3,9	2,63	3,45	4,22	-1,27	468,5
Caltagirone Editore	0,992	-0,8	0,98	1,16	-11,82	124
Campari	9,428	-4,32	8,798	12,87	-26,66	10.951,6
Carel Industries	21,05	-1,41	17,16	26,8	-20,86	2.105
Cellularline	3,7	-	3,46	4,31	-13,75	80,9
Cembre	25,7	-2,65	23,9	34,5	-24,85	436,9
Cementir Holding	5,62	-2,77	5,62	8,64	-32,94	894,3
Centrale del Latte d'Italia	2,78	0,72	2,62	3,5	-19,42	38,9

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0656	-1,8	0,061	0,077	-2,09	6,1
Cir	0,4205	1,2	0,35	0,4765	-10,53	537,1
Civitanavi S	4,1	2,76	3,8	4,695	-0	126,1
Class Editori	0,0646	-0,62	0,0618	0,09	-25,06	11,1
Cnh Industrial	12,175	-2,72	10,64	15,125	-17,99	16.611,6
Coinbase Global	65,39	0,58	60,04	95,47	-0	11.352,3
Commerzbank	6,7	-2,79	5,74	9,171	-0,39	8.390,8
Conafi	0,424	-0,47	0,412	0,578	-30,72	15,7
Continental AG	54,8	-5,22	54,8	98,32	-41,23	10.960,3
Covivio	54,15	-1,99	51,25	76,9	-25,19	5.121,5
Credem	5,77	-1,87	5,05	7,52	-0,86	1.969,4
Credit Agricole	9,071	-2,46	8,133	14,188	-28,07	20.195,2
Csp International	0,387	2,11	0,32	0,447	2,65	15,5
D						
D'Amico	0,2255	-4,85	0,0887	0,2395	138,62	279,9
Danieli & C	18,84	-2,59	17,54	27,15	-30,35	770,2
Danieli & C Rsp	12,88	-3,45	12,24	17,82	-25,12	520,7
Datalogic	8,3	-4,05	6,69	15,56	-45,75	485,1
Dea Capital	1,062	-3,28	1,0189	1,2704	-12,32	281,5
De'Longhi	16,42	-5,41	16,42	31,8	-47,91	2.477,7
Deutsche Bank	8,178	-4,43	7,692	14,504	-25,79	4.668,5
Deutsche Borse AG	169	-	138,65	178,75	14,73	32.617
Deutsche Lufthansa AG	5,82	-0,51	5,511	7,7	-5,57	2.713
Deutsche Post AG	35,675	-0,08	34,265	57,27	-37,24	43.265
Deutsche Telekom	18,912	0,86	15,248	19,32	15,85	82.481,3
Diasorin	132,6	-0,86	111,35	163,2	-20,81	7.418,7
Digital Bros	22,84	-4,91	21,08	31,3	-23,66	325,7
doValue	5,65	-2,75	5,37	8,68	-32,66	452
E						
Edison Rsp	1,26	-0,79	1,175	1,825	-14,86	138
Eems	0,1295	1,97	0,12	0,212	-1,15	57,6
El En	13,39	-2,33	11,24	15,46	-14,06	1.068,7
Elica	2,87	-1,54	2,71	3,685	-21,26	181,7
Emak	1,086	-3,72	1,086	2,125	-48,65	178
Enav	4,018	-2,24	3,54	4,7	2,24	2.176,7
Enel	4,7	-1,15	4,6425	7,195	-33,3	47.783,4
Enervit	3,43	-	3,2	3,82	-10,68	61,1
Engie	12,214	0,38	10,078	14,554	-6,51	26.793,2
Eni	12,29	1,69	10,644	14,53	0,57	43.893,6
E.On	8,93	1,43	7,86	12,436	-26,91	17.868,9
Eprice	0,0146	-1,35	0,0073	0,0336	-27,72	5,7
Equita Group	3,31	-2,36	3,06	4,09	-13,35	168,2
Erg	29,9	-3,11	23,62	35,58	5,13	4.494,6
Esprinet	6,03	-3,37	6,03	13,32	-53,26	304
Essilorluxottica	147,65	-1,83	134,4	192,4	-20,19	32.196,1
Eukedos	1,33	-2,92	1,23	1,78	-25,91	30,2
Eurotech	2,876	-1,3	2,728	5,33	-43,16	102,1
Evonik Industries AG	18,45	-13,09	18,45	29,3	-35,06	8.597,7
Exor	61,68	-0,8	57,66	81,22	-21,88	14.864,9
Exprivia	1,41	4,91	1,334	2,26	-36,49	73,2
F						
Faurecia	13,23	-8,63	13,23	40,4834	-64,46	1.826,2
Ferrari	190,65	-3,05	162,65	236,9	-16,2	36.971,5
Fidia	1,56	1,63	1,465	1,975	-18,32	8
Fiera Milano	3,07	-2,85	2,58	3,55	-9,17	220,8
Fila	7,36	-2,65	7,36	10	-24,28	316,3
Fincantieri	0,49	-2,39	0,49	0,6325	-18,81	832,8
Fine Foods Pharma Ntm	8,2	-	7,4	15,6	-46,75	180,9
FinecoBank	10,81	-3,01	10,335	16,18	-29,96	6.595,4
Fnm	0,42	-1,29	0,4155	0,639	-31,6	182,7
Fresenius M Care AG	34	0,59	33,74	63,4	-41,8	10.414,7
Fresenius SE & Co. KGaA	24,45	-0,65	23,9	37,85	-29,13	13.343,3
Fullsix	0,812	2,53	0,66	1,03	-22,3	9,1
G						
Gabetti	1,13	2,17	0,975	2,03	-42,64	68,2
Garofalo Health Care	3,865	-0,77	3,86	5,42	-29,73	348,6
Gas Plus	4,05	12,19	2,91	5,76	20,54	181,9
Gefran	8,98	-0,44	8,46	11,35	-20,18	129,3
Generalfinance	7,2	-	7,05	7,23	-0	91
Generali	14,615	-2,73	14,21	21,11	-21,55	23.191,6
Geox	0,77	-2,41	0,702	1,124	-28,04	199,6
Gequity	0,0134	-5,63	0,0134	0,0292	-51,45	1,4
Giglio group	1,22	1,33	1,174	1,892	-25,43	25,3
Gilead Sciences	64,19	-1,2	52,26	65,01	-1,11	83.827,4
Gpi	13,04	-0,91	11,65	16,9	-20	238,1
Greenthesis	0,827	-2,01	0,827	1,235	-27,77	128,4
Gvs	8,91	-2,09	7,01	10,9	-15,55	1.559,3
H						
Heidelberger Cement AG	44,86	-3,8	43,65	67,3	-26,77	8.411,3
Henkel KGaA Vz	62,9	-	57,7	82,2	-11,98	11.206,4
Hera	2,47	-2,6	2,47	3,715	-32,53	3.679,2
I						
I Grandi Viaggi	0,826	-3,5	0,826	1,11	-15,37	39,5
Iberdrola	10,61	0,57	8,494	11,36	1,68	67.878,8
Igd	3,325	-0,89	3,285	4,65	-13,86	366,9
Il Sole 24 Ore	0,476	-0,21	0,388	0,564	-6,3	26,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Illimity Bank	7,975	-3,92	7,975	13,59	-39,45	655,6
Immsi	0,3805	-1,81	0,361	0,47	-12,33	129,6
Indel B	24	0,42	21	26,7	-10,45	140,2
Inditex	20,96	-1,13	19,6	28,89	-25,78	65.325
Industrie De Nora	14,49	1,12	12,9	14,86	-0	636,1
Infineon Technologies AG	24,25	-2,32	21,155	40,93	-40,85	28.098,2
Ing Groep	8,523	-2,18	8,2909	13,5294	-28,81	17.568,5
Intek Group	0,56	-1,23	0,406	0,588	11,55	218
Intek Group Rsp	0,768	-2,78	0,572	0,82	17,79	12,5
Intel	31,595	-1,6	31,495	48,95	-31,26	148.464,9
Intercos	12,31	-1,99	10,92	14,06	-12,45	1.184,9
Interpump	33,54	-4,82	33,54	64,4	-47,96	3.651,8
Intesa Sanpaolo	1,697	-2,37	1,6066	2,92	-25,37	33.353,9
Inwit	9,314	-0,47	8,676	10,77	-12,79	8.943,3
Irce	2,19	-2,67	2,15	3,19	-29,81	61,6
Iren	1,459	-3,82	1,459	2,712	-45,03	1.898,1
It Way	1,682	-2,32	1,15	2,15	-11,01	17,2
Italgas	5,135	-1,91	5,105	6,39	-15,15	4.160,6
Italian Exhibition	2,05	-1,44	1,815	2,84	-23,22	63,3
Italmobiliare	26,6	-1,12	26,1	32,1965	-16,11	1.130,5
Iveco	4,9365	-4,15	4,7485	11,376	-0	1.338,9
Ivs Group	4	-2,2	3,86	5,2112	-18,95	364,5
J						
Juventus FC	0,3516	-2,33	0,2866	0,4042	1,91	888,7
K						
Kering	490,9	-0,91	443,5	738,7	-30,52	62.126
K+S AG	22,22	-0,31	15,145	34,97	44,61	25.746,1
L						
Landi Renzo	0,533	-2,38	0,531	0,8334	-30,57	117,4
Lazio S.S.	1,03	-0,48	0,952	1,124	-1,15	69,8
Leonardo	7,84	-0,63	6,082	10,74	24,44	4.532,7
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	22,4	0,67	15,8	23,1	-6,67	498
Lventure Group	0,323	-	0,305	0,429	-23,46	17,3
LVMH	634,3	-1,66	541	757,8	-13,03	310.767,3
LYFT	14,83	-	13,3	20,775	-0	5.041,6
M						
Maire Tecnimont	2,51	-2,56	2,48	4,716	-39,66	824,9
Marr	11,2	-3,61	11,2	19,5	-40,74	745,1
Mediobanca	7,986	-1,55	7,654	10,59	-21,01	6.773,7
Mercedes-Benz Group	53,65	-6,58	50,41	76,08	-22,08	51.749,6
Merck KGaA	169,15	-	155	223,7	-25,42	21.861,3
Meta Platforms	161,8	-2,03	149,74	300,4	-46,82	383.519,9
Met.extra Group	4,1	-3,53	3,2	6,288	-33,66	2,4
MFE A	0,4188	-0,38	0,401	0,923	-53,23	639,2
MFE B	0,5595	-1,5	0,5595	1,286	-55,06	660,9
Micron Technology	56,7	-2,29	49,97	86,35	-30,39	64.827
Microsoft	259,55	-1,31	232,95	293,8	-14,07	2.002.540,6
Mittel	1,27	-	1,205	1,54	-13,61	103,3
Moderna	140,22	-	130,36	185,18	-0	55.773,8
Moncler	43,6	-2,57	37,02	65,5	-31,9	11.932,6
Mondadori	1,63	-1,81	1,61	2,23	-20,1	426,2
Mondo TV	0,596	-4,64	0,596	1,37	-57,06	27,5
Monrif	0,0618	-2,83	0,058	0,08	-16,49	12,8
Munich RE	246	-0,81	209,85	280,9	-5,38	50.775,3
Mutuionline	24,1	-2,59	21,78	45,05	-45,6	964
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,38	-	2,92	4,49	-23,01	48,1
Net Insurance	7,3	1,11	6,44	8,02	6,57	135,1
Netflix	227,7	-1,32	161	527,4	-58,21	98.309,4
Netweek	0,0492	3,36	0,0246	0,0556	-12,14	7
Newlat Food	5,68	-1,22	5,58	7,34	-14,59	249,6
Nexi	8,246	-1,1	7,31	14,585	-41,06	10.815,8
Next Re	3,58	2,58	3,26	3,65	-0,56	39,4
Nokia Corporation	5,058	-0,06	4,303	5,605	-9,47	19.225,2
Nvidia	137,6	-1,25	134,18	269,75	-48,59	82.560
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	7,7	-1,28	7,7	12,9	-40,08	105,6
Orange	10,098	-0,39	9,409	11,896	7,1	26.399,7
Orsero	16,88	1,44	10,3	16,88	42,45	298,5
Ovs	1,47	-4,05	1,408	2,702	-42,58	427,7
P						
Pharmanutra	69,3	-1	55,1	79	-8,09	670,9
Philips	17,152	3,7	16,422	33,85	-48,1	16.678,8
Philogen	14,3	-0,69	13,06	15,12	-0,28	418,2
Piaggio	2,398	-2,99	2,182	2,988	-16,56	858,9
Pierrel	0,1816	2,02	0,178	0,26	-17,45	41,6
Pininfarina	0,81	-	0,796	0,976	-16,15	63,7
Piovan	8,68	-1,92	8,3	11,6	-16,94	465,2
Piquadro	1,88	-4,08	1,645	2,08	0,53	94
Pirelli & C	3,655	-5,06	3,655	6,696	-40,16	3.655
Plc	1,84	-2,39	1,735	2,5	-11,54	47,8
Poste Italiane	7,89	-2,59	7,766	11,94	-31,63	10.305,2
Prima Industrie	24,45	-0,2	12,48	24,6	32,74	256,3
ProSiebenSat.1 Media SE	7,586	-	7,428	14,475	-46,48	1.659,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Prysmian	30,9	-2,49	25,59	33,95	-6,67	8.285,7
Puma	60,22	-1,15	59,54	108,2	-43,3	908,2
R						
Rai Way	4,814	-0,86	4,77	5,9	-7,78	1.309,4
Ratti	3,1	-	3,05	3,91	-11,93	84,8
Rcs Mediagroup	0,7	-1,27	0,601	0,919	-20,9	365,3
Recordati	40,22	-2,83	37,03	55,54	-28,81	8.411
Renault	27,77	-5,35	21,315	37,24	-7,66	7.912,7
Reply	115,5	-2,04	101,6	174,6	-35,37	4.321
Repsol	13,585	1,15	10,308	16,08	29,65	21.684
Restart	0,29	-	0,281	0,472	-13,17	9,3
Risanamento	0,1178	-1,34	0,097	0,1464	-3,28	212,1
Robinhood Markets	9,6	-	8,9	10,6	-0	7.141,3
Roma A.S.	0,448	-0,33	0,2625	0,4495	47,37	281,7
Rosss	1,01	-	0,798	1,08	8,6	11,7
Rwe	38,6	-0,26	34,36	43,88	17,11	20.203,4
S						
S. Ferragamo	15,6	-1,58	13,49	23,25	-30,76	2.633,1
Sabaf	19,9	-4,78	17,8	26,4	-17,08	229,5
Saes Getters	23	0,44	20,85	24,95	-6,88	337,4
Saes Getters Rsp	15,3	-1,29	13,35	17,75	-13,56	112,9
Safilo Group	1,391	-2,45	1,142	1,656	-11,63	575,4
Saipem	0,672	-2,21	0,672	5,1208	-85,49	1.341
Saipem Rcv	72,5	-	69,4946	267,287	-74,34	0,1
Salcef Group	17,28	0,12	16	25,3	-30,04	1.078,3
Sanlorenzo	31,4	-1,26	27,9	41,5	-17,15	1.089,5
Sanofi	80,57	-1,13	80,2	105,147	-9,44	105.991,9
Sap	84,28	-0,61	83,5	123,5464	-31,72	103.307,3
Saras	1,2045	1,95	0,4966	1,464	118,68	1.145,5
SECO	5,085	-1,45	5,085	9,29	-43,18	603,2
Seri Industrial	6,58	-2,66	6,18	9,92	-32,09	322,9
Servizi Italia	1,21	-	1,18	2,11	-41,69	38,5
Sesa	120,9	-1,71	114,2	174,2	-30,28	1.873,3
Siemens	101,74	-2,73	93,83	157,48	-32,96	93.011,1
Siemens Energy	13,77	-0,94	13,5	23,51	-40,9	0,2
Singularity Future Techn	3,5	-	3,5	3,5	-0	76,9
Sit	6,92	1,17	5,78	10,75	-35,63	173,8
Snam	4,743	-1,84	4,65	5,558	-10,51	15.940,5
Snowflake	177,74	2,22	139,98	196,64	-0	55.917
Societe Generale	22,495	-2,2	19,212	36,88	-25,71	13.063,5
Softlab	2,37	-	2,09	2,83	-14,75	11,8
Sogefi	0,826	-0,48	0,782	1,286	-30,12	99,2
Sol	17,44	-1,47	15,2	21,2	-17,54	1.581,8
Sol Wrld Wt 07.25	0,27	6,72	0,11	0,325	-0	1.581,8
Somec	28,2	-0,7	25,4	39	-25,2	194,6
Starbucks	83,39	-1,85	66,5	102,96	-18,98	120.406,8
Stellantis	12,828	-4,79	11,204	19,14	-23,12	40.329,7
STMicroelectronics	34,695	-2,51	28,01	44,385	-20,72	31.616,9
T						
Tamburi	7,59	-2,32	7,24	10,28	-23,56	1.399,4
Technogym	6,335	-4,88	6,1	8,57	-25,07	1.275,4
Telecom Italia	0,2022	-3,35	0,2022	0,4569	-53,43	3.099,6
Telecom Italia Rsp	0,1966	-3,06	0,1944	0,435	-52,94	1.185,1
Telefonica	4,069	-1,98	3,845	5,03	5,69	19.144,6
Tenaris	14,285	0,92	9,574	16,22	55,1	16.864
Terna	7,132	-0,97	6,534	8,334	0,25	14.335,3
Tesla	270,8	-2,24	197,4667	344,2	-14,99	45.193
Tesmec	0,1232	-3,14	0,112	0,179	15,14	74,7
The Italian Sea Group	4,795	-0,83	4,72	7,02	-25,02	254,1
Thyssenkrupp AG	5,6	-3,45	4,86	10,86	-41,59	3.169,3
Tinexta	21,6	-1,91	20,88	38,2	-43,4	1.019,7
Tiscali	0,6012	-4,42	0,6012	1,96	-65,45	40,7
Tod's	40,24	-0,64	28,42	51	-18,34	1.331,7
Toscana Aeroporti	11,7	-	11,15	12,8106	-6,18	217,8
Trevi	0,497	-4,79	0,475	0,947	-47,24	75
Triboo	1,198	-0,17	1,12	1,64	-22,96	34,4
Tripadvisor	23,25	-2,37	16,98	27,15	-9,14	2.928,4
Txt e-solutions	11	-2,83	8,26	12,92	8,48	143,1
U						
Unicredit	9,723	-2,73	8,021	15,85	-28,21	19.662
Unieuro	11,14	-2,71	10,91	21,66	-46,95	230,6
Unipol	4,146	-3,04	3,699	5,384	-13,25	2.974,6
UnipolSai	2,16	-2,61	2,126	2,714	-12,9	6.112,2
V						
Valsoia	10,45	-1,88	9,78	13,85	-24	112,3
Vianini	1,06	-1,85	1,05	1,25	-6,19	31,9
Virgin Galactic Hold	5,96	-	5,96	8,14	-0	1.541,2
Vivendi	8,846	-	8,846	12,115	-26,65	10.351,6
Volkswagen AG Vz.	143,06	-3,84	121,12	192,94	-20,03	29.499,8
Vonovia SE	26,48	1,53	26,08	51,26	-45,19	12.339,7
W						
Webuild	1,390	-1,84	1,389	2,096	-33,17	1391
Webuild Rsp	6,000	0,00	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	10,92	-3,87	10,92	16,94	-36,51	970,7
Zucchi	2,45	-0,41	2,45	3,85	-36,03	9,7

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	674.12	-0.66
Bruxelles (Ind. Gen.)	44651.13	-0.32
Parigi (Cac 40)	6093.22	-1.20
Francoforte (Dax)	12760.78	-2.22
Ftse 100 - Londra	7287.43	0.09
Ibex 35 - Madrid	7862.70	-0.88
Nikkei - Tokyo	27619.61	-0.11
Swiss Mkt - Zurigo	10819.54	-0.66

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	0,9920	0,9993	1,0000
Yen Giapponese	139,4700	140,3600	140,5941
Dollaro Canadese	1,3043	1,3131	1,3148
Dollaro Australiano	1,4616	1,4671	1,4734
Franco Svizzero	0,9747	0,9839	0,9826
Sterlina Inglese	0,8636	0,8648	0,8705
Corona Svedese	10,7290	10,7498	10,8155
Corona Norvegese	9,9188	10,0035	9,9987
Corona Ceca	24,6220	24,4810	24,8205
Fiorino Ungherese	403,9000	398,3800	407,1554
Zloty Polacco	4,7360	4,7063	4,7742
Dollaro Neozelandese	1,6289	1,6394	1,6420
Rand Sudafricano	17,0880	17,2791	17,2257
Dollaro Hong Kong	7,7867	7,8439	7,8495
Dollaro Singapore	1,3932	1,4013	1,4044

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.09.2022	9	99,950	2,608
30.09.2022	25	100,049	0,048
14.10.2022	39	99,926	0,735
31.10.2022	56	99,917	0,562
14.11.2022	70	99,910	0,484
30.11.2022	86	100,013	0,203
14.12.2022	100	99,886	0,425
13.01.2023	130	99,794	0,589
31.01.2023	148	99,725	0,689
14.02.2023	162	99,637	0,831
28.02.2023	176	99,460	1,139
14.03.2023	190	99,500	0,976
14.04.2023	221	99,378	1,043
12.05.2023	249	99,126	1,303
14.06.2023	282	98,974	1,351
14.07.2023	312	98,790	1,442
14.08.2023	343	98,585	1,537

EURIBOR 2-9-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.071	0.002
1 Mese	0.314	0.086
3 Mesi	0.763	0.051
6 Mesi	1.29	0.05
12 Mesi	1.896	0.045

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 5/9/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1711,55	55,4144
Argento	18,12	0,5883
Platino	845	27,6818
Palladio	2030	66,0478

MONETE AUREE

QUOTE AL 5/9/2022	Domanda	Offerta
Sterlina	397,9	422,26
4 Ducati	748,4	794,22
20 $ Liberty	1.652,48	1.752,63
Krugerrand	1.690,69	1.794,2
50 Pesos	2.038,41	2.163,21

LE IDEE

LA COMPLICATA GUERRA DEL GAS

FRANCESCO MOROSINI

Gli analisti militari, nonché ufficiali dell'Esercito popolare cinese Qiao Liang e Wang Xiangsui chiamerebbero "operazioni di guerra non militari" sia la guerra di rappresaglia del gas di Putin che le sanzioni occidentali in risposta all'invasione russa dell'Ucraina. Insomma, tra sanzioni e gas, l'Unione europea (Ue) è in guerra con Mosca, seppure attenta ad evitare di scivolare dalla belligeranza bellica a quella economica. Dinnanzi a questi eventi il mercato ha la sua risposta, antipatica come spesso è la realtà, ma razionale: dinnanzi a scarsità o sue aspettative, i prezzi crescono. Di qui la corsa, con pause, del Title Transfer Facility, per grandezza e liquidità il principale mercato all'ingrosso di gas naturale.

Se il prezzo del gas cresce, come sempre accade, si cerca il colpevole: così a finire sul banco degli imputati è il Ttf che, situato in Olanda e nodo strategico per il trasferimento del gas tra i maggiori paesi europei, è perfetto nel ruolo. Ma è concepibile un mercato dove, rarefacendosi l'offerta, i prezzi, invece di esplodere, stanno fermi? La risposta è semplice: no. Sganciare il prezzo del gas dal mercato di Amsterdam, troppo volatile? Dubbio, quantomeno perché gli importatori di gas in Italia hanno contratti a lungo termine indicizzati al Ttf (così l'Arera, l'Autorità Di Regolazione per Energia, Reti, e Ambiente). Sarebbe più che altro un esorcismo contro la realtà. La guerra del gas pone un dilemma: il prezzo sale perché manca o perché si annuncia che mancherà? Entrambe le cose: c'è sia scarsità che il timore che Putin chiuda i rubinetti (ad ora i flussi sono rivoli per la guerra e perché paradossalmente la manutenzione dei gasdotti dipende da Know how occidentale sanzionato). Nel frattempo i media assicurano che le Autorità puntano a fare "magazzino" di gas. Può bastare? Gli analisti dicono di no; comunque, è una linea di sicurezza doverosa. La contraddizione, peraltro, è che con gli acquisti di gas "fisico" sono gli stessi governi a spingere sul prezzo della materia prima: ma il loro è istinto difensivo, a breve inevitabile. La politica, pertanto, ha un problema: che fare? Così sale alla ribalta la questione del price cap, ovvero di porre un tetto obbligatorio al tetto del gas.



Un impianto di Gazprom in Germania

Di price cap esistono due versioni diverse. La prima porta ad agire sul prezzo al consumo come sconto sulla bolletta, caricando il sistema fiscale del relativo onere. Due i problemi: da un lato, bloccando amministrativamente il prezzo dell'energia se ne sostiene la sua domanda, cioè il prezzo.

Dall'altro, come s'è visto con la benzina, fiscalmente può funzionare da Robin Hood alla rovescia. Pure il price cap all'importazione ha le sue difficoltà. La prima è che il gas via nave continuerebbe ad andare "dove lo porta il portafoglio", ovunque vi sia chi offre sopra il price cap. In teoria potrebbe andare meglio coi gasdotti perché qui il gas è vincolato ad un punto di partenza ed arrivo. Peccato che in condizioni di ostilità, la logica d'offerta può divenire militare invece che commerciale. Significa che il venditore tra cedere accettando il price cap imposto dall'acquirente o, fosse pure per vincolo tecnico a tutela degli impianti, bruciare il gas, può scegliere quest'ultima, la militare, per quanto costosa.

Possibile? Si, l'ipotesi va tenuta in considerazione. La domanda torna: che fare? Se la logica è, più o meno consapevolmente, quella dell'economia di guerra, la scelta è il razionamento. Reggerà un'Unione europea concettualmente da tempo de-militarizzata? È la scommessa e l'azzardo di parte delle sue classi politiche. Salvo che la guerra si fermi, l'inverno, ormai alle porte, lo chiarirà. —

TRIESTE

Il servizio pubblico





LE IMMAGINI

Il baricentro, le deviazioni e lo stop

A sinistra piazza Borsa, punto nevralgico della città per il trasporto pubblico. Massimo Silvano. **Sopra la linea 20 per Muggia, soggetta a una serie di deviazioni per la chiusura della galleria di Montebello.** Andrea Lasorte. **A destra la 81 verso Porto vecchio: sarà sospesa**



Orario invernale dei bus: più corse centro-periferie al servizio degli studenti

Ultima settimana di assetto estivo, da lunedì 12 torna quello legato alle attività scolastiche: ecco i dettagli. Venerdì in omaggio col "Piccolo" la guida tascabile

Andrea Pierini

Corse irrobustite al servizio degli studenti che vivono in periferia. E una serie di inevitabili deviazioni dei percorsi tra il centro e la zona Est, di cui si è avuto un assaggio in estate, in attesa della riapertura della galleria di Montebello, prevista ufficialmente entro il 31 ottobre. Entrerà in vigore lunedì prossimo, 12 settembre, e vi rimarrà fino al 10 giugno del prossimo anno, il nuovo orario invernale dei bus di Trieste Trasporti. Rispetto all'estate che sta volgendo al termine le corse giornaliere passeranno da 5.500 a 5.900, con la contestuale ripresa di alcune linee dedicate agli studenti e l'aumento dei mezzi in servizio in determinate fasce orarie, quelle ovviamente "di punta".

I lettori del *Piccolo*, venerdì 9 settembre, riceveranno in omaggio con il quotidiano in edicolala la tradizionale e pratica guida tascabile con tutti gli orari e i relativi collegamenti.

PER CHI VA A SCUOLA

Da lunedì prossimo torneranno anzitutto in servizio le linee 55, 56 e 57, che prevedono uno specifico percorso per gli studenti.

La 55 ha ad esempio una corsa al mattino, con partenza alle 7.20 da Barcola fino a via Cantù e, a seguire, via Valerio e San Cilino. È prevista anche una corsa di ritorno alle 14.14. La 56 parte invece da Muggia, sempre con direzione via Valerio, e prevede due corse al mattino in partenza alle 6.50 e alle 7.13 da piazzale Curiel, e altrettante pomeridiane in partenza da San Cilino alle 14.09 e alle 14.25. Qui il percorso è: Farnei, Aquilinia, piazzale Cagni, via dell'Istria, San Giacomo, via del Coroneo e via Cantù. La 57, invece, parte da Aurisina alle 7 e arriva in piazzale Gioberti dopo 48 minuti e un percorso che prevede Santa Croce, Prosecco, strada del Friuli, Roiano, viale Miramare, Via Carducci e via Battisti. La corsa di ritorno parte alle 14 da piazzale Gioberti.

La linea 17/, che collega piazza Libertà e via Valerio, sarà operativa anche nei giorni festivi. Nessun prolungamento invece per la 17 verso Cattinara visto lo scarso successo della scorsa stagione. Gli orari delle linee muggesane, la 27 e la 31, saranno invece adeguati alle campanelle scolastiche.

MARE E HUB VACCINI

Con la stagione invernale verrà sospesa la linea 81, che collegava piazza della Borsa con il centro vaccinale in Porto vecchio. A sostituirla ci sarà la 6, che farà una trentina di passaggi al giorno, sia in direzione Miramare che in direzione San Giovanni, davanti al Magazzino 26. Nei soli fine settimana, fino al 25 settembre, continuerà quindi a funzionare la 36 fra il bivio di Miramare e piazzale Gioberti, con il consueto orario estivo.

Da lunedì la 9 non si allungherà più fino a Riva Traiana, lungo il percorso estivo dedicato a chi si reca all'Ausonia che dovrà dunque scendere davanti all'Ortofrutticolo.

CARSO E BORGO SAN SERGIO

Le linee 44 e 51 potranno contare su due nuove coppie di corse. La prima avrà due nuove partenze: alle 6.30 da San Giovani del Timavo con passaggio a Duino, Sistiana, Aurisina e Prosecco e arrivo in piazza Oberdan alle 7.30, ripartenza alle 8 per il percorso inverso.

La corsa delle 6.40 della linea 51 sarà invece posticipata alle 6.55 e verrà aggiunta una partenza alle 14.20 da Villa Carsia con destinazione piazza Libertà.

Un'ulteriore corsa prevede una partenza da piazza Libertà alle 15.10 e arrivo a Villa Carsia alle 15.53. La 21 dal centro città a Borgo San Sergio è altresì confermata anche la domenica e nei giorni festivi.

GALLERIA DI MONTEBELLO

Non sono previste novità, fino alla fine dei lavori della galleria di Montebello, sui tragitti delle linee 18, 20, 21, 23, 27, 29, 34, 40 e 41. Rimane anche sospesa la 19, attualmente sostituita dalla 34. Attenzione: sul libretto in omaggio venerdì con il *Piccolo* gli orari indicati sono quelli previsti alla riapertura della galleria, a fine ottobre, ma ci sarà una nota che ricorderà agli utenti le variazioni del momento. Sul fronte degli orari riguardanti tali percorsi è in arrivo invece un aumento delle frequenze delle corse della 18, con un passaggio ogni 10 minuti dal lunedì al sabato e ogni 20 minuti la domenica e nei giorni festivi.

Quando al dettaglio delle modifiche dei collegamenti, le linee 20, 21, 40 e 41 invece della galleria di Montebello percorrono via dell'Istria e via Molino a Vento sia all'andata che al ritorno. La 23 passa invece per via Baiamonti e le gallerie Sandrinelli e San Vito per raggiungere il capolinea in piazza Libertà mentre in direzione San Dorligo passa per Rive, Corso Italia, via Carducci, gallerie e via Baiamonti. La 34, infine, sia da Barriera vecchia che da via Paisiello passa da via dell'Istria, via Baiamonti, via Svevo e le due gallerie, per poi salire per Corso Saba fino a Barriera. —

TRIESTE TRASPORTI



«Offerta garantita nonostante la crisi energetica»

«Con l'orario invernale che parte da lunedì, si ritorna alla consueta programmazione, con l'eccezione della mascherina il cui obbligo sugli autobus è prorogato al 30 settembre».

Così il presidente di Trieste Trasporti, Maurizio Marzi Wildauer, che aggiunge: «Per il trasporto pubblico sono stati due anni difficilissimi e oggi la situazione sta ulteriormente aggravandosi a causa della crisi energetica. Nei primi otto mesi del 2022 il prezzo del gasolio è aumentato di quasi il 25%, uno costo che a fine anno, peserà sui conti di Trieste Trasporti per oltre 3 milioni di euro». Marzi assicura che l'impegno dell'azienda sarà garantire l'offerta: «Trieste Trasporti e Tpl Fvg hanno fatto ogni possibile sforzo per continuare a garantire la massima qualità del servizio, e continueranno a farlo anche nei prossimi mesi. Sia chiaro a tutti che ci stiamo confrontando con una situazione che non ha precedenti». —

A.P.

NOTIZIE IN BREVE

Preso ladro ricercato

Un 48enne romeno ricercato perché deve scontare 2 anni e 7 mesi per furti nei giardini pubblici è stato rintracciato e arrestato dai carabinieri del Norm di Aurisina.



In carcere per stalking

Un 30enne residente a Trieste è finito in carcere su ordinanza di custodia cautelare del Gip Luigi Dainotti. Continuava a molestare e a minacciare di morte la sua ex.



Mappa degli autovelox

Questa settimana le pattuglie della Polizia Locale con l'autovelox si posizioneranno in passeggio Sant'Andrea, sull'ex Gvt e in via Carnaro.

Il servizio pubblico

Agevolazioni regionali e e tariffe certamente invariate almeno fino a dicembre, poi si vedrà. Avanti con i controlli anti "furbetti"

Prezzi e bonus confermati in attesa del nuovo anno e dei voucher dello Stato



Controlli estivi per verificare il possesso dei ticket. Francesco Bruni

I COSTI

Bonus studenti confermato. E fino a fine anno non ci saranno aumenti sui biglietti, ma si continuerà a vigilare - fra controllori e forze dell'ordine - per stanare i "furbetti" che non lo pagano.

Mentre sul fronte dei prezzi dipendenti dalle scelte della Regione e riguardanti il servizio di trasporto pubblico locale non si profilano al momento scossoni, l'attualità registra invece dei ritardi a proposito del bonus trasporti dello Stato. Andiamo con ordine: per ora non ci sarà nessun aumento delle tariffe, che - come è noto - vengono stabilite dalla giunta regionale.

Nel 2023 non sono tuttavia esclusi degli adeguamenti, che in ogni caso andranno semmai correlati all'inflazione: se ci saranno, verranno comunque decisi a fine anno e comunicati entro il 31 dicembre. Fino a fine anno, quindi, è confermato il costo del biglietto valido 60 minuti a 1,35 euro, così come del biglietto pluricorse a 12,45 euro. Pensato per i turisti esiste poi il biglietto giornaliero per tutta la rete, a tre euro. Tutti questi tagliandi sono acquistabili sia nei punti vendita "fisici", come le tabaccherie, ma anche alle macchinette distributrici presenti in prossimità di numerose fermate, sia in modo virtuale tramite l'applicazione "Tplfvg". Gli abbonamenti da 15 giorni costano quindi 19,35 euro per una linea o una tratta mentre per l'intera rete si sale a 23,05 euro. Gli abbonamenti mensili oggi valgono invece 28,50 euro per una sola linea o tratta e 35,75 euro per l'intera rete. Per quanto concerne ancora gli abbonamenti annuali, il costo per una linea o tratta è di 285 euro, mentre per l'intera rete si pagano 357,50 euro per l'intera rete. È previsto uno sconto del 5% per chi si abbona sul portale *tplfvg.it*. Per gli studenti sono previste delle tariffe scontate del 50% rispetto agli abbonamenti annuali grazie al contributo della Regione. La misura è universale e non è soggetta a soglie di reddito ma non si possono avere più di 26 anni e bisogna essere iscritti a una scuola o università anche del Veneto o della Slovenia purché una parte del percorso sia in Fvg. L'abbonamento si può acquistare in biglietteria oppure online – con lo sconto appunto del 5% – sempre tramite il portale *tplfvg.it*. L'abbonamento potrà essere usato sull'intera rete in qualsiasi orario (info: *abbonamentiscolasticiresidentifvg.it*). In caso di più figli in una famiglia il costo per l'abbonamento del primogenito è di 115,90 euro, di 92,70 per il secondo e di 81,15 per il terzo.

Quanto al bonus trasporti di 200 euro previsto a livello nazionale e rivolto ai nuclei con reddito inferiore ai 35 mila euro, al momento è possibile scaricare il voucher dal sito del ministero (*www.bonustrasporti.lavoro.gov.it*) ma non è possibile ancora utilizzarlo per acquistare il relativo titolo di TplFvg per dei ritardi ministeriali. La situazione dovrebbe comunque sbloccarsi a brevissimo, forse già oggi.—

AN.PI.

IL CONTENITORE DEL MAGAZZINO 26 IN PORTO VECCHIO

Cantiere all'Immaginario: si "corre" per finire entro il 30

Il Comune accelera l'iter infinito del museo scientifico: l'obiettivo è quello di consentire lo svolgimento senza disguidi della Notte dei ricercatori

Giovanni Tomasin

Durante la presentazione del Maker Faire, la settimana passata, il sindaco Roberto Dipiazza aveva annunciato di sfuggita che il 5 di settembre, ovvero ieri, sarebbero stati completati i lavori all'Immaginario scientifico. In realtà il cantiere è ancora in corso, anche se il Comune è ottimista sulla possibilità di concludere il tutto entro la Notte dei Ricercatori, evento fondamentale per Immaginario fissato in calendario per il 30 di questo mese.



L'Immaginario scientifico al magazzino 26 del Porto vecchio. Massimo Silvano

La consegna del primo piano del museo, ricordiamo, era prevista in origine per la primavera dell'anno Domini 2021. Tra il Covid e le magagne da cui gli appalti comunali tendono a essere afflitti, quello che doveva essere qualche mese di iato fra l'inaugurazione del piano terra (avvenuta nell'autunno 2020) e il completamento del museo è diventato un anno abbondante d'attesa.

Ma il supplizio, assicura l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, volge infine al termine: «Dopo la riunione del luglio scorso fra i nostri uffici e la direttrice del museo, Serena Mizzan, si è concordato di fare ciò che richiedevano». Le operazioni in corso attualmente, spiega l'esponente di giunta, «sono volte all'apertura del museo e al trasferimento degli uffici dalla sede di Grignano». Sintetizza Lodi: «La scala anti incendio è in fase di montaggio, si sta procedendo alla posa in opera di una porta in prossimità del vano ascensore, stiamo facendo altri lavori di impiantistica, come l'integrazione dell'illuminazione. In sostanza i lavori richiesti da Mizzan e concordati». Un altro punto aperto, spiega ancora l'assessore, è quello del cantiere di infrastrutturazione del Porto vecchio, che in questi mesi ha isolato l'Immaginario rendendolo quasi irraggiungibile: per la giornata di oggi è previsto un nuovo sopralluogo tecnico, «per sistemare lo spazio in vista delle attività che Immaginario dovrà svolgere a fine mese». Perché l'obiettivo del Comune a questo punto, come detto in apertura, è completare il tutto per la Notte dei Ricercatori del 30 settembre.

La peculiarità dell'edizione di quest'anno della Notte, che si svolge in tutto il continente su impulso della Commissione europea, sarà proprio il contesto: tutto avverrà in Porto vecchio, più precisamente al Magazzino 26, fra la sala Luttazzi e gli spazi dell'Immaginario scientifico.

L'evento, che a Trieste si chiama Sharper (*Sharing Researchers' Passion for Enhanced Roadmaps*) è organizzato proprio dall'Immaginario scientifico, assieme all'assessorato alle Politiche dell'educazione e della famiglia del Comune e agli enti scientifici di Trieste città della conoscenza.

Proporrà giochi, spettacoli, laboratori, dimostrazioni e talk per grandi e piccini, con una serie di iniziative pensate apposta per le scuole. Un appuntamento a cui il museo scientifico triestino spera di potersi presentare in ordine, tirato a lucido. —

MASSOLINO (AT)

«In giunta posizioni negazioniste sul clima»

"Nella città della scienza la maggioranza nega il cambiamento climatico", la consigliera di Adesso Trieste Giulia Massolino commenta così l'ennesima bocciatura all'urgenza della mozione (cofirmata dal resto del gruppo) sul cambiamento climatico.

Il testo, spiega Massolino, partiva da un'iniziativa della rete Ti Candido e Forum Diseguaglianze e Diversità ed era già approdato in diverse istituzioni italiane. Nonostante l'apertura a modifiche, il testo è finito in fondo all'elenco dei testi da discutere in aula: "L'assessora Sandra Savino, sostenuta poi dagli interventi dei Consiglieri di maggioranza, si è concentrata sul negare il fatto scientifico della responsabilità delle attività antropiche sull'accelerazione dei cambiamenti climatici», commenta. Così il dem Stefan Čok: «Spero che nel 2022 non si senta avanzare ancora dubbi su questo perché in futuro la società di oggi verrà giudicata per la sua capacità o meno di capire le trasformazioni». —

G.TOM.

Avviate le opere stradali a Passeggio Sant'Andrea: poi sarà la volta di Campo Marzio. Parte pure l'intervento parallelo vicino alla Risiera

Campi Elisi, scattano le asfaltature Ed è l'ora della rotonda di Valmaura

I CANTIERI

LORENZO DEGRASSI

Auto incolonnate, mezzi d'opera al lavoro, levata di polvere e fumo. Sono iniziati ieri i lavori di asfaltatura che, una volta ultimati, porteranno a un importante ammodernamento di buona parte delle strade della zona sud della città. Nella zona di Campi Elisi già a metà mattina erano partiti i lavori propedeutici alla ripavimentazione di via delle Fiamme Gialle. Un tratto particolarmente trafficato, soprattutto da mezzi pesanti, che ha dovuto così subire le conseguenze dei primi interventi di fresatura. Il traffico, regolato da movieri, ha comunque risentito della situazione. File di auto e camion si sono registrate sia su Passeggio Sant'Andrea per chi proveniva da Campo Marzio, sia su viale Campi Elisi e sul tratto finale della sopraelevata.

Ridotti, ad ogni modo, i tempi di attesa per gli automobilisti, grazie soprattutto alla conformazione della strada, in quel tratto particolarmente larga e che ha consentito in molti casi il transito in doppia corsia, seppur ristretta. Secondo il cronoprogramma stilato dalla ditta appaltatrice, la Brussi Costruzioni di Nervesa della Battaglia, i lavori di fresatura, catramatura e riasfaltatura su questo tratto di strada dovrebbero durare complessivamente cinque giorni, tempo permettendo, sempre in orario diurno. Una volta riasfaltati via delle Fiamme Gialle e largo Irneri, gli interventi di rinnovo della sede stradale si sposteranno la prossima settimana in via di Campo Marzio, dove secondo il programma dovrebbero concludersi nell'arco di tre giorni. Poi sarà la volta di via Caduti sul Lavoro (zona ex gasometro), dall'incrocio compreso con via D'Alviano (a pochi metri dal supermercato Pam) fino a via Svevo. In questo caso invece le asfaltature si svolgeranno in orario notturno, tra le 21 e le 7 del mattino. Costo complessivo di questi interventi di ripavimentazione: 500 mila euro.





In alto i lavori in largo Irneri, sotto i preparativi a Valmaura. A. Lasorte

Sempre ieri hanno avuto inizio i lavori di realizzazione definitiva della piccola rotatoria fra le vie Valmaura, Palatucci e Ratto della Pileria, vicino alla Risiera. Pochi i disagi in questo caso, dovuti al fatto che la prima fase di risanamento dell'incrocio riguarda solamente i marciapiedi presenti nell'area in questione. Ieri i primi scavi a cura di AcegasApsAmga per la messa a punto della linea elettrica sottostante. Una volta terminati gli interventi ai lati della strada avrà inizio l'intervento di realizzazione della rotatoria definitiva, che andrà a sostituire quella attuale, formata da new jersey gialloneri. I lavori, in questo caso, dovrebbero concludersi in due mesi.—

LA PROPOSTA

Pucci (Pd): «Una via per Margherita Hack»

«Quest'anno ricorre il centenario della nascita e presto sarà il decimo anniversario dalla scomparsa di Margherita Hack: deliberiamo di onorarla degnamente intitolandole dei luoghi significativi di Trieste, come una scuola, una via o una piazza e il Parco di Villa Bazzoni». È la proposta contenuta in una mozione a prima firma della consigliera Rosanna Pucci (Pd), sottoscritta dal capogruppo Giovanni Barbo.

«Margherita Hack è stata una scienziata di fama internazionale – spiega la consigliera dem – per le ricerche compiute nel campo dell'astrofisica, direttrice per decenni dell'Osservatorio Astronomico di Trieste, è divenuta a tutti gli effetti una componente della nostra comunità cittadina dove, oltre al lavoro di ricerca, ha svolto attività sociali ed espresso impegno politico e civile. Al termine di una prestigiosa carriera che ha portato a lei grandi riconoscimenti e lustro a Trieste – conclude Pucci – è giusto che il suo nome entri nella toponomastica cittadina».

IN BREVE

Ires Fvg
Didattica sperimentale per gli stranieri

In chiusura del progetto Fami Inspire (di Ires Fvg) mirato a favorire l'apprendimento dell'italiano attraverso nuove metodologie didattiche, giovedì dalle 16.30 alle 18.30 nella biblioteca di largo Papa Giovanni, verrà proposta un'esperienza di "video alfabetizzazione multimediale", appunto una delle metodologie sperimentate durante la formazione di oltre trenta tra operatori e insegnanti di lingua italiana L2 e con più di 300 adulti stranieri partecipanti.

Festival Vilenica
La scrittrice Bouharaoua premiata dall'Ince

Oggi alle 17 nella sede dell'Ince si terrà il Festival Vilenica: ospite della serata sarà la scrittrice croata Luiza-Katica Bouharaoua. Nell'occasione, il vice Segretario generale dell'Ince, Nina Kodelja, consegnerà a Bouharaoua il premio per giovani scrittori, assegnato ogni anno per favorire la traduzione e la circolazione delle opere letterarie nei Paesi dell'Ince. L'incontro sarà moderato dal poeta e critico letterario Aljaž Koprivnikar.

La tragica scomparsa della 63enne

LE CONGETTURE VIRTUALI

I sospetti a 360°



In ogni canale che dedica ampio spazio al caso vengono avanzate le ipotesi più svariate: c'è chi punta il dito sul marito Sebastiano (foto) e chi invece suggerisce di rivolgere l'attenzione altrove, guardando con sospetto all'amico Claudio o al vicino di casa Salvatore. Ipotesi che talvolta non tengono neppure conto di elementi già nelle mani degli inquirenti. E sotto ogni video piovono centinaia di messaggi. (la.to.)

LA CURIOSITÀ

Il luogo simbolo



C'è anche chi arriva a Trieste da fuori e si reca in visita all'ex Opp, nel punto dove è stato trovato il cadavere di Liliana, nonostante ci sia ancora il nastro bianco e rosso a delimitare la scena, con accanto dei biglietti. La coperta termica usata dal medico legale per coprire il suo corpo rimase lì per settimane. Fu un amico di Liliana a gettarla poi nella spazzatura. (la.to.)

Dopo la denuncia del fratello Sergio e le accuse al «circo mediatico» del procuratore De Nicolo non si ferma la crescita di visualizzazioni su Internet. A guadagnarci sono anche gli sponsor

L'ascesa dei canali Youtube alimentati dalla pubblicità Il caso Lilly dilaga sul web

IL FENOMENO

LAURA TONERO

Attorno al caso di Liliana Resinovich c'è persino chi ci guadagna, con sponsorizzazioni sul canali Youtube e aumentando, avanzando ipotesi e riportando notizie, iscritti e visualizzazioni. Non solo: nel corso di questa calda estate, chi per lavoro opera all'interno del comprensorio dell'ex Opp racconta non sia raro vedere persone un po' disorientate muoversi lungo via Weiss, per poi trovare il punto di accesso all'angolo del parco dove in mezzo alle sterpaglie, otto mesi fa, è stato trovato il cadavere di Liliana. A perimetrare quell'angolo del parco c'è ancora il nastro bianco e rosso sistemato dai Vigili del fuoco. Accanto qualche fiore appassito e dei biglietti sbiaditi. Lo chiamano turismo macabro: è successo con la villa dei Franzoni a Cogne, con la casa di zio Michele ad Avetrana e capita anche a Trieste, perché il caso Resinovich resta il giallo che più coinvolge, quest'anno, gli appassionati di cronaca nera.

Ma torniamo ai canali Youtube al centro anche della recente denuncia del fratello di Liliana, Sergio Resinovich, per aver diffuso le immagini delle radiografie del cadavere delle 63enne contenute nelle bozza della perizia medico legale. Il procuratore Antonio De Nicolo ha parlato di una «degenerazione» a cui «ben si attaglia il nome di circo mediatico». Sono tre i canali che dedicano gran parte dei loro video al caso triestino e tutti e tre hanno dei contatti con dei familiari o dei conoscenti di Liliana, che in alcuni casi passano loro informazioni e documenti. Quello di Nicola Castellano vanta 16.500 iscritti e oltre 6 milioni di visualizzazioni. «Filosofo, sociologo, antropologo e tifoso dell'Inter, esperto del Codice della Strada, scrittore e saggista», si definisce. Il canale raccogliere anche delle sponsorizzazioni che interrompono ogni tanto il filmato. Castellana non ha diffuso le immagini di Liliana. Cosa che invece hanno fatto i canali di Eder McPallister e di Paolo Amaro. Amaro si occupa di «analisi di casi di cronaca insoluti o risolti molto male – si legge –, misteri, leggende metropolitane più varie ed eventuali». Ha 25.100 iscritti e 4.888.827 visualizzazioni, e ha cancellato il video con le immagini delle radiografie della donna, inserendone uno successivo con le scuse al fratello di Liliana.

Il canale di Eder McPallister si dedica a «investigazioni, casi irrisolti, casi strani, arte e molto altro», vanta 32.400 iscritti, 26.394.969 visualizzazioni e inserisce testimonianze (con la voce modificata) di triestini che gravitano attorno al rione di San Giovanni. A chi gestisce questi tre canali arrivano quotidianamente messaggi sul caso Resinovich. Allo stesso modo sono in centinaia a scrivere alle redazioni dei giornali che seguono più da vicino il caso – anche alla nostra redazione giungono segnalazioni da parte di lettori che forniscono la loro ricostruzione dei fatti – così come a quelle televisive. Lo stesso marito di Liliana riceve lettere e messaggi di solidarietà. C'è da chiedersi cosa resterà a Trieste di questa triste esperienza quando il giallo sarà risolto e i riflettori si spegneranno. —



LILIANA RESINOVICH
SCOMPARSA DA CASA IL 14 DICEMBRE E TROVATA MORTA IL 5 GENNAIO

IL PROCURATORE

«Degenerazione»



Duro j'accuse quello lanciato la scorsa settimana dal procuratore De Nicolo. «Spiace dover constatare – ha detto – che a questa degenerazione, a cui ben s'attaglia il nome di circo mediatico, stanno prendendo parte anche soggetti che dovrebbero avvertire sia il dovere istituzionale di confrontarsi solo con l'Autorità giudiziaria, sia la necessità di conformare la propria condotta a un intransigente riserbo».

L'INDIGNAZIONE

Le foto del corpo



La scorsa settimana sono state diffuse le immagini fotografiche della radiografia del corpo di Lilly, contenute nella relazione sull'autopsia. Indignato il fratello di Liliana, Sergio Resinovich (nella foto il suo avvocato Nicodemo Gentile), che ha sporto querela «al fine di bloccare questa deriva e individuare chi da più tempo fornisce atti d'indagine a soggetti non deputati ad averne».

La rotta balcanica e i controlli lungo il confine

Trovati altri 66 migranti Riecco le pattuglie miste Il Sap: «Ripartite tardi»



Pattuglie miste italo-slovene sul Carso. Massimo Silvano

IL FOCUS

Ieri mattina la Polizia di frontiera ha rintracciato 66 migranti, tra i quali anche alcuni minorenni. Gli agenti li hanno notati in via Flavia e li hanno fermati. Arrivano da Afghanistan, Pakistan, India, Bangladesh, Iraq. Sono stati condotti al commissariato di Fernetti per le procedure di identificazione.

Intanto sono riprese le pattuglie miste e sul tema interviene Lorenzo Tamaro, segretario provinciale del Sap. «Non ci meravigliamo che siano partiti i pattugliamenti congiunti Italia e Slovenia lungo la fascia confinaria appena ora, in settembre – afferma –. Addirittura, un mese più tardi rispetto a quello già tardivo dell'anno scorso. Che senso ha istituire le pattuglie miste a fine estate, dopo che il flusso è stato costante per tutto questo periodo? Che cosa si pensa di ottenere facendo pattuglie miste con queste modalità, senza peraltro avere dei rinforzi di uomini in più da dedicare? Rotta Balcanica, crisi Ucraina, servizi di retrovalico ed ora anche pattugliamenti congiunti, tutto sempre con gli stessi uomini già del tutto insufficienti per il lavoro ordinario» «Il Sap – aggiunge Tamaro – in passato aveva accolto favorevolmente l'istituzione delle pattuglie miste confidando in un'organizzazione seria e capillare, cosa che non è avvenuta. Sono solo destinate ad essere uno spot e aumentano inutilmente il lavoro dei pochi attuali operatori della Polizia di Frontiera». —

L'indignazione di Anpi e Prc. Fogar interpella

L'incendio al monumento dedicato ad Alma Vivoda «No alle intimidazioni»

IL CASO

Ha suscitato indignazione l'atto vandalico incendiario contro il monumento alla partigiana muggesana Alma Vivoda al Ferdinandeo. Maurizio Fogar, consigliere della Lista civica Muggia ha depositato un'interpellanza al sindaco Paolo Polidori «per sapere se l'amministrazione di Muggia intende assumersi l'onore e l'onere di curare la manutenzione e il ripristino al di là delle formali spettanze del Comune di Trieste al quale va comunque richiesto l'immediato installo di un adeguato sistema di videosorveglianza».

Per Fabio Vallon, presidente del comitato provinciale Anpi-Vzpi «la pratica di colpire monumenti che ricordano le vittime del terrore fascista e nazista ritorna frequentemente, e gli ignoti autori si sentono autorizzati a infangare, anche con atti teppistici, la memoria della Resistenza». Vallon stigmatizza il «clima di intolleranza in atto e i tentativi di equiparare oppressi ed oppressori e di sdoganare l'ideologia fascista. Non ci faremo intimidire da simili provocazioni e richiediamo al Comune di Trieste, competente in merito, di ripulire il danno arrecato».

«Il monumento è stato sfregiato da qualche teppista dall'evidente intento politico, cancellare o almeno insozzare il ricordo di una donna combattente comunista – rimarca il partito della Rifondazione Comunista, Federazione di Trieste e Circolo di Muggia –. Non ce la faranno, sia chiaro! Insieme alle compagne e ai compagni del Circolo di Rifondazione Comunista di Muggia, dove Alma Vivoda era nata nel 1911, la Federazione Prc di Trieste esprime il proprio sdegno per un atto simbolicamente violento che speriamo non sia annuncio di tempi bui a venire». —



Il monumento incendiato

LO SBARCO DI UNA GRANDE CATENA DI VESTITI DA CERIMONIA

Nuova vita per la Galleria Fabris Arriva il maxi outlet per le spose

L'ex storica pizzeria di piazza Dalmazia cambia pelle dopo alcune parentesi
Questa rivoluzione traina una lunga serie di inaugurazioni nei fori cittadini

Micol Brusaferro

La Galleria Fabris sta per rinascere. E sta per cambiare completamente le attività al proprio interno. La storica pizzeria frequentata da generazioni su generazioni, dopo una parentesi dedicata al sushi e alcune altre sfortunate avventure, stavolta si prepara ad accogliere un importante outlet di abiti da sposa.

Ma la nuova apertura che riguarda il grande foro di piazza Dalmazia è solo una delle trasformazioni di locali e punti vendita in atto in città, dov'è in agenda una vera e propria raffica di turnover e di inaugurazioni, per quelle che si profilano come piccole e grandi rivoluzioni dell'offerta commerciale, dal Viale a Cavana passando per via San Lazzaro.

Partendo proprio da piazza Dalmazia, e dai vestiti da cerimonia, il negozio che entrerà negli storici spazi della Galleria Fabris fa parte del brand "Come in una Favola", catena da 35 punti vendita in tutta Italia, che aprirà le porte al pubblico triestino nel weekend. Propone maxi sconti, fino all'80%, tra vestiti, accessori e calzature, per le grandi occasioni. Sui social la pubblicità sta già rimbalzando e annuncia due giorni di inaugurazione, il 10 e 11 settembre. Il nuovo avvio è confermato anche dallo stesso marchio nazionale, che si prepara ad approdare per la prima volta a Trieste.

Quanto alle altre "new entry" in città, sono tutte orientate fra cibo e bevande. In Cavana, nello spazio 'ex Masè, sbarcherà la salsamenteria "Palato", che per ora ha coperto le vetrine con gli avvisi che riportano il nome scelto e l'inizio della ricerca di personale: un salumiere, un barman e un aiuto cuoco con esperienza. È già operativo ormai da qualche settimana il nuovo ristorante giapponese con formula "all you can eat" che ha preso il posto della Pizzeria Stadio a Valmaura dopo un ampio intervento di ristrutturazione, che ha interessato nei mesi scorsi tutti gli ambienti.

Doppia apertura prevista invece all'inizio di viale XX Settembre. Tra via Muratti e la galleria vicinasarà inaugurata dopodomani l'Antica pizzeria da Michele, che, come spiega il titolare Vincenzo Guetto, «ha una lunga tradizione alle spalle, essendo stata fondata nel 1870. Da noi ci sono solo otto pizze, quelle classiche, oltre naturalmente a bibite e dolci. Una realtà consolidata, insomma, che ha scommesso su Trieste «perché ci piace molto: ci è sembrata subito molto vivace, con un buon movimento, e anche strategica, vicina al confine. Una città che, guardando alla gente in giro, sembra ben più grande di un centro da 200 mila abitanti».

Lavori ancora in corso solo qualche metro più in là, sempre sulla stessa via, per un altro locale, che punterà sui prodotti da forno oltre al servizio bar, e che spera di poter concludere tutti gli interventi programmati all'interno tra un mese circa. È solo un cambio di zona invece quello che interessa Odio il brodo: il locale del cuoco Andrea Natali trasloca da via Ginnastica a via San Lazzaro, all'ex Boheme.—





LE IMMAGINI

Slot, cibi orientali e sushi tra le ultime "esperienze"

lot machine, alimentari orientali (sopra un'immagine degli interni nel 2020), sushi: dopo la storica attività come pizzeria, la Galleria Fabris (a sinistra l'esterno in questi ultimi giorni nella foto di Massimo Silvano**) negli anni più recenti ha vissuto una serie di esperienze non sempre fortunatissime.**

PER GLI ORFANI MALATI

Da Milano fino a qui in bici per l'Ucraina

Una staffetta per la pace che vedrà nove ciclisti percorrere in bici la tratta Milano-Trieste per promuovere una raccolta fondi a favore dell'Istituto di Mahala in Ucraina, un centro per orfani che necessita di importanti migliorie strutturali per la sicurezza degli oltre 50 bambini con gravi disabilità neurologiche che lo abitano. È la Cycling Charity Challenge.Simone Ascioti, Francesco Avesani, Stefano Bedonghi, Simone Cirone, Clementina Coscera, Matteo Dainese, Alberto Giannini, Giacomo Pellizzari e Ruben Volpin pedaleranno da giovedì 8 a domenica 11 per raggiungere in staffetta Trieste da Milano.

I RAGAZZI DOWN

In moto per tutta Italia con tappa a Trieste

Ha preso il via a Palermo la Route21 Chromosome on the Road, l'appuntamento annuale con il viaggio che porterà ragazzi affetti da sindrome di Down in giro per l'Italia in un tour in moto.Il viaggio si concluderà a Roma il 5 ottobre e toccherà 33 città. Tra le più importanti ci sono, in ordine di arrivo, Catania, Crotone, Bari, Cervia, Venezia, Trieste, Verona, Monza, Torino, Genova, Pontedera, Cagliari, Arezzo, Civitanova Marche e Amatrice. Il nome dell'iniziativa è emblematico e richiama il mito americano della Route 66, la famosa autostrada che attraversa gli Stati Uniti da Est a Ovest.



L'inaugurazione della rassegna artistica "L'altro latte dei sogni" ieri pomeriggio nella sala Xenia. Andrea Lasorte

Ieri in sala Xenia l'inaugurazione della mostra "L'altro latte dei sogni" allestita da Progetto Riabilitazione Odv e curata da Patrizia Bigarella

Storie ed emozioni sulla tela dipinte dai ragazzi autistici E la pittura si scopre terapia

L'INIZIATIVA

EMILY MENGUZZATO

C'è chi prima ha usato toni vivaci e poi ha coperto tutto con del colore scuro, chi si è lasciato trascinare dalla propria passione rappresentandola, chi ha disegnato con precisione scene di vita a cui è particolarmente legato. Un uomo che si ripara dalla pioggia, un supereroe in azione, una mattinata in un vivace campeggio. Sono narrazioni vere e proprie quelle che emergono dalle opere della rassegna artistica "L'altro latte dei sogni", inaugurata ieri pomeriggio nella sala Xenia di Trieste da Progetto Riabilitazione Odv, associazione di volontariato che promuove diverse attività a favore di persone con disabilità fisica, psichica e sensoriale.

Gli autori sono bambini e ragazzi con disturbo dello spettro autistico che attraverso questa esperienza hanno raggiunto anche un risultato terapeutico.

«Non ho mai fatto delle mostre, ma dei quadri sì – ha raccontato Cristina, giovane donna che ha realizzato alcune delle opere esposte che hanno colpito maggiormente l'attenzione dei molti visitatori –. Uno dei miei preferiti è "Uomo solo sotto la pioggia" e mi piace davvero molto».

Anche Gabriele è uno degli autori e da più di un anno frequenta l'associazione. «La mia passione per l'arte è stata un po' casuale – ha svelato –. Avevo difficoltà a scuola e ora non trovo lavoro. L'arte è per me uno svago e riempie il mio tempo libero». L'iniziativa "inconsueta e imprevedibile" è stata ideata e curata dall'artista triestina Patrizia Bigarella che ha condotto per un anno il Laboratorio Colore negli spazi dell'associazione, supportata da una neuropsichiatra infantile, due educatori professionali e quattro volontari, con il finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia.

«Lo scopo principale era quello di consentire agli allievi di esprimere le emozioni attraverso il colore – ha osservato –. Mediante la comprensione dei colori, della loro plasticità e dei diversi effetti cromatici derivanti dagli accostamenti degli stessi, si è poi approdati alla conoscenza del disegno e della composizione e alla curiosità per gli autori del '900».

Franco Rosso ha selezionato le opere tra le oltre 150 prodotte, raccogliendole in un percorso di espressività creativa coerente che spazia dall'informale al surrealismo. «Abbiamo intitolato la rassegna "L'altro latte dei sogni" – ha spiegato – prendendo spunto da Cecilia Alemani, curatrice della 59esima edizione della Biennale di Venezia che ha invitato gli artisti partecipanti a ispirarsi a Leonora Carrington e al suo "Il latte dei sogni", un libro illustrato di favole misteriose con creature ibride e universi fantastici».

Antonella Zadini, neuropsichiatra e presidente di Progetto Riabilitazione è il deus ex machina della rassegna, visitabile fino al 18 settembre: «Il laboratorio è un percorso di crescita in cui gli allievi si sono prima impadroniti del colore e poi sono giunti a forme più strutturate. I quadri sono in vendita e tutto il ricavato verrà utilizzato per sostenere le nostre attività».—

Gli effetti dei cambiamenti climatici

Stupore e ansia in acqua. Dopo la segnalazione di un bagnino interviene l'Ogs: sono molluschi che fioriscono con il caldo

Spuntano ai Topolini gli aghetti di mare «Danno fastidio ma non sono pericolosi»

IL FENOMENO

MICOL BRUSAFERRO

Stupore, certo che sì. Ma anche un po' di preoccupazione. È il "mix" di sensazioni che hanno provato ieri i bagnanti dei Topolini, costretti a fare i conti con la presenza in mare, decisamente inattesa, di alcuni fastidiosi molluschi che punzecchiavano la pelle. A segnalare per primo il fenomeno, ieri mattina appunto, è stato il bagnino Mario Gessa, che ha raccolto l'inquietudine di chi usciva dall'acqua. Subito gli esperti dell'Ogs hanno effettuato un campionamento per capire di cosa si trattasse rassicurando alla fine tutti quanti: si tratta, in realtà, di un'ulteriore conseguenza dovuta all'innalzamento delle temperature, che però non comporta per fortuna nessun pericolo né alcun allarme particolare. Lo assicura Valentina Tirelli, ricercatrice Ogs: «Ringraziamo il bagnino per la segnalazione, che risulta molto utile per i nostri monitoraggi e i nostri studi che riguardano il golfo, e confermiamo che non è nulla di pericoloso. È una fioritura di "Creseis acicula acicula", un piccolo mollusco gasteropode, una specie diffusa in tutti i mari e in particolare nelle zone costiere. Tali fioriture si possono verificare nei mesi più caldi, in superficie. Era già capitato negli anni '90. Ai tempi i triestini le chiamano impropriamente "vespe di mare". Come forma possono essere paragonati a dei piccoli e stretti coni, che a contatto con la pelle possono pungere, ma che non causano ustioni o altre reazioni. Sono semplicemente un po' fastidiosi. Nulla di più, insomma. Rassicuriamo quindi le persone che sono venute a contatto con questa sorta di "aghetti"».

Chi si è immerso in determinati specchi d'acqua della zona dei Topolini, come detto, si è imbattuto in tali strani esemplari, rimanendone punto durante una nuotata, ma portandone i segni anche all'uscita, quando i micro-animaletti sono rimasti addirittura sulla pelle e si sono seccati al sole. «Pensavamo fosse un tipo di medusa», spiega Gessa, che inizialmente ha pensato bene di allertare i bagnanti anche via social: «Poi abbiamo saputo che si trattava di altro. Sono passati anche i ricercatori dell'Ogs poco dopo la mia segnalazione. Intanto avevamo già scattato foto e video per consentire una corretta osservazione del fenomeno. Per fortuna non è niente di preoccupante, certo è che non avevo mai visto qualcosa di simile in mare».

Le acque calde del golfo continuano quindi ad attirare una serie di specie che solitamente non si trovavano a Trieste. E se ormai tutti si sono abituati a vedere le enormi quantità di maxi meduse, le "Rhizostoma pulmo", quest'anno abbondanti fin da inizio estate, è di pochi giorni fa la prima apparizione in Adriatico, proprio nelle acque di Trieste, del cosiddetto "pesce scoiattolo". E intanto Tirelli coglie l'occasione per ricordare nuovamente ai triestini l'importanza dell'utilizzo della app sugli avvistamenti, "avvistApp", realizzata qualche anno fa dallo stesso Ogse, fondamentale proprio per esaminare tutte le specie che vengono rilevate nel golfo.—






I molluschi nelle acque di Barcola, raccolti in un bicchiere da Mario Gessa e rimasti su un costume. A. Lasorte

fuoriformat

L'ALFABETO DEL FUTURO



L'INNOVAZIONE SIEDE A TAVOLA

Mercoledì 7 settembre ore 17:30

Corte di Palazzo Valvason Morpurgo

UDINE

CONDUCE:

Luca Ubaldeschi, Responsabile editoriale del Tour L'Alfabeto del Futuro e Direttore Il Secolo XIX

CON

Massimo Giannini, Direttore La Stampa e Direttore editoriale dei quotidiani Gnn

Paolo Mosanghini, Direttore Messaggero Veneto

INTERVENGONO:

Mario Emilio Cichetti, Direttore Generale Consorzio del prosciutto di San Daniele

Marco De Munari, Imprenditore agricolo Azienda De Munari

Massimiliano Fedriga, Presidente Regione Friuli Venezia Giulia

Pietro Fontanini, Sindaco di Udine

Cesare Magalini, Direttore Coldiretti Friuli Venezia Giulia

Francesca Nieddu, Direttore Regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia Intesa Sanpaolo

Valentina Paulitti, Proprietaria Società Agricola Paulitti

Edi Piasentier, Direttore Dipartimento di scienze AgroAlimentari, Ambientali ed Animali - Università degli Studi di Udine

Renato Romanzin, Direttore Consorzio per la Tutela del Formaggio Montasio

Sara Roversi, Fondatrice Future Food Institute

Laura Zoff, Agricoltrice Azienda Agricola Zoff

Con l'intervista nel metaverso a **Peter Von Larsson**

SEGUIRÀ RINFRESCO



SEGUI L'APPUNTAMENTO SUI SITI DE LA STAMPA, IL SECOLO XIX, MESSAGGERO VENETO

SCOPRI I CONTENUTI SU www.lesfidedellinnovazione.it

EVENTO IN PRESENZA E IN DIRETTA STREAMING ***ISCRIZIONI: eventi-live.gedidigital.it***

La partecipazione è libera e gratuita fino ad esaurimento posti, previa registrazione.

LA STAMPA Messaggero Veneto

GAZZETTA DI MANTOVA il mattino di Padova IL PICCOLO IL SECOLO XIX la Provincia PAVESE

Sponsor



Banca TER Credito Cooperativo FVG





CARINI CONCESSIONARIA TOYOTA - LEXUS

Con il patrocinio del **Comune di Udine**



20 UDINESTATE 22

IL CASO A PROSECCO, DOVE È STATO PURE NOTATO UN BLOCCO DI LOCULI PERICOLANTE

Malore nel cimitero privo di panchine: soccorsa su una lapide

L'anziana è stata adagiata su una tomba in attesa del 118
In Circoscrizione si rialza la voce: più attenzione verso il sito

Ugo Salvini / TRIESTE

Un'anziana signora accusa un malore all'interno del cimitero di Prosecco mentre sta portando dei fiori sulla tomba di un proprio caro. I presenti la soccorrono subito. Ma, a causa dell'assenza di panchine, o di altre strutture utili a garantirle un appoggio nel momento del bisogno, non c'è altra soluzione, nell'attesa dell'arrivo dei sanitari del 118, che quella di farla sedere per terra. O, meglio, di adagiarla direttamente su qualche lapide. Il giorno dopo altri visitatori del camposanto, non appena varcata la soglia d'ingresso, notano che uno dei blocchi dei loculi, per la precisione quello alla destra dell'ingresso, si è staccato dal muro di cinta di quasi dieci centimetri e pende pericolosamente sugli ignari passanti. Sembra insomma non possa esserci pace per il cimitero di Prosecco, da tempo oggetto di vivaci polemiche a proposito del suo stato di manutenzione. Al punto che, dopo questi due episodi, capitati peraltro in serie, il consigliere circoscrizionale Roberto Cattaruzza (Sinistra in Comune), già protagonista di numerose segnalazioni sul tema, ha subito predisposto una nuova interrogazione, che verrà ufficialmente presentata nella seduta del "parlamentino" in programma giovedì sera.

Oltre a ricordare che «da anni si richiede l'ampliamento della struttura, senza però ottenere risposta dal Comune di Trieste che ne ha la gestione», e che «da tempo sono state sospese le inumazioni, in quanto non c'è più posto, e si propone alle famiglie dei de-


Il blocco di loculi pericolante

funti, come alternativa, la sepoltura a Contovello o addirittura al cimitero di Sant'Anna», Cattaruzza chiede retoricamente se sia questo «un buon modo di amministrare la cosa pubblica e di assicurare il giusto rispetto che un'amministrazione dovrebbe avere per i propri cittadini».

Dalla polemica alle proposte concrete, lo stesso Cattaruzza reclama poi di intervenire «per installare alcune panchine, almeno una per struttura, nei cimiteri dei borghi del territorio della Circoscrizione, e di sistemare in maniera definitiva i blocchi dei loculi posti ai lati dell'ingresso. La situazione del cimitero di Prosecco è scandalosa: bisogna ampliarlo, mostrando il dovuto rispetto ai cittadini».

Immediata da piazza Unità la replica dell'assessore della giunta Dipiazza Michele Lobianco, titolare, fra le altre deleghe, della competenza sui cimiteri. «Anzitutto esprimo il mio dispiacere per l'incidente accaduto alla signora», così Lobianco: «Preciso tuttavia che la soluzione di Contovello per i defunti di Prosecco, in ogni caso provvisoria, mi sembra comunque la più logica, vista la minima distanza fra le due frazioni. In ogni caso, ho già fissato per questa settimana un incontro con i responsabili di settore di Acegas, che, è utile ricordarlo, è l'azienda che ha la diretta gestione di tutti i cimiteri comunali, con i quali approfondiremo ancora una volta le soluzioni per il futuro di tali strutture. Stiamo prestando la massima attenzione a queste problematiche».—

La riunione sarà visibile anche via internet

Opere, viabilità, nomine: superlavoro oggi a Muggia per la Prima commissione

LA SEDUTA

LUIGI PUTIGNANO

Ci sono nove mozioni e due risoluzioni tra i punti all'ordine del giorno della seduta odierna della Prima commissione del Consiglio comunale di Muggia, presieduta dalla consigliera di Fdi Viviana Carboni. Le mozioni riguardano l'assunzione stagionale di personale per il salvamento tra il Molo T e Punta Olmi, la balneazione del tratto di spiaggia di Porto San Rocco e la relativa approvazione della convenzione, l'adozione e l'attivazione da parte dell'amministrazione comunale delle prescrizioni previste dalle norme ministeriali per il monitoraggio di gallerie e viadotti, la galleria cittadina, la messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali di salita delle Mura e salita Muggia Vecchia, la riapertura del bar del Teatro Verdi, la pulizia del parcheggio di Caliterna, la sicurezza del territorio, la spazzatrice stradale da sostituire, nonché la partecipazione del Comune con gonfalone e sindaco alla


La presidente Viviana Carboni

manifestazione dello scorso 3 settembre al fianco dei lavoratori Wärtsilä. Le due risoluzioni prevedono una discussione sulla realizzazione della passerella ciclopedonale sul Rio Ospo e sulla cessazione dei rumori in Ferriera.

Tra i punti all'ordine del giorno spiccano invece l'esame di due delibere di giunta, una variazione di bilancio, la nomina del Collegio dei revisori per il triennio 22-24, la seconda modifica del programma biennale degli acquisti di beni e servizi 22-23 e la prima al Piano delle opere. Dalle 8 la seduta sarà visibile in streaming su *www.youtube.com/channel/UCcjJjA-GrjOUaORmI8H3QEQ*.—

L'INTERVENTO

Quanta gente alla mostra e quanto affetto per questo povero tram

Vedendo tanta gente all'inaugurazione della mostra del tram ad Opicina, di certo rimane a riguardo un grande affetto per questo povero tram. Nel suo 120esimo compleanno viene da dire: marciante sotto l'Impero d'Austria, poi in Italia, poi con l'occupazione jugoslava e quella anglo- americana per ultima di nuovo italiana, nel frattempo due guerre mondiali.
Ha sempre funzionato con ogni tempo e anche con i bombardamenti. Grazie alla burocrazia dei tempi moderni è fermo senza una data sicura di ripristino.
Ha procurato la gioia di tanti turisti facendo conoscere Trieste in tutto il mondo per un gioiello come sistema unico in Europa. Sono tanti che lo aspettano con un augurio che torni bello e sicuro come era, specialmente per l'utenza che abita lungo i binari non avendo altri mezzi di trasporto. Il compleanno dei 120 anni è il 9 settembre. Nella foto il tram più vecchio rinnovato dai volontari ex Acegat per le cerimonie del 90esimo compleanno.



Giovanni Cola
ex tranviere

LA FOTO DEL GIORNO

Saluti da via Marchesetti



"Saluti da via Marchesetti" afferma il lettore Fabio Bona, inviando un'inquadratura del Ferdinandeo. Inviate le vostre immagini a segnalazioni@ilpiccolo.it con un titolo e un commento.

LE LETTERE

Arte

I Piccoli di Podrecca grande patrimonio

Dopo anni di silenzio sono tornati sulla scena triestina, per la gioia del pubblico, I Piccoli di Podrecca, guidati da un gruppo di bravi marionettisti.
Lo dobbiamo al direttore artistico del Teatro stabile Paolo Valerio che ha voluto ridare vita alla bellezza scenica di questo nostro patrimonio. Saranno sulla scena anche nella prossima stagione 2022/23.
La loro storia inizia già nel 1914 da un'idea di Vittorio Podrecca, nostro corregionale di Cividale del Friuli (1883-1959). Ed è stata una storia di grandi successi internazionali.
Esaltati da Disney, da Chaplin e considerati unici da Toscanini, diedero nuova ricchezza all'arte teatrale del nostro Paese. Sono un patrimonio nato dal lavoro instancabile e dalla genialità di un grande uomo di spettacolo; sono lavoro dell'arte artigiana del nostro teatro; sono amati dai bambini e dagli adulti; portano al pubblico quella cultura popolare che è sana educazione civile di coesione e compartecipazione emotiva e di immedesimazione. Questa nostra città che è fra le città più amanti dello spettacolo teatrale, forse è inconsapevole di conservare un patrimonio che, personalmente, ritengo "Patrimonio dell'Umanità".
I Piccoli di Podrecca rappresentano un alto punto di arte e di cultura e meritano di essere considerati Patrimonio dell'Umanità.
Meritano di trovare una loro sede stabile con annessa scuola di formazione artistica e artigiana. Sono convinto che la sensibilità di Paolo Valerio, direttore artistico del Teatro Stabile, arriverà a smuovere le nostre istituzioni regionali e locali e il Ministero della cultura e le fondazioni socio/culturali affinché il Teatro dei Piccoli (come piaceva chiamarli Vittorio Podrecca) possa essere per Trieste un punto di riferimento culturale a livello internazionale e richiamo turistico.
Cari triestini, cari cittadini del Friuli Venezia Giulia, datevi da fare pubblicamente per sostenere un patrimonio insostituibile, unico e prestigioso affinché possa essere elevato a Patrimonio dell'Umanità. L'avete già fatto in altre occasioni; fatelo anche per questa che è straordinariamente unica e appassionante!

Tonino Pavan
ex attore
ex segr. gen.
Sindacato attori italiani

Società

I giovani non sono cattivi ragazzi

In riferimento all'intervento del 4 settembre scorso del signor Camon sul rapporto nonni-nipoti, penso che esprima una versione ottimista. Si è limitato ai nipoti evitando di menzionare che il problema inizia già dai loro genitori. Questo attuale tipo di "progresso" rifiuta l'antica cultura sapienziale, il condensato delle conoscenze ereditate, degli studi effettuati e dell'esperienza vissuta. Ammesso che oggi i ragazzi ascoltino, poi controllano sul cellulare che sia proprio così.
Non è che sanno di più, hanno il mezzo per conoscere, ma in mancanza della ginnastica mentale, bisognerebbe valutare quanto resta appreso. Un esercizio di memoria che si imparava a scuola e ora abolito perché faticoso. Come detto bene, purtroppo il rapporto nonni-nipoti è unidirezionale e, se non hanno bisogno, vivono un mondo esterno di relazioni orizzontali. Non sono ragazzi cattivi, buona parte è anche educata ma restano trincerati nella loro realtà parallela. Una specie di treno di cui ignorano la provenienza e forse anche la destinazione.

Francesco Hlavaty

Wärtsilä

Il lavoro "morto" secondo Marx

Intenso e partecipato corteo di sabato 3 settembre scorso, solidale con i lavoratori della Wärtsilä, dove abbiamo rivisto tanti amici, colleghi e compagni della ex Grandi Motori Trieste, della ex Diesel Ricerche e della Wärtsilä stessa. Una manifestazione dal misto sapore di rivendicazione, speranza ma anche con lo spettro della commemorazione funebre. Dall'ufficialità organizzativa emergeva la decisa volontà di rivendicare l'inamovibilità della produzione di motori a Trieste ma, secondo noi, con la sconfortante ignoranza di chi banalmente in qualsiasi officina non sa nemmeno dove si accende la luce.
Senza una macchina operatrice, senza un mezzo di produzione, non si produce nemmeno uno delle migliaia di particolari meccanici che formano un propulsore diesel e questa è l'attuale situazione dello stabilimento Wärtsilä di Trieste.
Se non basta la logica, l'evidenza, allora si può ricorrere a uno dei più grandi filosofi economisti dell'800, Karl Marx e trovare tra gli elementi della sua critica agli effetti della tecnologia sul lavoro le definizioni e la differenza tra il lavoro vivo e il lavoro morto. Il Capitale, scrive Marx, è lavoro morto che come un vampiro si ravviva solo con il "succhiamento" del lavoro vivo e tanto più la sua vita è briosa, tanto più ne succhia.
Sempre Marx, aggiunge che il Capitale conosce un unico istinto vitale: l'impulso alla valorizzazione dei prodotti e alla creazione di plusvalore con i mezzi di produzione. Crediamo che i finlandesi abbiano assimilato bene questi concetti e seguito diligentemente il loro istinto vitale, spiantando di sana pianta e in tempi non sospetti alla luce del sole con i continuativi open day, tutte le macchine operatrici, tutti i mezzi di produzione installati a Trieste e nel contempo hanno lavorato per attivare uno stabilimento dalle loro parti, magari con buona parte di essi.

Ladi Minin
Isanav

Elezioni

Diritto-dovere abusato

Sempre, in prossimità delle elezioni, c'è la discussione sul dovere/diritto del voto. Noi, quelli nati prima, durante e subito dopo la Seconda uerra mondiale, siamo cresciuti con l'imposizione del dovere. Devi fare così, non devi fare quello, devi, devi era un continuo richiamo al dovere.
Solamente più tardi con la scuola e il mondo del lavoro, si è raggiunta una consapevolezza del rovescio della medaglia: i diritti. Ora, tornando alle prossime elezioni, il dovere della "classe" politica era di mettere l'elettore in grado di poter "scegliere" il proprio rappresentante. Tutti, penso, sappiamo che così non è. Il candidato è imposto dal segretario o "proprietario" del partito, pertanto scelta nulla. Poco gli organi d'informazione hanno chiarito al corpo elettorale questo punto fondamentale delle elezioni: la selezione=elezione (molto bello ed esauriente, a tale proposito, l'articolo di Antonio Polito sul Corriere della Sera del 24/08). Pertanto, dato che è stato mancato un dovere nei miei confronti di elettore (la possibili-

CIÒ CHE NON VA

Si ripristini la preghiera alla Ruota degli esposti

Prima della ristrutturazione della facciata dell'Ospedale Maggiore, alla vecchia Ruota degli esposti dove una volta venivano abbandonati i neonati, la scritta con la preghiera soprastante (*foto*) era perfettamente leggibile. Dopo la ristrutturazione, non lo è più. Forse si poteva affidare il lavoro a qualcuno più professionale o dare disposizioni affinché la scritta fosse preservata. La mancanza di attenzione dilaga in ogni campo. Basterebbe poco per rimediare e magari mettere una targa per spiegare a chi non sa la sua storia.

Cristina Giuliani



50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

6 SETTEMBRE 1972

– Minacciata la soppressione a Ronchi di quattro dei nove collegamenti aerei: ridotti i voli con Roma e Milano, via la puntata su Torino e l'abolizione per Bari e Bologna-Palermo.
– "Sortilège" si chiama l' Hovermarin, l'aliscafo che collegherà Trieste con Lignano. Esso è stato presentato ieri al molo Pescheria dal proprietario ing. Casa.
– Delimitato dalle vie S. Marco – D'Alviano – Campi Elisi, vi è un deposito di ferrivecchi, che potrebbe divenire un giardino, ma l'ass. Verza lo nega perché il terreno è classificato zona edificabile.
– La Fiera è già finita da un pezzo ma, nonostante ciò, viale Miramare, Barcola ed il giardinetto di piazza Oberdan continuano ad essere deturpati da una pubblicità, che non si può più tollerare.
– L'assessorato allo sport della Regione, in collaborazione con il CONI, bandisce il Primo Trofeo regionale dei Giochi della Gioventù, che sarà assegnato a chi per primo avrà vinto per quattro anni.

ELARGIZIONI

In memoria di Marino Collarini (06/09) da parte di Mira Bembi 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In ricordo del caro Scipio per i suoi 100 anni (06/09) da parte degli amici 120 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Edda Franzutti da parte di Maria Grazia Samueli e famiglia 50 pro ISTITUTO REGIONALE RITTMEYER PER I CIECHI

In memoria di FS da parte di Premolin Eleonora e figli 150 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

Inaugurata "Ogni vita è un capolavoro"

È iniziato un mese denso d'attività per l'Associazione De Banfield per il Mese mondiale dell'Alzheimer: un pieno d'iniziative nel segno della sensibilizzazione dell'intera popolazione verso le persone con demenza e Alzheimer, chi li supporta e le loro famiglie. Ieri nella sede di CasaViola di via Filzi 21/1 l'allestimento "Ogni vita è un capolavoro" (foto di Massimo Silvano**), ideata dall'Israa di Treviso ed esposta adesso a Trieste grazie al patrocinio del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. In mostra 33 opere fotografiche che riproducono alcuni dei dipinti più famosi della storia dell'arte dal 1400 ad oggi. Ciò che rende eccezionali queste foto sono i modelli e le modelle: persone con Alzheimer o altra forma di demenza che risiedono all'interno della casa di cura che ha realizzato il progetto e che posano davanti alla fotocamera con estrema naturalezza.**



tà della scelta), io ho il diritto di non prestarmi a una rappresentazione monca della materia prima: i concorrenti da selezionare. I richiami del Presidente Mattarella ad andare a votare, sono (perdoni Presidente) d'ufficio; la vera "tirata d'orecchi" va indirizzata ai partiti. A scatola chiusa non si compera (quasi) più nulla.

Iginio Zanini

Ambiente
Il tempo per salvare il pianeta è scaduto

Ormai il tempo per salvare il pianeta è scaduto. Il caldo eccezionale i grandi fiumi in secca, i ghiacciai che si stanno sciogliendo dovrebbero farci meditare sul grandioso disastro che pesa sul nostro futuro. I meteorologi ci dovrebbero ammonire che un eventuale aumento di 6 o 7 gradi significherebbe la fine sulla Terra di ogni specie vivente.
Nonostante lo scenario inquietante nessun impegno è stato preso da parte di nessuna nazione per fermare o rallentare lo stravolgimento ambientale causa dei rialzi termici. Ma se non vogliamo la nostra estinzione dobbiamo muoverci più velocemente tutti quanti assieme e subito, nessuno escluso.

Piero Robba

Industria
Finlandesi sprezzanti delle maestranze

Esprimo considerazioni sulla vicenda Wärtsilä finora mai pubblicate. L'arrivo di un'azienda straniera in Italia, a differenza di quanto accade di solito, non è per niente un segnale positivo a indicare l'appetibilità del nostro sistema-Paese dal punto di vista produttivo per i capitali esteri. Di norma infatti gran parte degli investimenti rifiutano il nostro Paese perché le pratiche burocratiche, la scarsità e l'inefficienza del sistema informatico e dei trasporti, le lungaggini decennali dei procedimenti giudiziari (si potrebbe purtroppo continuare a lungo…) rendono poco convenienti grossi investimenti a lungo periodo in Italia.
Appetibili sono invece gli acquisti di industrie in Italia, tanto che ormai gran parte di quelle che tempo fa erano le principali industrie strategiche in tutti i principali settori oggi appartengono a capitali stranieri. Rimangono quindi spesso solo gli investimenti dovuti alle famigerate "delocalizzazioni": le industrie vengono spostate nel mondo dove il costo del lavoro risulta minore.
Sovente, come noto, il "giochetto" viene fatto anche da industrie italiane. Questa volta è capitato a noi nei riguardi dell'azienda finlandese che evidentemente ha visto all'orizzonte, con la venuta dopo le elezioni di un nuovo governo, di una volontà politica di aumentare i salari, rimasti bloccati in Italia al livello più basso dell'Unione europea dal tempo dei tempi.
Rimane invece discutibile, ancora più del ritiro che lascia centinaia di famiglie degli impiegati diretti e dell'indotto in gravissime condizioni d'esistenza proprio in un periodo in cui la pandemia, la guerra, la disoccupazione, il costo dell'energia, il cambio dollaro-euro rendono già il futuro incerto e angoscioso, il fatto che queste industrie che vogliono legittimamente, secondo le leggi esistenti, tornare "a casa" non intendono farlo dando tempi adeguati a trovare per gli impiegati un'azienda sostitutiva che possa fare proseguire la loro attività e, soprattutto, senza neanche volere restituire i consistenti finanziamenti pubblici ottenuti dal nostro Stato generoso.

Franco Colombo

IL CALENDARIO

Il santo Zaccaria (profeta)
Il giorno è il 249°, ne restano 116
Il sole sorge alle 6.30 tramonta alle 19.36
La luna sorge alle 17.46 cala alle 0.53
Il proverbio Se fa bello per San Gorgone (6 settembre) la vendemmia va benone

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza Oberdan 2, 040 364928; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: piazza dell'Ospitale 8, 040 767391
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	66,2
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	33,1

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	14,3
Via Carpineto	µg/m³	12,7
Piazzale Rosmini	µg/m³	10,5

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	114,2
Basovizza	µg/m³	109,2

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

MODA & MODI

Timothée, man in red che mostra la schiena



DI ARIANNA BORIA

Non c'è stata schiena planetariamente più chiacchierata, soprattutto nel mondo virtuale. Timothée Chalamet ha incendiato il tappeto rosso di Venezia con braccia, spalle e dorso nudi alla prima del film di Luca Guadagnino "Bones and all", letteralmente "fino all'osso", mai definizione più azzeccata, anche perché nel film interpreta un cannibale contemporaneo. Vestito ancora una volta dall'amico stilista Haider Ackermann, il ventiseienne attore newyorkese ha sfilato in top dal collo a sciarpa e pantaloni sartoriali rosso fuoco, enfatizzando al massimo la schiena perfettamente glabra e con misurato accenno muscolare. Nell'anno delle nudità femminili in trasparenza, prima fra tutte quella siderale della top model Mariacarla Boscono, che si è proposta al Lido in culotte e seno a vista, circonfusa di tulle nero, Chalamet ha sfidato i limiti del suo pirotecnico guardaroba genderless. Con leggiadra disinvoltura ha esibito la stessa porzione di corpo della sua partner nel film Taylor Russell, osando più di lei. C'era un precedente a Venezia per quanto riguarda la scelta del top: nel 2019, accompagnando a Venezia "The King", di nuovo un film profetico per il suo stile, Timothée aveva sorpreso con un futuristico completo grigio, sempre di Ackermann, in cui spiccava un sottogiacca di seta senza collo al posto della camicia. Nello stesso anno il magazine GQ lo incoronava l'uomo più elegante del mondo. Agli ultimi Oscar l'attore ha pescato direttamente dalla collezione donna di Louis Vuitton, scegliendo una giacca nera corta con ricami in paillettes, che ha indossato a petto nudo.



I fan di Venezia hanno perso la testa davanti a the man in red, inondando la rete di deliziose assurdità, come il tweet "per favore, prendetevi un momento per fermarvi e apprezzare ciò che Timothée Chalamet fa per le persone". Molti siti di magazine rilanciano il tripudio della rete e si allargano in interpretazioni epocali, arrivando a definire la schiena nuda dell'attore la conquista di "altri centimetri al cammino dei diritti dello stile maschile al potersi svelare con sensualità". Un piccolo passo per l'attore, si sbilanciano al limite del ridicolo, un grande passo per l'umanità futura.

Disinvolto, empatico, abile nel mescolare generi ma soprattutto brand, senza etichettarsi, Chalamet interpreta lo spirito dei tempi "fluidi" con un'autorevolezza e una fantasia che conquistano. Si copre di paillettes, di stampe originali (un completo maschile disegnato a funghi azzurri per presentare "Dune" a Londra), porta completi rosa, pantaloni della tuta con giacche doppiopetto, camicie femminili, sneaker e stivaletti texani, senza mai permettere ai vestiti di prendere il sopravvento. Le sue sono state definite da Vogue Australia "performance sartoriali", perfettamente adatte a un attore giovane, bello, amato, che ha uno stile contemporaneo fatto di mescolanze e senza rigidità. Non farà fare grandi passi nel modo di vestire all'umanità dei consumatori maschi, ma sa che un red carpet non è un palcoscenico da Måneskin. E che si può vestire genderless con equilibrio, senza sembrare un pagliaccio o banalmente effeminato. —

GLI AUGURI DI OGGI



PATRIZIA E EZIO
Auguri per i 30 anni di matrimonio dai figli Bruno, Alessio e Stefano, le nuore e i nipoti Melissa, Miriam e Nathan



FERRUCIO
Tanti auguri da tutta la famiglia e dagli amici



LIDIA
Sei arrivata ai 20x4. Auguri da Giulio, Silvia, Laura, Susi, Lupo e Attila



MARINELLA
Auguri per i tuoi 60 con affetto da tutta la tua famiglia

SERGIO
70 anni e non sentirli! Auguroni all'eterno giovanotto da familiari e amici

CULTURE

Mostra del Cinema

Tutte pazze per Harry Styles il cantante che si fece attore Il delirio corre in passerella

L'ex One Direction protagonista dell'atteso ''Don't Worry Darling'' di Olivia Wilde
I litigi sul set, le scene di sesso tagliate. Gelo tra la regista e l'attriceFlorence Pugh



Manuela Pivato

Un po'di pepe, qualche scena di sesso (etero), il pettegolume pronto a registrare quanto prurito ci sia dietro e dentro "Don't Worry Darling" di Olivia Wilde (Fuori Concorso, nelle sale dal 22 settembre), attesissimo per molte ragioni, e non solo di scena. Lo sbarco alla Mostra del Cinema del protagonista del film Harry Styles, ciuffo disciplinato, dita cariche di anelli, smalto celeste, scarpe bianche, completo Gucci, rovescia sul Lido una devozione che non calcola costi, siano essi disidratazione, svenimento o raucedine.

L'ex One Direction, ora solista, 28 anni, 47 milioni di follower su Instagram, è il Chalamet di metà Mostra, il cantante che fa anche l'attore (già soldato in "Dunkirk" di Christopher Nolan a Venezia nel 2017), e attore quasi inconsapevole, che in conferenza stampa ringrazia i suoi fan arrivati anche dall'estero dopo un viaggio di venti ore in macchina.

«È la mia prima volta a Venezia, non sapevo cosa aspettarmi» dice Styles. «Ho trovato un'accoglienza meravigliosa e vorrei girare un film con Sorrentino. Sono grato alle persone che mi hanno sempre appoggiato nella mia vita, che mi hanno consentito di poter fare musica e che ora mi seguono al cinema. Credo di poter restituire anche da qui la mia gratitudine».

Passerella incandescente, quasi incontenibile, per l'attore e il cast, se non fosse per il cipiglio di Olivia Wilde in abito giallo che durante la conferenza stampa aveva provato a far tacere le abbondanti chiacchiere sul film.

E cioè i litigi con l'attrice Florence Pugh (assente in mattinata, arrivata per ultima sul red carpet insieme alla nonna e rimasta a distanza di sicurezza dalla regista anche in sala), il licenziamento di Shia LaBeouf sostituito con Harry Styles poi diventato compagno della Wilde durante le riprese, le scene piccanti prima strombazzate, poi tagliate e ridotte a un sesso orale sul tavolo della sala da pranzo con l'insalata dell'arrosto tra i capelli.

«Nessun problema sul set» dice la regista «solo gossip di Internet». «Il fatto che ci siano molti lati negativi nei social è sotto gli occhi di tutti» aggiunge Styles, preceduto in passerella dallo stilista di Gucci, Alessandro Michele «anche se tante cose positive avvengono grazie ai social».

Insomma, quasi un film dietro il film, che certo gioverà alla promozione della seconda opera della Wilde, thriller psicologico che racconta la vita color confetto della comunità di Victory nell'America degli anni Cinquanta disciplinata da un messia sexy (Chris Pine) e vestita da Arianne Phillips, stilista di fiducia di Madonna, che ieri sera ha ricevuto in Sala Grande il Premio Campari Passion for Film.

Con i suoi golfini e l'aspirapolvere sempre in mano, Alice (Pugh) aspetta ogni sera il ritorno a casa di Jack (Styles) come fanno le sue amiche e vicine di casa. Nessuna nube, nessuna ombra turbano la vita delle coppie tutte giovani e bellocce fino a quando la protagonista non si accorge che le uova che ha in mano non sono uova.

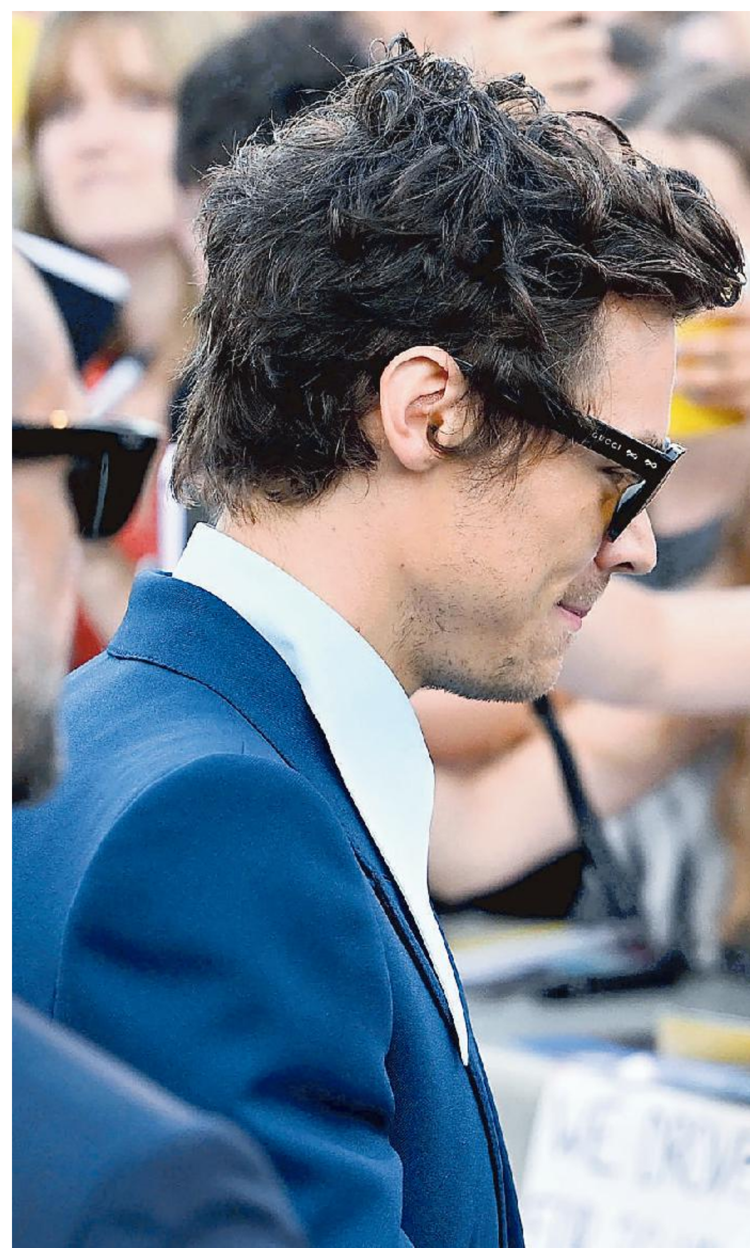
Un mondo perfetto, controllato, una bolla che nasconde ben altro. «Il film ci dice a quale prezzo viviamo nella comfort zone, anche oggi ignoriamo cosa avviene nel mondo per permettere a noi di essere in queste bolle. Il controllo del caos, i piani di perfezione sono fascismo, cercare di controllare l'essere umano non è mai una buona idea» dice Olivia Wilde. «Con questo film ci dobbiamo ricordare che tutto è una metafora, e che tutto ciò che è bello è anche sinistro». —

IL FILM

Esagerate attese per un innocuo giochino sul maschio anni '50

Deserto californiano, anni '50. In mezzo al nulla, poche selezionate famiglie partecipano al misterioso progetto Victory: mentre i mariti escono a lavorare mantenendo un riserbo assoluto sulle attività dirette dal deus ex machina Frank (Chris Pine), le mogli vivono giornate da sogno nelle loro lussuose villette. Jack (Harry Stiles) e Alice (Florence Pugh) sembrano la coppia perfetta: la carriera di lui, la complicità e il sesso meglio non potrebbero andare. Ma qualcosa non torna e, dopo alcuni strani episodi, cominciano ad affiorare in Alice ricordi inquietanti. Approda Fuori concorso l'attesissimo (anche e soprattutto per ragioni extracinematografiche) ''Don't Worry, Darling'' di Olivia Wilde (in uscita dal 22 settembre), ma il tanto strombazzato thriller psicologico con ammiccamenti piccanti è, in realtà, un giochino innocuo buono per stigmatizzare la versione maschile della realtà perfetta, guarda caso quella degli anni '50 con le donne ai fornelli e gli uomini a pensare a tutto il resto: appunto, «non preoccuparti, tesoro ...».

Marco Contino





CAMPARI PASSION FOR FILM

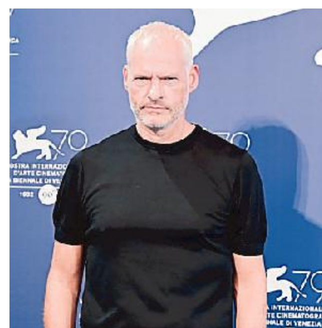
Il premio a Arianne Phillips

È stata premiata in Sala Grande, prima dell'inizio del film ''Don't Worry Darling'' (di cui ha curato i costumi) Arianne Phillips, tra le più celebri e apprezzate costumiste di Hollywood. A lei, il Campari Passion for Film; dal palco, parole d'amore per l'Italia e di stima per il costumista Piero Tosi.

''THE BANSHEES OF INISHERIN'' – IN CONCORSO

Un'amicizia spezzata e l'Irlanda di McDonagh conquistano tutti

È sicuramente uno dei film più applauditi della Mostra, "The Banshees of Inisherin" di Martin McDonagh che già nel 2017 aveva convinto con "Tre manifesti a Ebbing, Missouri". È la storia della rottura inspiegabile, quanto violenta, dell'amicizia tra Padraic e Colm: atteggiamento intransigente come il clima e il luogo, un'isola davanti alla costa occidentale dell'Irlanda, pochi abitanti, una messa alla domenica mattina e poi solo molte pinte di birra, muretti a secco, pecore, vacche, asini e cavalli e una prefica inquietante.



Martin McDonagh

Per tracciare questa complessa storia di un'amicizia al maschile McDonagh ha richiamato in servizio la coppia vincente del suo esordio di culto, "In Bruges": Colin Farrell e Brendan Gleeson. E mentre il primo interpreta Padraic mite, gentile fino all'ingenuità, al secondo resta il compito, più marcato, di incarnare in Colm l'insofferenza per la vacuità dei discorsi, per il tempo che passa, per l'inutilità della vita che non lascia tracce, a costo di isolarsi e di minacciare rappresaglie violente, su di sé prima che sugli altri.

Ironico e drammatico a un tempo, in una scrittura perfetta che mescola dialoghi e silenzi, il film (nelle sale italiane il 3 febbraio con il titolo "Gli spiriti dell'isola") riflette in pieno la natura irlandese, ma è intriso di temi profondi, trattati con brio ed eleganza. Sullo sfondo della guerra civile del 1923, dopo l'indipendenza dell'Irlanda, il conflitto tra due uomini soli fa emergere la necessità di affidare a qualcosa, se non a qualcuno, un'eredità tangibile, forse un'opera d'arte, anche solo una ballata per violini. In un mondo dove l'umanità si dilania, ci si può commuovere per la morte di un'asina, più che per un uomo. Seriamente candidato ai Leoni. —

MICHELE GOTTARDI

OGGI AL LIDO

L'Italia di Amelio

Quarto italiano in concorso (di cinque), arriva Gianni Amelio con "Il signore delle formiche". Con Luigi Lo Cascio e Elio Armano. In Sala Grande alle 19.



Tilda thriller

Tilda Swinton questa volta in versione thriller. "The Eternal Daughter" di Joanna Hogg farà correre qualche brivido. In Concorso, Sala Grande alle 16,45.



Premio a Hill

Walter Hill riceve il Premio Cartier e ricambia portando al Lido, Fuori concorso, "Dead for a Dollar". Cerimonia e film alle 21.45 in Sala Grande.



Mostra del Cinema







La giornata al Lido nel segno di Harry Styles: fan accampate dalla notte davanti al Palazzo del Cinema, l'arrivo in darsena dell'ex One Direction ora attore; Florence Pugh con la nonna; il cast di "Don't Worry Darling" schierato con strategiche distanze dopo le tensioni sul set; e finalmente Styles fa felici le sue fan

FUORI CONCORSO

"In viaggio" con Bergoglio L'intensità di Rosi



Gianfranco Rosi a Venezia

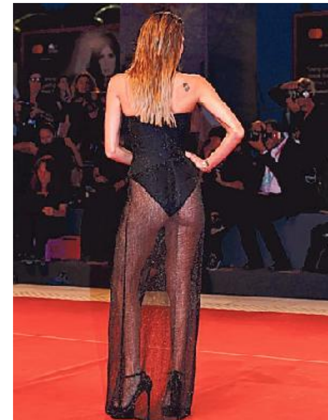
Gianfranco Rosi per realizzare i documentari che lo hanno reso uno degli autori italiani più premiati degli ultimi anni (Leone d'Oro con "Sacro GRA" e Orso d'Oro con "Fuocoammare") ha sempre abitato i luoghi che racconta. Nel suo nuovo convincente lavoro "In viaggio", a muoversi è papa Francesco. Rosi lavora sui filmati realizzati nei 37 viaggi del Papa attraverso 53 Paesi. Il film si apre con Lampedusa, 2013. È la terra raccontata in "Fuocoammare": non è casuale che "In viaggio" cominci da lì. È la storia di un uomo testimone di una Chiesa che doveva tornare ad essere vicina ai fedeli. Dice Rosi: «Se nel passato i pellegrinaggi portavano gli uomini sui luoghi di preghiera, adesso è il Papa a farsi pellegrino andando a visitare i luoghi nei quali si trova la sofferenza del mondo». Rosi, lavorando su materiale non suo, ha dato senso e forma a questo progetto grazie al montaggio che imposta un dialogo a distanza tra il flusso dell'archivio dei viaggi pastorali, le immagini del suo cinema e la storia recente. —

A. FAS.

COLPO D'OCCHIO



BELLISSIMA
E ALTRO DA DIRE NON C'È SU LAURA HARRIER, STELLA DEI GIOVANI VIA NETFLIX



AVANTI UN'ALTRA
IL VELO FA PIÙ TENDENZA CHE ELEGANZA: QUESTA È LAURA CHIATTI



ACCESSORIATO
ACCLAMATO COME UNA ROCKSTAR, ALESSANDRO MICHELE CON BORSETTA

MUSICA

I Celtic Hills cantano Miramare nel loro nuovo album heavy metal

La band del triestino Jonathan Vanderbilt annuncia la prossima uscita per la Elevate Records. Brani in lingua svedese per evocare la tragedia di Carlotta

Gianfranco Terzoli

Nuovo album "svedese" in arrivo per i Celtic Hills, la band del triestino Jonathan Vanderbilt, con un omaggio a "Miramare" e al Carducci. Nel frattempo il musicista è stato ammesso alla seconda fase di Sanremo New Talent. E intanto, dal Giappone arriva una notizia che suggella il felice momento per l'artista giuliano da tempo trapiantato a Gorizia: i Celtic Hills sono diventati beniamini di un noto campione di wrestling giapponese, Refuta "Iron Fist" Kamuy che ha realizzato un nuovo video dei suoi allenamenti che poi condivide con i fan scegliendo come colonna sonora proprio una loro canzone, "Metal Message". Perchè - ha riferito alla stampa il lottatore - gli dà la giusta carica per vincere i combattimenti. Quello di Vanderbilt è un nome piuttosto noto nell'ambiente dell'heavy metal triestino, del quale negli anni Ottanta ha contribuito a scrivere la storia, militando prima in diverse band cittadine (tra cui i Silence) e poi organizzando importanti concerti a Trieste e Gorizia (tra cui quattro edizioni del Metal Invasion Festival a Muggia e la data dei Madsword al Castello di San Giusto. Ma nello stesso periodo era anche un personaggio dell'etere, conducendo infatti il programma di culto "On the Rocks" in onda la domenica su Radio Fragola. Il nuovo cd dei Celtic Hills dovrebbe uscire ad aprile 2023 sempre per la Elevate Records e si preannuncia ricco di sorprese, a iniziare dal genere proposto che, a detta del bandlader, sarà diverso dai precedenti. L'album, anticipa Vanderbilt, ha già un titolo, "övervinna en förlust" e il concept del disco è il superare una perdita, una sconfitta. Il musicista ricorda che la band ha sempre usato lingue diverse per ogni disco: in questo, quella prescelta sarà lo svedese. Sono previsti pure degli illustri ospiti dal profondo nord: lo svedese Joe Erïk Dahlberg, cantante dei Terrasent e Germana Noage dell'omonima formazione (i Noage), già presente sull'album Mystai Keltoy. Il chitarrista rivela di aver invitato anche Alex Corona, chitarrista dei Revoltons e amico da anni. A tradire la triestinità di Vanderbilt, l'argomento di una delle tracce: una canzone parlerà infatti di Carlotta, la vedova di Massimiliano d'Asburgo e di Miramare, con una citazione del poeta Giosuè Carducci. La grafica della copertina, come per i lavori precedenti, è stata affidata a Sheila Franco. La line-up è stata nel frattempo completata con, novità dell'ultim'ora, il ritorno del batterista degli esordi, il cividalese Giacomo Piccinini, che, contattato dal bassista Jacopo Novello, si è reso disponibile a rientrare nel gruppo dopo che l'attuale, ma ormai ex batterista, Simone Cescutti, ha lasciato la band per intraprendere la carriera di cantante con una propria formazione. Come detto, Vanderbilt ha anche superato le selezioni di Sanremo New Talent e si esibirà da solista a Rimini il 25 settembre per la fase successiva. Indipendentemente da come andrà, il cantante si dice comunque già contento di aver superato le prime selezioni e orgoglioso di averlo fatto portando uno dei brani scritti per il disco del 2021 dei Celtic Hills. Cantato in italiano, s'intitola "Alliteratio". —



Il triestino Jonathan Vanderbilt dei Celtic Hills

MUSICA

Baglioni in concerto al Rossetti il 30 gennaio

TRIESTE

Dopo il successo di "Dodici note solo", Claudio Baglioni da novembre tornerà dal vivo con nuove date live nei maggiori teatri lirici e di tradizione d'Italia. "Dodici note solo bis" vedrà nuovamente Baglioni - voce, pianoforte e altri strumenti - con le composizioni più preziose del suo repertorio, protagonista assoluto del concerto più appassionante della straordinaria carriera di un artista sinonimo di grande musica e poesia, vincitore del Premio Tenco 2022. Claudio Baglioni tornerà a grande richiesta anche in Friuli Venezia Giulia con tre attesi concerti in programma il 14 dicembre 2022 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il 15 dicembre al Teatro Verdi di Gorizia e il 30 gennaio 2023 al Politeama Rossetti di Trieste.

Biglietti in vendita dalle 16 di oggi, sul circuito Ticketone. Info e punti vendita su www.azalea.it.

RASSEGNA

Nel giardino del doge Manin scorre il tema dell'acqua

UDINE

È ai blocchi di partenza "Nel Giardino del Doge Manin", in programma sabato e domenica a Passariano di Codroipo (Udine). Promossa dall'Erpac e coordinata dalla cooperativa sociale Agricola Monte San Pantaleone di Trieste. La rassegna è giunta ormai alla XV edizione. Il più importante giardino storico della regione accoglierà oltre cento espositori provenienti da tutt'Italia e dall'estero, ma offrirà anche un nutrito programma di incontri culturali, che si focalizzeranno sul tema dell'acqua. Ne parleranno il mugnaio Christian Zoratto, la giornalista Simonetta Lorigliola, il giardiniere Ruggero Bosco, l'oceanografo Sandro Carniel. Le giornaliste Elisa Cozzarini e Alessandra Beltrame parleranno di passeggiate tra ruscelli, fiumi e laghi del Friuli Venezia Giulia. L'acqua, quella dei ghiacciai, è la protagonista anche del romanzo di Gioia Battista, che sabato alle 17.15 ci porterà con lei in una spedizione epica sulla montagna degli dèi grazie alle letture dell'attore Nicola Ciaffoni.

Il programma completo ai seguenti link: www.villamanin.it e www.agricolamontesanpantaleone.it. —

TEATRO





A sinistra, i protagonisti di "A aspasso con Daisy", con Milena Vukotic. A destra, Marco Paolini in "Antenati" Foto Franco Ferretti

Doppia stagione a Gradisca con Vukotic, Pivetti, Paolini e i "Pojana" di Pennacchi

Artisti Associati raddoppia l'offerta di spettacoli
Tra le novità c'è la rassegna "Innesti" alla sala "Bergamas" con spettacoli d'innovazione

Luigi Murciano

Spesso si dice che investire in tempi di grande incertezza è esempio di lungimiranza. Ed è con questa convinzione che Artisti Associati non solo presenta una nuova stagione teatrale a Gradisca d'Isonzo, ma addirittura la raddoppia: perché accanto al cartellone "classico" al Nuovo Teatro Comunale vi sarà spazio anche per una rassegna "gemella", "Innesti", che alla Sala Bergamas darà spazio alla sperimentazione. Il ricco menù è stato illustrato ieri dal direttore artistico Walter Mramor, amabile anfitrione, assieme all'assessore comunale alla Cultura Marco Zanolla ed al presidente di Fondazione CaRiGo Alberto Bergamin. Ben 6 prime regionali, due spettacoli fuori abbonamento e grandi nomi quali Milena Vukotic e Veronica Pivetti, Lello Arena e "Pojana", Benedicta Boccoli e Lorenza Mario, Cochi e Simone Montedoro, sino al gran finale con Marco Paolini.

La Stagione Artistica 2022|23 della Fortezza sarà anticipata da due eventi fuori abbonamento: il 18 e 19 ottobre ben due serate per Maxino con Flavio Furian e Elisa Bombacigno, con lo show "Ciodi ruzini". A novembre tornerà l'amato appuntamento con Viaggio nella scatola magica, la visita guidata teatralizzata all'interno del teatro dedicata alle famiglie. In cartellone 10 appuntamenti in abbonamento, dalla commedia al teatro musicale, dalla danza alla comicità; il via il 9 novembre con "A spasso con Daisy", con protagonista Milena Vukotic; il 30 novembre "Preziose ridicole" da Molière con Benedicta Boccoli, Lorenza Mario mentre il 13 dicembre sarà la volta di Andrea Pennacchi con "Pojana e i suoi fratelli"; Lello Arena e Massimo Andrei in scena il 17 gennaio con "Aspettando Godot" mentre il 31 gennaio Simone Montedoro, Toni Fornari, Claudia Campagnola saranno i protagonisti de "L'uomo ideale".

Il 14 febbraio saliranno sul palco Veronica Pivetti, Cristian Ruiz e Brian Boccuni con la black story "Stanno sparando sulla nostra canzone"; il 23 febbraio "Lili Elbe Show"; "Le ferite del vento" con Cochi Ponzoni e Matteo Taranto è in programma il 3 marzo; l'11 marzo sarà la volta di "Fellini, la dolce vita di Federico" per la coreografia in prima regionale di Marco Batti; chiuderà la stagione il 28 marzo Marco Paolini con "Antenati". Completeranno il cartellone le tradizionali proposte rivolte alle nuove generazioni, 4 in pomeridiana per le famiglie e 3 matinée per le scuole.

E poi ecco "Innesti-Connessioni teatrali affatto prevedibili", nuovo contenitore sperimentale di teatro e danza alla "Bergamas". In programma dal 15 al 18 settembre "Mi abbatto e sono felice" di e con Daniele Ronco, il primo monologo ecosostenibile alimentato dall'energia prodotta dall'attore in scena pedalando su una bicicletta; 24-25 settembre "Bellanda suite", 28-30 settembre "PPP ti presento l'Albania", 6-9 ottobre "Senza fine". Campagna abbonamenti al via sabato 10 e domenica 11 settembre per le conferme, lunedi 19 e martedi 20 i cambi posto, nuovi abbonamenti da mercoledi 21 a venerdi 23 settembre.

Prevendite online (dal 18 ottobre) e info su www.artistiassociatigorizia.it. —

APPUNTAMENTI

Alle 21
"The wild Blue Younder" di Werner Herzog

Oggi, alle 21, al Giardino Pubblico sarà proiettato il film "L'ignoto spazio profondo/The wild Blue Younder", un classico di Werner Herzog, che è simultaneamente un saggio sull'evoluzione della specie, sull'immigrazione, sull'ecologia, oltre che un racconto di fantascienza dalle immagini di repertorio mirabolanti, al punto che all'autore è parso doveroso ringraziare nei credits la Nasa per l'apporto poetico. È un evento collaterale della mostra "Terra in Trasformazione" in corso al Magazzino 26, realizzato in collaborazione con Cappella Underground e Casa Cave,

Alle 16
Prokofiev e il lupo al Tartini

Evento pubblico al Conservatorio Tartini. Oggi, alle 16, nell'Aula Magna dell'Istituto, si celebra la donazione di 7 dipinti della pittrice triestina Annamaria Ducaton, realizzati su ispirazione della nota opera di Sergej Prokofiev "Pierino e il lupo". A suggellare la cerimonia sarà un intervento musicale con la flautista Nina Nekoska e la pianista Rossella Fracaros impegnate nel primo e secondo movimento (Moderato e Scherzo) della Sonata op.94 per flauto e pianoforte di Sergey Prokofiev. La partecipazione è aperta liberamente al pubblico interessato, info conts.it - tel 040.6724911.

Alle 18.15
Poesia e Solidarietà

Oggi, alle 18.15, riprendono gli incontri di Poesia dell'Associazione "Poesia e Solidarietà" all'Associazione Microcosmo in via Beccaria, 6, terzo piano.

Alle 20.30
Tiziana Benussi al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno questa sera in conviviale assieme a familiari ed ospiti. L'avvocato Tiziana Benussi terrà una conferenza in qualità di presidente della FondazioneCrt. L'appuntamento è alle 20.30 al Caffè degli Specchi. Richiesta la prenotazione in sede.

Alle 20.30
Volemose Band in piazza Ponterosso

Oggi, alle 20.30, per la rassegna "Trieste crocevia di culture", in piazza Ponterosso serata musicale con "Volemose Band" (canzoni triestine con Andrea Bussani).

Domani
"The Rocky Horror" al Giardino pubblico

Prosegue al Giardino Pubblico "Muzio de Tommasini" di Trieste la rassegna di film open air "Il Gardino del Cinema" organizzata dalla Casa del Cinema di Trieste. Domani, alle 21, è in programma una proiezione speciale del film "The Rocky Horror Picture Show" di Jim Sharman, in attesa dell'arrivo al Rossetti dell'edizione inglese dello spettacolo teatrale, in programma dam artedì 25 a domenica 30 ottobre 2022. Gli abbonati del Rossetti potranno usufruire dell'ingresso ridotto a 4 euro.

Formazione
Corso di lingua slovana

Il Circolo culturale Igo Gruden di Aurisina organizza un corso di lingua slovena. Programma, modalità e orario del corso verranno stabiliti con l'insegnante al primo incontro. In base al numero di iscritti si potrà dividere i partecipanti in un corso per principianti o in un corso avanzato per chi vuole approfondire conoscenze già apprese. L'impegno richiesto e di un incontro settimanale nelle ore serali nella sede del Circolo culturale Igo Gruden di Aurisina. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 347 9896031 o mail slov@igogruden.org.

Gita
A Predazzo con l'Anfi

L'associazione Anfi (finanzieri) di Trieste organizza per il 17/19 settembre 2022 una gita a Predazzo, sede della Scuola Alpina della Guardia di Finanza. Gli interessati sono pregati di telefonare al numero 320.4224174.

ARTE

"Fine del confine" Installazioni di land art al Park di Ceroglie

Da domani all'11 settembre l'esposizione realizzata con il Parco Basaglia di Gorizia


"Cervo 2021" di Rodolfo Liprandi nel bosco di Ceroglie

Ugo Salvini

Trasformare per alcuni giorni l'Adventure Park di Ceroglie in un cantiere culturale e di libero incontro fra artisti, natura e territorio, per superare i confini, geografici e mentali, e rivitalizzare i parchi pubblici transfrontalieri del territorio. È questo l'obiettivo di "Fine del confine", manifestazione in programma da domani a domenica e che coinvolgerà, in parallelo, il parco Basaglia di Gorizia, nell'ambito di un progetto internazionale di land art, installazioni video sonore e performance, pensate sulla base di un'idea dell'artista visivo messicano Manolo Cocho, dell'artista multimediale Guillermo Giampietro, della critica d'arte Maria Campitelli e dell'artista Fabiola Faidiga, in collaborazione tra Casa C.A.V.E., di cui Faidiga è presidente, la cooperativa La Collina e il Gruppo78.

L'iniziativa si realizzerà all'interno dell'evento "Frontiere dei Lunatici" e delle rassegne "L'Energia dei Luoghi – Festival del Vento e della Pietra" e "Terra in Trasformazione", e proporrà, nel parco di Ceroglie, installazioni nel verde, laboratori e itinerari naturalistici. Gli eventi in programma nella frazione di Duino Aurisina costituiranno, assieme a quelli di Gorizia, una sorta di anteprima in vista dell'appuntamento fissato nel 2025, quando Gorizia e Nova Gorica saranno unificate come Capitale europea della Cultura.

L'Adventure Park di Ceroglie, situato in prossimità di un confine che fu campo di battaglia e di devastazione nelle due guerre mondiali, è oggi palestra naturale per sportivi e motivo di incontro fra artisti contemporanei, con opere di land art permanenti e laboratori per il recupero dei muretti a secco. Strutturato con 750 metri di percorsi a 8 metri di altezza, su 63 pedane di diversa difficoltà, il parco di Ceroglie normalmente offre la possibilità di lanciarsi nel vuoto e sfidare i propri limiti in totale sicurezza.

Molte delle opere presenti saranno realizzate durante l'evento e si alterneranno con performance, cinema, video e concerti del Festival Frontiere dei Lunatici in un cantiere creativo, un momento di comunità che mette assieme culture, mondi diversi e divertimento. Parteciperanno artisti di varie provenienze: Josip Zanki (Croazia), Leonardo Martinez (Messico), Antonio del Rivero (Messico), Luise Kloos (Austria), Doris Steinbichl (Austria), Elisa Vladilo (Italia), Manolo Cocho (Messico), Fabiola Faidiga (Italia), Guillermo Giampietro (Argentina/Italia), Gabriela Blanco (Spagna), Davide Skerlj (Italia), Marko Zele (Croazia). Venerdì, dopo le 18, con il coinvolgimento in simultanea delle due sedi dell'evento, saranno proposte alcune proiezioni di video art, realizzate da 30 artisti provenienti da tutto il mondo.

"Fine del confine" sarà un evento di carattere internazionale e allo stesso tempo locale, poiché parteciperanno artisti di diversi paesi del mondo assieme ad altri locali. —

FINO AL 18 SETTEMBRE

Le stravaganti "Visioni" di Giulia Venus Livia nella piccola Sala Fittke



"Visioni" di Giulia Venus Livia

La stagione autunnale di FittkeGiovani si è aperta con "Visioni" nella piccola sala di piazza Piccola 3 (dietro il Municipio). Lo stile fotografico di Giulia Venus Livia si riflette in questa mostra che presenta una serie di ritratti proposti come fossero "visioni" di luoghi e personalità. Si tratta di set creati dal 2015 ad oggi dove l'elemento comune è la ricerca fotografica che fluttua tra il ritratto tradizionale e l'impostazione cinematografica. "Visioni" è infatti una mostra fotografica che descrive perfettamente la fotografa, amante assidua del mondo dell'arte e del cinema. Giulia Venus Livia pone lo sguardo e punta il suo obiettivo sui luoghi e sui soggetti che, interpretando personaggi e situazioni, offrono una rilettura dello spazio "scenico". Osservando le fotografie ci si trova difronte ad un frame che emerge con forza da una narrazione che il visitatore può solo immaginare e interpretare. Sarà interessante riconoscere in alcune fotografie le ambientazioni in zone conosciute della nostra città rivalutate dai setting dell'artista che invita a sognare ad occhi aperti una Trieste nuova ed insolita e che afferma, da sempre, che tutto sia possibile se lo si desidera. Giulia Venus Livia, laureata alla magistrale di Comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità, lavora come fotografa freelance dal 2014. Le sue fotografie sono concentrate sulla ritrattistica e il foto-reportage. Ha lavorato all'estero per la testata online londinese "The Italian Zone" e a Trieste collabora con diverse realtà dell'ambito culturale ed artistico.

La mostra "Visioni" è visitabile fino al 18 settembre, da lunedì a sabato 10 alle 13 e dalle 16 alle 20. Domenica su appuntamento. —

F.C.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Rimini	18.30, 21.00

IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino pubblico.
www.casadelcinematrieste.it

The Wild Blue Yonder – L'ignoto spazio profondo (v.o. s/t)	21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo	15.30, 17.00, 18.30, 20.00, 21.30
Dc League of Super-Pets	15.30, 16.30, 17.30, 19.15, 21.00
Bullet Train	15.30, 17.30, 19.40, 21.45 (19.40 in originale con s.t.)
Cronenberg-crimes of the future	17.45, 19.45, 21.45
Un'ombra sulla verità	15.30, 17.30, 19.30
Le favolose	18.15, 21.30
Nope	21.30 (in originale con s.t.)
Ghibli: Il castello nel cielo (A solo 4€.)	15.45, 19.30
Brian and Charles	20.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Dc League of Super-Pets	16.00, 17.00, 18.15, 19.30, 21.00
Bullet Train	16.15, 18.00, 21.15
Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	16.45, 17.30, 18.30, 19.15, 20.00, 21.30
Brian and Charles	22.15
Cronenberg-Crimes of the future	22.00
Nope	21.45
Thor: love and thunder (A solo 4,90 €)	20.45
Top Gun Maverick	19.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	16.30, 18.15, 20.30
Bullet Train	17.45, 21.00
Dc League of Super-Pets	16.30, 18.30, 20.30
Un'ombra sulla verità	17.30, 20.40
Crimes of the future (V.M. 14)	21.0 0

GORIZIA

KINEMAX

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo	16.30, 18.20, 20.20
Bullet Train	20.15
Dc League of Super Pets	16.30, 18.30
Un'ombra sulla verità	17.30, 20.30

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2022/2023: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla nuova App della Contrada.


"Rimini" di Ulrich Seidl

SPORT

BASKET

Con Davis in regia Trieste prepara un weekend di sfide davanti ai suoi tifosi

All'Allianz Dome venerdì sera il confronto con gli sloveni del Rogaska e sabato contro i fiumani del Kvarner 2010

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si accendono le luci sul parquet dell'Allianz Dome pronto a ospitare la doppia amichevole che, tra venerdì e sabato, vedrà la Pallacanestro Trieste tornare in campo per presentarsi ufficialmente ai suoi tifosi.

Reduce dal Memorial Pajetta, quadrangolare nel quale ha conquistato il secondo posto dietro alla Reyer Venezia e davanti alla Reale Mutua Torino di Ciani e ai padroni di casa dell'Apu Old Wild West, la formazione di Marco Legovich potrà sfruttare un'altra settimana di allenamenti continuando la preparazione precampionato.

L'arrivo di Corey Davis e il rientro nel gruppo di Alessandro Lever consentiranno alla truppa biancorossa di lavorare finalmente al completo. Ieri il play statunitense, dopo una seduta svolta domenica pomeriggio insieme all'ala-centro, ha lavorato per la prima volta insieme a tutta la squadra.

IL PROGRAMMA Venerdì e sabato i ragazzi di coach Legovich affronteranno, nell'ordine, il Košarkarski klub Rogaška, società che milita nella A Slovenska Košarkarska Liga (massima serie slovena), e il Košarkaški klub Kvarner 2010, formazione della Prva Liga, la seconda divisione croata. La palla a due, sia il 9 che il 10 settembre, sarà alzata alle ore 20. Due test molto importanti perché arrivano a meno di un mese dall'esordio in campionato contro la Carpegna Pesaro.



Corey Davis in azione nella partitella in famiglia Lasorte

I BIGLIETTI Gli abbonati per la prossima stagione avranno la possibilità di accedere gratuitamente all'impianto per assistere alle due sfide, esibendo all'ingresso la tessera "Audaci" della stagione 2022-2023 e ricevendo un biglietto omaggio. Tagliando che potrà essere ritirato a partire da giovedì pomeriggio con i seguenti orari: giovedì 8 settembre dalle 16 alle 19 biglietteria nell'atrio dell'Allianz Dome, venerdì dalle 10 alle 13 biglietteria nell'atrio dell'Allianz Dome e dalle 18:30 alle 20 nel botteghino esterno, sabato dalle 18:30 alle 20 nel botteghino esterno. Il costo del biglietto per chi non fosse ancora abbonato sarà di 5 euro, il tagliando potrà essere acquistato direttamente nella biglietteria dell'Allianz Dome, a partire da venerdì e con gli orari sopra indicati, oppure attraverso il portale Vivaticket, sempre a partire da venerdì. I posti in questa occasione non saranno numerati, si potranno occupare tutti i seggiolini ad esclusione dei settori SuperVip e Prima Fila (le prime cinque file).

Ingresso gratuito per gli abbonati Il 17 a Caorle duello con Treviso e Banks

IL PRECAMPIONATO Il precampionato biancorosso e l'avvicinamento all'esordio stagionale proseguirà poi con le ultime amichevoli. Sabato 17 settembre, a Caorle, Trieste affronterà la Nutribullet Treviso di Marcelo Nicola e dell'ex Adrian Banks, nel week end successivo si viaggerà alla volta di Jesolo per il quadrangolare organizzato da Massimo Piubello che vedrà ai nastri di partenza, oltre a Trieste e Treviso, anche l'Umana Reyer Venezia e la Gevi Napoli. —

CAMPIONATI EUROPEI

L'Italia dura un tempo e poi cede all'Ucraina Stasera con i croati non si può sbagliare

MILANO

Brutto passo falso per l'Italia, seconda sconfitta consecutiva dopo quella contro la Grecia. Azzurri superati 84-73 da un'Ucraina che ha vinto con merito consolidando il suo secondo posto nella classifica del girone.

Per l'Italia è notte fonda: stasera, alle 21, sarà di nuovo in campo contro la Croazia in un match decisivo per andare a caccia almeno del terzo posto e guadagnarsi un accoppiamento non impossibile in vista della fase finale. Ma per pensare di vincere, servirà una Nazionale completamente diversa da quella balbettante vista ieri sera.

Solito quintetto per Pozzecco che da fiducia a Spissu, Tonut, Fontecchio, Polonara e Melli. Polveri bagnate per le due squadre in apertura con l'Italia che fatica a trovare ritmo e nei primi minuti è costretta a inseguire. La buona difesa e le palle recuperate tengono a galla gli azzurri ed è la coppia Tonut-Spissu a firmare il primo parziale: risultato sul 13-6 e Ucraina costretta al time out. Dentro Mannion, Datome e Ricci per Spissu, Fontecchio e Melli, l'Italia muove bene la palla trovando valide soluzioni offensive. Buon impatto di Ricci (7 punti per l'ala milanese), azzurri in controllo che chiudono il primo quarto sul 21-16. Due triple, parziale di 6-0 per il sorpasso ucraino in apertura di secondo quarto. L'Italia risponde con gli interessi: Fontecchio da tre poi Polonara e ancora Ricci per il 28-22. Ancora Datome dalla distanza, il 60% da tre punti regala agli azzurri il primo vantaggio in doppia cifra sul 34-24. Esce Melli gravato di tre falli, l'Italia si complica la vita facendo rientrare un'Ucraina che torna a farsi minacciosa sul 42-38 con cui si chiude il primo tempo. Pessimo rientro in campo degli azzurri tra tiri sbagliati, palle perse e rimbalzi offensivi concessi, l'Ucraina ne approfitta e in 4' completa la rimonta sul 46-46. Tutto da rifare, il terzo quarto si chiude in parità a quota 57, a decidere la sfida gli ultimi palpitanti minuti nei quali l'Italia si affida a Mannion, Tonut, Ricci, Datome e Polonara. Subito 4-0 ucraino per il 57-61, dentro Melli per Polonara ma l'Italia non riesce a prendere in mano l'inerzia della gara. Sul 59-65 time out del Poz che prova a scuotere i suoi e reinserisce Spissu e Fontecchio, è però l'Ucraina a volare fino al massimo vantaggio sul 69-84. L'Italia alza bandiera bianca.

Seconda sconfitta consecutiva Dopo l'intervallo errori e palle perse

Ucraina-Italia 84-73 (16-21, 22-21, 19-15, 27-16). Ucraina: Tkachenko 17, Lukashov, Mykhailiuk 25, Bobrov 2, Pustovyi 8, Len 3, Sanon 17, Bliznyuk 4, Skapintsev ne, Zotov ne, Herun 5, Sydorov 3. All: Bagatskis

Italia: Spissu 11, Mannion 8, Biligha, Tonut 9, Melli 2, Fontecchio 14, Tessitori ne, Ricci 9, Baldasso ne, Polonara 17, Pajola ne, Datome 3. All: Pozzecco. —

GIOVANILI

Agli esordienti biancorossi la kermesse del Don Marzari

Nella manifestazione organizzata dall'Azzurra per giocatori nati nelle annate 2011 e 2012 il BaskeTrieste di Pensabene ha battuto in finale Trento

TRIESTE

Successo per gli esordienti del BaskeTrieste nella ventisettesima edizione del "Don Marzari", la kermesse organizzata dall'Azzurra e riservata ai giocatori nati nelle annate 2011 e 2012.

Un risultato di prestigio per la formazione guidata da coach Davide Pensabene, capace di concludere la kermesse senza sconfitte.

Percorso netto che dopo la vittoria nel girone contro l'Aquila e le Tigrotte ha visto i biancorossi superare il Petrarca Padova nei quarti e l'Azzurra in semifinale per poi arrivare all'atto conclusivo nel quale ha affrontato e superato l'Aquila Trento con il punteggio di 60-27.

«C'è grande soddisfazione per un risultato che, nella storia del Don Marzari, la nostra società non aveva mai raggiunto - il commento a fine torneo di coach Pensabene - Si tratta davvero di una vittoria di squadra, figlia dell'ottimo lavoro svolto negli ultimi mesi da Ricky Miniussi e dagli istruttori che hanno lavorati con questi ragazzi e di un gruppo che, uscito dai difficili anni della pandemia, nell'ultimo anno ha saputo allenarsi bene crescendo e raccogliendo buoni risultati».



La formazione del BaskeTrieste

Continua il tecnico della formazione biancorossa: «Voglio ringraziare l'Azzurra per la solita ottima organizzazione, i tanti ragazzi e gli istruttori con i quali c'è stato un ottimo rapporto e Francesca Stebez e Nicholas Bazzarini che mi hanno accompagnato in quest'occasione che, per la nostra società, è destinata a rimanere un ricordo indelebile». —

LO.GA.

CALCIO SERIE C




Un duello aereo tra il centrale difensiovo alabardato Edoardo Sottini e il neroverde Candellone. Sopra a destra il tecnico Andrea Bonatti e sotto Andrea Adorante entrato nella ripresa

Triestina ringiovanita a metà e in campo vanno gli esperti

La seconda fase del mercato ha fatto salire l'età media a poco meno di 26 anni comunque inferiore al passato. Sabato titolari solo Mastrantonio e Sottini

Antonello Rodio / TRIESTE

Ma non doveva essere la Triestina dei giovani con tanti baby in rampa di lancio? Che la nuova rotta alabardata non fosse totalmente improntata alla linea verde e a un ringiovanimento molto spinto come sembrava dopo la prima parte della campagna acquisti, lo si era capito quando è iniziata la seconda fase del mercato: da un certo punto in poi, infatti, in casa alabardata sono arrivati giocatori non certo vecchi, per carità, ma comunque con parecchia esperienza sulle spalle, un robusto curriculum di categorie superiori, insomma giocatori fatti e finiti e non giovani promesse da allevare e da crescere. Una scelta che è sembrata andare di pari passo con le legittime e crescenti ambizioni della nuova proprietà: insomma una squadra non tanto per il futuro, ma già competitiva adesso, pronta per un presente luminoso e possibilmente ricco di soddisfazioni, visti anche la caratura dei giocatori arrivati e il notevole budget utilizzato. Una sensazione confortata anche dalle cifre: dopo una prima fase di mercato in cui l'età media della rosa alabardata era precipitata a 23,9 anni dai 28,3 anni della scorsa stagione, alla fine del mercato in realtà questa età media si è progressivamente rialzata: quella finale infatti è di 25,8 anni. Che significa comunque un robusto ringiovanimento di due anni e mezzo di media rispetto allo scorso campionato, ma certo non il dato eclatante che sembrava in un primo momento. Una scelta legittima, ovviamente, soprattutto se si vuole essere subito competitivi, ma certo la narrazione dell'Unione baby va un attimo rivista. Anche perché ad accentuare ulteriormente quest'impressione, è arrivata la prima partita di campionato contro il Pordenone, che in realtà ci dice ancora di più a riguardo sulla tendenza: la formazione iniziale infatti si è allontanata ulteriormente dalla presunta Triestina baby, con tanti esperti in campo e quasi tutti i giovani in panchina. Anzi, se vogliamo dirla tutta, in campo sabato sera c'era una Triestina addirittura più "vecchia" rispetto all'età media della scorsa stagione. Intanto va sottolineato come nell'undici iniziale c'erano solamente due nati dopo il 2000 (Mastrantonio e Sottini) degli undici millennials presenti in rosa. Questo ha portato l'età media dello schieramenti visto al calcio di inizio a ben 27,8 anni. Ma attenzione, togliendo il portiere Mastrantonio e considerando solo i giocatori di movimento, l'età media di chi era in campo è salita a 28,7, quindi addirittura superiore all'età media della rosa dello scorso campionato. E il tutto senza lo squalificato Crimi, che ha 32 anni e che da quanto visto in precampionato dovrebbe essere un titolare. Poi nel finale di partita con gli inserimenti di Pezzella, Adorante, Ghislandi e Rocchetti, l'età dell'Unione si è via via abbassata. Se questa sarà un modus operandi standard, magari per dare più gamba e verve alla squadra nei finali di partita, o solamente un fatto contingente dovuto a un esordio nel quale ci si voleva affidare maggiormente all'esperienza, questo lo dirà solo il tempo. Di certo, oltre al complicato lavoro sull'amalgama che si trova a dover affrontare con una rosa interamente rinnovata, mister Bonatti sarà chiamato anche a trovare il giusto mix tra gioventù ed esperienza per far decollare nel miglior modo la nuova Triestina. —

LA PROSSIMA GARA

L'impianto è ok Contro l'Arzignano si gioca al Dal Molin

Arzignano-Triestina di sabato prossimo (inizio ore 17.30) si giocherà allo stadio "Dal Molin" di Arzignano, e non al "Menti" di Vicenza come si pensava fino a qualche settimana fa. Lo stadio "Dal Molin" infatti è stato rinnovato e riqualificato in tempi record per poter ospitare le gare professionistiche di serie C, dopo la firma dell'accordo tra il Comune e l'Arzignano Valchiampo avvenuta lo scorso primo aprile. E sarà proprio l'Unione a battezzare la struttura rinnovata. Entusiasta ovviamente Lino Chilese, presidente della società calcistica veneta: «Poter giocare la serie C ad Arzignano è sempre stato il mio sogno. Questo obiettivo raggiunto rimarrà nella storia e dopo quello sportivo, ora abbiamo fatto un miracolo edilizio».

A.R.

CALCIO GIOVANILE

Rocco, il Mazembe travolge il Tabor e vola in finale con il Pordenone

GRADISCA

Saranno Pordenone e Mazembe a contendersi il 36esimo Trofeo "Nereo Rocco" dedicato quest'anno alla categoria U18. Strada spianata per entrambe le finaliste, anche se in maniera molto diversa: i baby ramarri infatti hanno trovato via libera per lo sfortunato forfait del Gorica, rimasto con sette effettivi tra infortuni e squalifiche: inevitabile il 3-0 a tavolino. Volano invece i congolesi, che hanno travolto gli sloveni del Tabor Sezana con un eloquente 4-0. Ancora sotto i riflettori lo scatenato puntero Kilongozi, al settimo centro in quattro gare dopo la tripletta di ieri sera. Ma si fa notare anche il suo scudiero, il potente esterno Bwanga. La compagine africana rompe il ghiaccio già dopo nemmeno un quarto d'ora: è il molto attivo Bwanga a sfondare sulla destra: dopo avere vinto un paio di contrasti, l'esterno fa pervenire il pallone al solito puntero Kilongozi, che finta di andare a sinistra e con un improvviso cambio di direzione insacca nell'angolo mancino facendo secco l'estremo sloveno. La sfida comunque rimane aperta e combattuta, con la formazione congolese che occupa maggiormente gli spazi nella



I ragazzi della Triestina con a quelli del Mazembe (Foto Santo Pastorino)

metà campo slovena ed il Tabor che sembra disposto ad incassare per affidarsi a rapide ripartenze . Al 24' è Husman ad andare vicino al pari con una incursione sulla trequarti: para a terra Tshipangila. Al 27' altra percussione di Bwanga, che fa tutto benissimo ma poi cicca la conclusione. Al 39' bella torsione di Bwanga ma l'estremo sloveno fa buona guardia. E' il preludio al gol del raddoppio. E' ancora Kilongozi il totem in area: sfuggito ai monitor è bravo a controllare un pallone proveniente da sinistra, controllare e girare in fondo al sacco. Nella ripresa il Tabor parte con altro piglio: è Starc all' 11' a confezionare la chance migliore, ma la sua conclusione da sinistra lambisce il palo. La sfida va in congelatore al 23': ennesima discesa potente di Bwanga ed è Salakuaku a depositare in fondo al sacco centralmente. Kilongozi rimpingua il suo già sontuoso bottino al 42' su rigore dopo l'atterramento di Bwanga.

L.M.

CHAMPIONS LEAGUE

Juventus, esordio a Parigi con la tegola Pogba Il Milan sfida il Salisburgo

Allegri: «Non avrò Paul fino a gennaio». Stasera il Psg I rossoneri di Pioli nella bolgia della Red Bull Arena

TORINO

Nuove tegole sulla testa di Allegri, in vista del debutto stagionale in Champions League di questa sera. Di Maria non è partito per Parigi, Pogba è costretto a farsi operare: così il tecnico continua a non poter contare sui colpi dell'estate. Il Fideo non ha recuperato dai fastidi all'adduttore e dopo la rifinitura di ieri mattina è stato deciso di non portarlo per la prima in Champions League.

Le notizie peggiori arrivano da Pogba: il Polpo ha provato a correre in campo, ma il ginocchio non ha dato le risposte sperate. Così il francese finisce sotto i ferri per un intervento di meniscectomia, i tempi di recupero si allungano clamorosamente.

Perché l'ex Manchester United sperava di tornare tra un paio di settimane, invece adesso anche il suo Mondiale è incredibilmente a rischio: sulle nuove tempistiche di rientro, infatti, rimane un punto interrogativo enorme. «Bisogna essere realisti, mi auguro che ce la faccia per il Mondiale, ma io non lo avrò prima di gennaio», ha detto Allegri nella conferenza stampa della vigilia a Parigi. Sullo sfondo, rimangono tutte le vicende extra-calcistiche a turbare ulteriormente il francese, con la querelle familiare sulla quale bisogna ancora fare luce.

Intanto, però, la concentrazione della Juventus è tutta sull'esordio in Champions contro il Psg. «Servono 10 punti per passare il turno – i conti di Allegri in vista del girone completato dai portoghesi del Benfica e dagli israeliani del Maccabi Haifa – e sarà un match divertente: secondo me il Psg è la squadra favorita numero uno. Esserci in partite come questa è un orgoglio e dovremo essere all'altezza».



Paul Pogba, 29 anni, è tornato questa stagione alla Juventus

Nell'attacco di Galtier ci sono le stelle Messi, Neymar e Mbappé: «Sono tre giocatori straordinari, dovremo essere bravi a limitarli quando avranno il pallone tra i piedi» l'avviso dell'allenatore ai suoi difensori. E, tra questi, ci sarà anche Leonardo Bonucci: «La partita più importante è questa, è sempre bello giocare contro questi campioni – ha detto il capitano alla vigilia dell'appuntamento – anche se ci contenderemo il passaggio del turno con il Benfica».

IN CAMPO ANCHE IL MILAN

Il Milan ora è diventato grande. E lo deve dimostrare nella bolgia della Red Bull Arena, casa del Salisburgo. Si torna in Champions League con la speranza di superare il girone, dimostrando che le difficoltà anche psicologiche della passata stagione, sono ormai superate. «La missione è di dimostrare che l'esperienza dello scorso anno ci è servita e che siamo cresciuti. Iniziare con un risultato positivo – ammette Stefano Pioli – sarebbe importante. Ho ricordato alla squadra che molti di noi l'anno scorso erano al debutto in Champions. Era comprensibile essere insicuri e meno consapevoli. La squadra ora sa quello che deve fare per giocare a questi livelli: passione, gioco di squadra e non arrendersi mai. Abbiamo un'opportunità da sfruttare». I tre punti sono d'obbligo anche se l'avversario non deve essere sottovalutato. —

AL BRIANTEO

L'Atalanta vince a Monza ed è sola in vetta alla classifica

MONZA	0
ATALANTA	2

MONZA (3-5-2): Di Gregorio, Marlon, Marì, Caldirola (41'st Izzo), Birindelli (31'st Molina), Sensi (31'st Colpani), Rovella, Pessina, Carlos Augusto, Mota Carvalho (41'st Gytkjaer), Caprari (24' st Petagna). All. Stroppa.

ATALANTA (4-2-3-1): Musso, Hateboer, Toloi, Demiral, Zappacosta (1'st Soppy), De Roon, Koopmeiners, Malinovskyi (24'st Scalvini), Ederson (31'st Maehle), Lookman (44'st Boga), Hojlund (24'st Pasalic). All. Gasperini.

Arbitro: Sacchi di Macerata.

Marcatori: nel st 13' Hojlund, 20' Marlon (aut.).
Note: ammoniti Rovella e Scalvini per gioco falloso. Spettatori: 11.970.

MONZA

L'Atalanta di Gasperini espugna per 2-0 lo stadio Brianteo di Monza e si porta da sola al comando della classifica con 13 punti, frutto di 4 vittorie e 1 pareggio. L'Arancia Meccanica del Gasp sembra aver ritrovato lo smalto che sembrava perduto sul finire della scorsa stagione, nonostante le pesanti assenza per infortunio di elementi fondamentali come Zapata, Palomino e Djimsiti. Nel Derby lombardo contro il Monza, all'Atalanta è servito poco più di un tempo per piegare la squadra di Stroppa.

Padroni di casa che partono bene, creando due occasioni con Caprari e Sensi. Poi l'Atalanta prende in mano le redini del gioco e in avvio di ripresa piazza l'uno-due che di fatto chiude il match. Per il Monza è un colpo tremendo, da cui non riesce più a riprendersi. Quinta sconfitta consecutiva per i brianzoli, la panchina di Stroppa si fa sempre di più incandescente. —

ALL'OLIMPICO

Il Toro domina contro il Lecce La firma di Vlasic sulla vittoria

TORINO	1
LECCE	0

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic; Djidji, Schuurs (19' st Buongiorno), R. Rodriguez; Lazaro (36' st Aina), Ilkhan (19' st Linetty), Lukic, Vojvoda; Vlasic, Radonjic; Pellegri (36' st Sanabria). All. Juric (in panchina Paro).

LECCE (4-3-3): Falcone; Gendrey, Tuia, Baschirotto, Gallo; Gonzalez (39' st Askildsen), Hjulmand, Bistrovic (29' st P. Rodriguez); Di Francesco (1' st Oudin), Ceesay (20' st Colombo), Banda (20' st Listkowski). All. Baroni.

Arbitro: Volpi di Arezzo.

Marcatore: nel pt 40' Vlasic.
Note: ammoniti Ilkhan, Hjulmand e Schuurs per gioco falloso. Spettatori: 19.087.

TORINO

Il Toro vince all'Olimpico contro il Lecce e conquista altri tre punti importanti, che lo tengono agganciato alla parte alta della classifica. Ieri sera, nell'ultima gara in programma tra i posticipi della quinta giornata di campionato, i granata si sono mostrati determinati e decisi a condurre in porto il risultato. I ragazzi di Juric sono passati in vantaggio al 40' con un gol di Vlasic lanciato da Vojvoda.

Nel secondo tempo, al 72', l'illusione del raddoppio per il Toro, con una fuga in rete di Pellegri che batte Falcone con un tiro che gli passa tra le gambe, ma è fuorigioco, confermato anche dal Var. All'85', ancora Vojvoda: solo davanti a Falcone inquadra la porta, ma il portiere del Lecce riesce a evitare il gol.

Il match termina 1-0: con i tre punti il Toro si porta a quota 10 e sorpassa Juventus e Inter in graduatoria. —

ALL'ARECHI

L'Empoli lotta e rimonta Un altro punto a Salerno

SALERNITANA	2
EMPOLI	2

SALERNITANA (3-5-2): Sepe; Bronn, Gyomber (11' st Daniliuc), Fazio; Candreva, Coulibaly, Maggiore (26' st Kastanos), Vilhena, Mazzocchi (37' st Bradaric); Dia (37' st Botheim), Bonazzoli (11' st Piatek). All. Nicola.

EMPOLI (4-3-1-2): Vicario; Stojanovic, Ismajli, Luperto, Parisi; Henderson (21' st Bajrami), Grassi (32' st Marin), Haas (11' st Bandinelli); Pjaca (11' st Akpa Akpro); Lammers, Satriano (32' st Ekong). All. Zanetti.

Arbitro: Abisso di Palermo.

Marcatori: nel pt al 31' Satriano, al 39' Mazzocchi, nel st al 16' Dia, al 36' Lammers.
Note: ammoniti Mazzocchi, Coulibaly, Satriano, Akpa Akpro, Kastanos per gioco falloso. Spettatori: 18.173.

IL PROGRAMMA

Testa e coda in Lombardia

Serie A 5ª giornata

Sabato	
Fiorentina-Juventus	1-1
Milan-Inter	3-2
Lazio-Napoli	1-2
Domenica	
Cremonese-Sassuolo	0-0
Spezia-Bologna	2-2
Verona-Sampdoria	2-1
Udinese-Roma	4-0
Ieri	
Monza-Atalanta	0-2
Salernitana-Empoli	2-2
Torino-Lecce	1-0

Classifica
Atalanta 13 punti; Napoli e Milan 11; Udinese, Roma e Torino 10; Juventus e Inter 9; Lazio 8; Salernitana, Fiorentina, Sassuolo 6; Verona e Spezia 5; Empoli 4; Bologna 3; Lecce e Sampdoria 2; Cremonese 1; Monza 0.

Dopo la finale a Wimbledon la nuova impresa dell'atleta australiano

Tennis, Kyrgios batte Medvedev ed è ai quarti degli Us Open

IL PERSONAGGIO

Stefano Semeraro

Dieci anni di molto estro e moltissima sregolatezza, un destino già scritto (dagli altri) di talento sciupato, treni persi in abbondanza. Ma quando sembrava passato l'ultimo vagone, bang! Signori, ecco Nicholas Wilmy Kyrgios, l'ex ragazzo cattivo che vuole farsi re. A modo suo. La finale di quest'anno a Wimbledon – dove si era rivelato a 19 anni sradicando Nadal – lo ha cambiato. Finita la festa sull'erba ha attaccato il cemento torrido dell'estate Usa vincendo a Washington, ieri sera sul centrale di Flushing Meadows illuminato come un palcoscenico di Broadway si è preso per la prima volta i quarti degli Us Open, battendo per la quarta volta in 5 incontri il numero 1 del mondo e campione uscente del torneo Medvedev.

Un ribaltone che sconquasserà la classifica mondiale: da lunedì al posto di Medvedev, detronizzato dal flop, potrebbe tornare l'eterno Nadal o insediarsi la nuova generazione di Ruud e Alcaraz. E adesso, Nick? gli hanno chiesto. «Adesso voglio arrivare fino in fondo. E penso che sia possibile». Kyrgios che a 27 anni si trasforma in campione affidabile è la svolta che non ti aspetti. Tanto che non se l'aspettava nemmeno lui. «Non so cosa stia succedendo. So solo che volevo finalmente fare bene qui a New York, dove non avevo mai combinato un granché. Ci sono tante celebrity, sono entrato in campo per dimostrare a tutti che so anch'io vincere partite del genere». Detto fatto: 7-6 3-6 6-3 6-2, un primo set da sollucchero, ventuno ace, 53 vincenti, smorzate «no-look» che Federer lèvati, rovesci tirati col guanto e il tirapugni. Un continuo attentato alle sicurezze di Medvedev, trasformato da demone dostoevskiano in vittima rassegnata. «Credo di aver giocato nella maniera giusta, nel terzo e quarto set poi mi sono sentito libero e mi sono divertito un sacco, sono veramente orgoglioso di esserci riuscito sul centrale».



Nick Kyrgios, 27 anni

Libero anche di altercare con l'arbitro – nei giorni scorsi aveva sputato e si era lamentato per l'odore di marijuana aleggiante sulle disinvolte tribune di Flushing – e di giocare un folle smash in campo altrui, commettendo una chilometrica invasione senza nemmeno far rimbalzare la palla impennatasi per una volée scheggiata di Medvedev. «Un colpo veramente da scemo», ha ammesso poi, con la divertita inconsapevolezza del fanciullo.

«Ma mi sentivo come se stessi giocando sui miei campetti di periferia a Canberra». L'immaginazione al potere. Quello di cui il tennis ha disperatamente bisogno, specie ora che gli effetti collaterali di Kyrgios su se stesso e gli altri – multe, oscenità, mancanza di rispetto, partite buttate, crolli nervosi e nostalgie ruggenti della sua Australia – sembrano ridotti al minimo. «Non so bene cosa sta succedendo, ma sento di giocare per qualcosa di più grande di me stesso. È come se avessi impiegato sei, sette anni a lottare mentalmente, perché non sapevo come affrontare questo mondo, e mi facevo del male. Ora ho capito che c'è un percorso da fare, che non si scappa. Non esco più tutte le sere, cerco di allenarmi al meglio, non voglio più deludere la gente». Nel puzzle della resurrezione c'entra molto Costeen Hatzi, la sua promessa sposa influencer («ho una grande fidanzata, mi aiuta tanto»), pochissimo la modesta posizione in classifica, n° 23, figlia dei punti che Wimbledon quest'anno non ha distribuito.

«Sono un giocatore diverso da quello che è arrivato n° 13 al mondo (nel 2016, *ndr*), ho lavorato sulle mie debolezze. Ma non mi interessa la classifica, perché non conta niente, premia la continuità, non il valore». Da mina vagante a favorito, oggi gli tocca la prova del nove contro Karen Khachanov, n° 31 del mondo. Una passeggiata, in teoria. Perché l'impresa eccezionale, come sempre, è essere normale. —

PALLANUOTO FEMMINILE: EUROPEI

Il Setterosa vola in semifinale, a segno anche Cergol

Sconfitte nettamente le padrone di casa della Croazia. Sigillo nell'ultimo periodo del capitano delle orchette

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Il Setterosa tinge d'azzurro anche i quarti di finale dell'Europeo di Spalato e bracca le semifinali del torneo.

Un eloquente 16-8 contro le padrone di casa proietta l'Italia tra le prime quattro d'Europa dopo sei anni di latitanza.

Può poco la Croazia, che dopo il primo strappo delle ragazze di Carlo Silipo non ha mai dato l'impressione di poter recuperare le distanze.

L'Italia non sfreccia, ma viaggia comunque ad una velocità doppia rispetto alle avversarie, inchiodate con un fulmineo 3-0 nei primi tre minuti di gioco. Picozzi, Avegno e Cocchiere indirizzano immediatamente il match prima del 4-0 di Bettini. Brnetic innesca una timida reazione, subito neutralizzata da Giustini e quando Domina Butic accorcia, le azzurre sono già scappate.

Nel secondo periodo, qualche imprecisione frena il dilagare delle azzurre che comunque addomesticano la formazione di Kunac grazie alla doppietta di Marletta in avvio, supportata dal rigore trasformato da Bianconi ed il 9-2 in superiorità di Cocchiere.

Dai sei metri, Skelin e Milijkovic mandano le squadre al cambio campo sul risultato di 9-4. Acquisito un modesto margine di sicurezza, l'Italia prova a gestire senza però incantare.

Le azzurre perdono brillantezza ma non dimenticano di avanzare sul tabellino: le partite contro le modeste Slovacchia, Israele e Francia non hanno probabilmente aiutato il ritmo, alla luce di un torneo che nelle prossime partite sarà a dir poco infuocato.

Tabani si iscrive a referto, Ivana e Domina Butic rispondono prima di vedersi polverizzato il disimpegno dal duo Marletta-Giustini.

Il quarto ed ultimo periodo si apre con il sigillo del capitano della Pallanuoto Trieste, Lucrezia Cergol, che con un diagonale sotto la traversa scrive 13-6 e partecipa alla festa.

Tabani e Galardi condiscono un risultato mai in discussione; Ivana Butic, Rozic e Bettini chiudono le danze.

Mercoledì alle 20.30 ci si giocherà l'accesso alla finale europea contro la Grecia.

«Non è stata una partita brillante – il commento a caldo del commissario tecnico azzurro Silipo - la Croazia non ci ha permesso di esprimerci sulle ripartenze e siamo andati in difficoltà. In un torneo lungo può capitare, l'importante ora è mantenere alta l'ambizione». —

CROAZIA	8
ITALIA	16

2-5 2-4 2-3 2-4

Croazia: Ratkovic, Miljkovic 1, Desnica, J. Butic, Lordan, Skelin 1, Brnetic 1, Kangler, Rozic 1, I. Butic 2, Barisic, D. Butic 2, Maric. All. Kunac

Italia: Condorelli, Tabani 2, Galardi 1, Avegno 1, Giustini 2, Bettini 2, Picozzi 1, Bianconi 1, Cocchiere 2, Marletta 3, Di Claudio, Cergol 1, Banchelli. All. Silipo

Arbitri: Debreceni (Hun), Cabanas (Esp)

Note. Spettatori 200 circa. In porta Maric (C) e Banchelli (I). Nel terzo tempo Condorelli (I) in porta. Superiorità numeriche: Croazia 5/6, Italia 3/8 + 1 rigore.



Lucrezia Cergol

Vela: concluso il campionato organizzato dallo Yacht Club Cupa
In terza posizione il giovane equipaggio di Dragonudo

Goofy per Airc centra il terno nel Tricolore per Ufo28 Bandito deve arrendersi

Francesca Pitacco / TRIESTE

Si tratta di una triplete voluta, cercata e ottenuta, ma non senza sforzo, per Goofy per Airc al campionato nazionale Ufo28.

Lo scafo dei fratelli Pietro e Marco Perelli, che da nove campionati imbarca un equipaggio solido e di sostanza composto da Mauro Parladori, Alberto Lonza, Giuliano Chiandussi e Lorenzo Bussani, ha vinto sei prove sulle nove disputate per l'encomiabile organizzazione dello Yacht Club Cupa. Da questi parziali – cui si aggiungono un secondo, un terzo e un quinto, poi scartato – sembrerebbe essere stato un evento in discesa per i campioni riconfermati, ma il costante match race in tutte le prove con Bandito del duo Andrea Micalli e Gianfranco Noè (Federica Tuniz è l'armatrice) è stato strenuo in acqua, in particolare nella prova di avvio di ieri, quando i due hanno ingaggiato un duello che li ha avulsi dalla flotta; finendo ultimo e penultimo Goofy ha avuto la sostanziale certezza di vincere il titolo, ma per fair play ha partecipato a tutte le prove, andando peraltro a conquistare altri bullet.

Terzo incomodo sul podio il giovane equipaggio portacolori del circolo organizzatore Dragonudo di Luca Carciotti e Aleš Antonic, che ha dimostrato un'incredibile autorevolezza e una notevole crescita di forma andando a vincere due delle gare, tra cui quella di avvio del campionato. Sono stati tre giorni diversi quanto a condizioni meteo. Si è partiti con un venerdì di borino calante molto difficile da interpretare per volatilità di direzione e intensità delle raffiche, cui sono seguite due bellissime giornate di vela.

Ma altrettanto esaltanti sono state le serate che il Cupa ha allestito per i sei equipaggi in gara: grigliata, brodetto di pesce e cotto in crosta sono stati i grandi protagonisti di una regata festosa in terra e in mare.

E a esaltare ancora di più lo spirito positivo di questa manifestazione ci ha pensato ancora Goofy, che da anni associa il proprio nome alla raccolta fondi per Airc. In Barcolana ogni imbarcazione potrà attivare un charity program in favore di un'associazione accreditata presso la Rete del Dono. Le onlus avranno così la possibilità di ricevere un finanziamento grazie all'attività social portata avanti da un equipaggio.

Maggiori informazioni su questa importante iniziativa sono disponibili contattando la Rete del Dono o Barcolana. —


L'rquipaggio di Goofy per Airc festeggia

CANOTTAGGIO

Il Saturnia primo in Fvg Sette titoli alla Pullino

Nei campionati regionali sull'Ausa Corno in gara 400 atleti
Spazio agli Special Olympics e alle prove dopo i corsi estivi



La premiazione delle gare riservate agli atleti che hanno partecipato ai corsi estivi

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Campionato regionale equilibrato sull'Ausa Corno con oltre 400 atleti delle società della regione, del Veneto e della Slovenia. Un programma nutrito che ha visto la disputa delle gare per il titolo regionale, le Special Olympics, e per la prima volta prove per atleti provenienti dai corsi estivi. Se la classifica non dà adito a dubbi sulla prima società in regione, il Saturnia (409 punti), seguita dagli sloveni dell'Argo 240, terza la Timavo (234), più equilibrata è la distribuzione dei titoli, 5 a testa tra gli U14 a Timavo e Pullino, 2 alla Pullino U17, 3 alla Canoa S.Giorgio tra U19 e 4 al Saturnia tra i senior.

Campioni regionali: doppio cadetti Finelli, Delpiccolo (Timavo); singolo cadetti Serafino (Pul); 720 cadetti Millo (Pullino); 720 allieve C Avellone (Tim); 4 di coppia cadette Pellegrini, Piller, Barini, Balbi (Saturnia); dop allievi C Bazzarini, Mosetti (Pul); dop allievi B1 Cortonicchi, Visintin (Pul); dop allievi B2 Driussi, Zennaro (Tim); 720 allieve B1 Frigieri Zugna (Trieste); 720 allieve B2 Barbo (Tim); 4 di coppia U19 femminile Serli, Zennaro, Pellizzaro, Gon (Tim); 2 senza U17 Cumin, Di Lorenzo (Tim); sin senior f Giraldi (Pul); sing pl f. Bartolovich (Ts); sin U19 Marvucic (S.Giorgio); dop U17 f Ozbolt, Fortunat (Pul); 4 senza U19 Zuccolin, Taucer, Bordeinii, Trevisan (Sat); 2 senza sr Dionis, Stadari (Sat); sin U19 f Sguazzin (S.G.); dop U17 Crevatin, Deluchi (Pul); sin sr Ferrio (Sat); 4 di coppia U19 Cumin, Zennaro, Corazza, Di Lorenzo (Tim); 4 di cop sr Giurgevich, Ferrio, Serafino, Millo (Sat); dop sr f Pahor, Cardoso (Sat); sin cadette Antoni (Cmm); 720 allievi C Zemolin (S.G.); dop allieve C Predonzani, Crevatin (Adria); sin cadette De Vincenzi (Nettuno); dop cadette Pellegrini, Piller (Sat); 4 di cop allievi C Cignolini, Indri, Vicenzino, Sguassero (S.G.); 4 di cop cadetti Torelli, Millo, Serafino, Lobato Freire (Pul); sin U17 de Vincenzi (Net); sin pl Scarpa (Tim); dop U19 Marvucic, Fabbian (S.G.); sin U17 Cicuttin (Lignano); 720 allievi B1 Vecchiato (Tim); 720 allievi B2 De Luca (Ts); dop allieve B1 Visentin, Pevere (S.G.); dop allieve B2 Contento, Simeone (Sat); dop sr Serafino, Giurgevich (Sat). Gara dimostrativa allievi A Prodan (Argo); Doretto (Lig); Andrejasic (Argo). Estivi: Zuani (Sgt), Donda (Tim); Trentadue (Tim); Ganzer (Sat); Piller (Sat); Pace (Sat). Gara regionale: 4 di cop master E mix Makovec, Priore, Bartole, Schiavon (Pul, Sgt); dop master E Fragiacomo, Millo (Pul); dop master D Cumin, Lo Presti (Adria); dop master B Lago, Rojc (Ravalico).

Scelti per voi

tvzap



Nessuno mi può giudicare
RAI 1, 21.25
Alice (**Paola Cortellesi**), è sposata con un imprenditore, ha un bimbo di 9 anni, vive in una bella villa. Una vita dorata che va in frantumi quando il marito muore e rimane sul lastrico. Quando incontra Giulio (**Raoul Bova**)...



Un'ora sola Vi vorrei
RAI 2, 21.20
Rivediamo una puntata dello show di **Enrico Brignano.** Monologhi esilaranti e graffianti di satira di costume, un'analisi divertente dei fatti della settimana e dei loro effetti sulla gente comune.



#cartabianca
RAI 3, 21.20
Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20
Mario Giordano torna con il suo programma di attualità dove dar voce alle opinioni più controcorrente e, appunto, "fuori dal coro". In studio numerosi ospiti per commentare i fatti della settimana.



Psg - Juventus
CANALE 5, 21.00
Per la prima giornata del girone H della Champions League, dal Parco dei Principi di Parigi, i bianconeri di Massimiliano Allegri incontrano il Psg allenato da Christophe Galtier.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Att.
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap. Battaglia sopravvive al tentativo di omicidio e, costretto dagli eventi, rivela a Lola la verità sul suo legame con Manon.
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spett.
21.25 Nessuno mi può giudicare Film Commedia ('11)
23.10 Porta a Porta Attualità
0.55 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.10 La grande vallata Serie Tv
7.00 Sea Patrol Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family - The best Spettacolo
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Un'estate in Vietnam (1ª Tv) Film Commedia ('18)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Aspettando BellaMà Spett.
14.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.45 Castle Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Un'ora sola Vi vorrei Spettacolo
22.50 Help - Ho un dubbio Lifestyle

RAI 3
7.30 Elezioni Politiche 2022 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Qui Venezia Cinema Att.
15.00 Piazza Affari Attualità
15.10 TG3 - L.I.S. Attualità
15.15 Il Mythonauta Attualità
16.15 Italia: viaggio nella bellezza Documentari
17.10 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob a Venezia Documentari
20.10 Via Dei Matti n. 0 Spett.
20.35 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 #cartabianca Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Per pochi dollari ancora Film Western ('67)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Fuori Dal Coro Attualità
0.50 Una vita rubata Film Drammatico ('13)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.30 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.30 Paperissima Sprint Spettacolo
21.00 Psg - Juventus Calcio
23.00 Champions Live Attualità
0.50 X-Style Venezia '22 Attualità
0.55 Tg5 Notte Attualità
1.30 Shades Of Blue (1ª Tv) Serie Tv

ITALIA 1
6.40 Piccolo Lord Cartoni
7.10 L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
7.40 Una per tutte, tutte per una Cartoni Animati
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati
8.40 Chicago Med Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni Animati
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 The mentalist Serie Tv
18.20 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 N.C.I.S. Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Sulle ali dell'avventura (1ª Tv) Film Avv. ('19)
23.40 Alla ricerca dell'isola di Nim Film Commedia ('08)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Padre Brown Serie Tv
18.50 I segreti della corona Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Di Martedì Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8
15.45 Il ritmo dell'amore Film Commedia ('18)
17.30 Ritorno a casa Film Drammatico ('12)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv) Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Pechino Express - La rotta dei sultani Spett.
23.45 X Factor - Il meglio delle audizioni Spettacolo

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino (1ª Tv) Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Bad Company - Protocollo Praga Film Commedia ('02)
23.45 Attacco al potere Film Azione ('99)

20 (20)
15.40 Izombie Serie Tv
17.30 Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Kill Bill - Volume 2 Film Azione ('04)
23.55 Skin Trade - Merce umana Film Azione ('14)
1.50 Pressing-Venti In Rete Calcio
2.20 Magazine Champions League 2023 Attualità

RAI 4 (21)
14.30 Terminator: The Sarah Connor Chronicles Fiction
16.00 Project Blue Book Serie Tv
16.45 Revenge Serie Tv
18.15 Just for Laughs Spettacolo
18.30 Ransom Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Unbreakable - Il predestinato Film Thriller ('00)
23.10 Trek It! Documentari

IRIS (22)
10.40 Giù al nord Film Comm. ('08)
12.55 Bulletproof - A prova di proiettile Film Azione ('96)
14.45 Amare per sempre Film Drammatico ('96)
17.05 A Serious Man Film Commedia ('09)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Kociss l'eroe indiano Film Western ('52)
22.55 La conquista del West Film Western ('62)

RAI 5 (23)
14.55 Wild School Doc.
15.50 Amleto Spettacolo
18.30 Spinacorona Spettacolo
20.05 Rai News - Giorno Att.
20.10 I mestieri del teatro: Costruire la scenografia Spettacolo
20.15 Prossima fermata Australia Documentari
21.15 Un amore sopra le righe Film Commedia ('17)
23.15 Ancora in fuga - La storia di Jeff Beck Film Documentario ('18)

RAI MOVIE (24)
11.55 I comanceros Film Western ('61)
14.00 La resa dei conti Film Western ('66)
15.55 La spada normanna Film Avventura ('71)
17.40 Tutto per tutto Film Western ('68)
19.20 I due pompieri Film Comico ('68)
21.10 The Constant Gardener - La cospirazione Film Giallo ('05)
23.35 Venezia daily Attualità

RAI PREMIUM (25)
14.05 Homicide Hills Un commissario in campagna Serie Tv
15.55 Butta la Luna Soap
17.45 Un'altra vita Fiction
19.35 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
21.20 Gli orologi del diavolo Serie Tv
23.20 Un romantico blackout Film Commedia ('17)
0.55 Sfida al cielo La Narcotici Fiction

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare (1ª Tv) Spett.
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 La ragazza della porta accanto Film Commedia ('04)
23.15 Maddalena Film Drammatico ('72)

TWENTYSEVEN (27)
14.40 Hazzard Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Le amiche della sposa Film Commedia ('11)
23.10 Come ti spaccio la famiglia Film Commedia ('13)
1.05 Shameless Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 Hazzard Serie Tv
5.35 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Il segreto di Jolanda Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Un amore splendido Film Drammatico ('57)
23.00 Ithaca - L'attesa di un ritorno Film Drammatico ('15)

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Lie to me Serie Tv
0.40 La cucina di Sonia Lifestyle
1.10 La Mala Educaxxxion Attualità
2.35 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 (30)
14.45 Roswell, New Mexico Serie Tv
16.45 Al di là del lago Serie Tv
18.55 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction
21.10 Yoga Radio Bruno Estate Spettacolo
24.00 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
0.55 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
1.50 Al di là del lago Serie Tv
3.20 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
4.05 Tempesta d'amore Soap
4.50 Vivere Soap

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Doc.
8.50 Casa su misura Lifestyle
10.50 Catfish: False Identità Serie Tv
12.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lif.
21.20 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo
22.45 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.05 Profiling Serie Tv
11.10 Rosewood Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Rosewood Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Balthazar Serie Tv
23.15 Vera Serie Tv
1.10 Profiling Serie Tv
3.25 Nightmare Next Door Spettacolo
5.10 Disappeared Documentari

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Harrow (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 The mentalist Serie Tv
2.35 The Sinner Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Bosch Serie Tv
5.15 Detective Monk Serie Tv

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lif.
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.50 River Monsters: World Tour Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling
1.15 Destinazione paura Lifestyle

RAI3 BIS
14.20 il c. animato "Tip il surisin: No! Li dal miedi no voi!" **21.20** il doc. "La bellezza della ragione" di Antonia Pillosio, e "Sunsator – A torzeon te musiche furlane: Aldo Rossi", di M. Garlatti-Costa.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** A tutto bit: 1.19 A tutto bit: L'app "Junker". Il mondo del "gaming". La teoria del gioco; **14.00** Pomeriggio estate: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Illustriamo il progetto espositivo internazionale "(Everything Is) Not What It Seems/ Non tutto è come appare" a cura delle Gallerie Costiere di Pirano
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; segue Primo turno: Magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: In studio Danijel Malalan e Romeo Grebenšek; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno:Zagoreli, zelo poletna oddaja – a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; **11** Studio D estivo; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Boris Pahor: LA CITTA' NEL GOLFO - 25. pt; **18** Parliamo di musica; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Vista Parlamento
15.35 Radio1 box estate
17.05 La radio in comune
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini

RADIO 2
12.00 Non e' un Paese per Giovani
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'estate
24.00 Radio2 Hits

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Radio3 suite - Festival dei festival

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
6.00 The Breakfast Club
9.00 Betty Senatore
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.20 Adaline - L'eterna giovinezza Film Sky Cinema Uno
17.35 20 anni di meno Film Sky Cinema Romance
17.35 The Shift Film Sky Cinema Suspense
17.45 Soap Opera Film Sky Cinema Comedy
17.55 Le avventure di Sharkboy e Lavagirl in 3-D Film Sky Cinema Family
18.45 Pain & Gain - Muscoli e denaro Film Sky Cinema Action
18.55 Humandroid Film Sky Cinema Collection
19.05 Ai confini del male Film Sky Cinema Suspense
19.15 Boys - All You Need Is Rock Film Sky Cinema Comedy
19.15 Houdini - L'ultimo mago Film Sky Cinema Drama
19.15 Ultima notte a Soho Film Sky Cinema Due
19.15 L'amore dura tre anni Film Sky Cinema Romance
19.15 The Gunman Film Sky Cinema Uno
19.30 Ooops! L'avventura continua Film Sky Cinema Family
21.00 10 Minutes Gone - 10 minuti per morire Film Sky Cinema Action
21.00 Contromano Film Sky Cinema Comedy
21.00 De Gaulle Film Sky Cinema Drama
21.00 Animali fantastici - I crimini di Grindelwald Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r F.v.g.
14.20 La macroregione adriatico-ionica
14.30 L'universo e' ... replay
15.00 Slovenia magazine
15.30 Artevisione magazine
16.00 Le parole piu' belle
16.30 Itinerari collezione
17.00 Mediterraneo
17.30 A te o cara
18.00 Programma in lingua slovena rojaki, oddaja o zamejcih
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 Shaker
21.10 Tuttoggi II edizione
21.25 Una vita, una storia
22.20 Folkest 2021 Spilimbergo in festa
22.50 Alpe adria
23.15 City folk
23.40 Tuttoggi II edizione /r/

TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
06.30 COOK ACCADEMY
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 CAFFE' DELLO SPORT
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.10 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.35 GINNASTICA DOLCE
19.00 LA FERMATA
19.30 NOTIZIARIO
20.05 TRIESTE D'ARTE
20.30 NOTIZIARIO
21.05 FILM
23.00 NOTIZIARIO
23.30 TRIESTE IN DIRETTA
00.30 AGRICULTURA VENETA
01.00 NOTIZIARIO
01.30 TRIESTE IN DIRETTA

TELEANTENNA 80
06:00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07:00 Andrea Catavolo Show
09:00 Morning fever con Walter Massa
12:00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14:00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17:00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask.
18:50 TELEANTENNA NOTIZIE
19:00 Programmazione in lingua friulana
19:05 "Il Tameis"
19:30 "L'ort cence velens"
19:55 "Cjacarade cun..."
21:03 DIPENDE DA TE – Serata che approfondisce i temi da dipendenze con testimonzianze ed esperti
23:00 DOMACE quotidiano – Con Flavio Furian, Maxino e Elisa
23:10 I MITICI DI TELEANTENNANIGHT LINE NEWS
03:00 NIGHT LINE NEWS

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso con caldo estivo nel pomeriggio. Sui monti cielo in genere poco nuvoloso al mattino, variabile dal pomeriggio quando sarà possibile qualche locale rovescio o temporale, specie sulle Carniche. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	20/22
massima	28/31	26/28
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	12	

DOMANI IN FVG

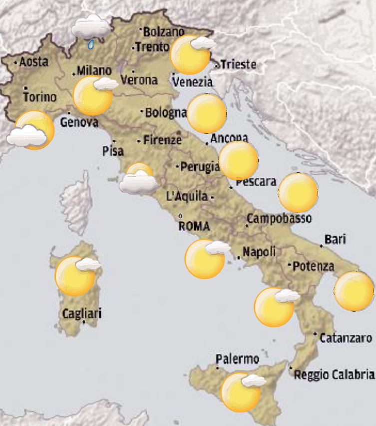


Cielo in genere variabile su tutta la regione. Possibili rovesci e temporali sparsi a carattere intermittente, più probabili nel pomeriggio e su zona montana e pianura. Venti a regime di brezza.

Tendenza: giovedì e venerdì tempo instabile. In particolare, giovedì cielo nuvoloso con piogge anche abbondanti e temporali sparsi. Sulla costa soffierà Scirocco moderato, in quota vento da sud-ovest moderato.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	19/22
massima	27/29	26/28
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	11	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: variabile al mattino, soprattutto Alpi e Prealpi occidentali, Pomeriggio-sera con qualche piovasco o temporale sulle zone montuose.
Centro: stabile e soleggiato, salvo maggiori annuvolamenti nel corso del pomeriggio per il transito di nubi medio-alte.
Sud: ancora condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni, poche e innocue velature in transito.

DOMANI

Nord: nuvolosità irregolare con piovaschi e locali temporali dal pomeriggio sui rilievi.
Centro: nuvolosità irregolare sulle zone tirreniche.
Sud: giornata soleggiata.

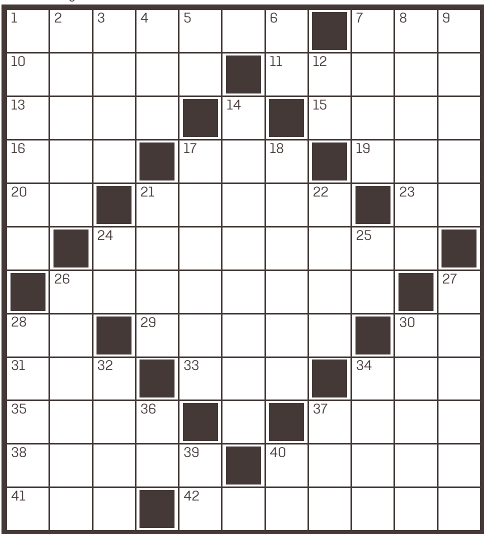
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Abito da uomo - **7** Voce di richiamo - **10** La segue la nave - **11** Compose la *Carmen* - **13** Dà un succo amaro - **15** Il simpatico Frassica - **16** Altro nome della cerniera lampo - **17** Logaritmo in tre lettere - **19** Ha i caschi blu (sigla) - **20** Pipe senza uguali - **21** I rossoblu liguri - **23** Principio di ottimismo - **24** Inventò il parafulmine - **26** Conta più di un soldato - **28** Le separa la "Q" - **29** Animale a strisce - **30** Simbolo del tantalio - **31** Colpevoli - **33** Ritardando in musica - **34** Denota nervosismo - **35** Non hanno fede - **37** Se secchi vanno potati - **38** Batteri patogeni - **40** Automa cibernetico - **41** Arti con le penne - **42** Un sale usato come sedativo.

VERTICALI: 1 Precede "Prego!" - **2** L'arcipelago con Stromboli - **3** Ordine d'arresto - **4** Aferesi per queste - **5** I confini dell'Anatolia - **6** Scorre in Siberia - **7** Il padre dei vizi - **8** John dei Beatles - **9** La briscola nel bridge - **12** Vale dentro - **14** Stretto legame - **17** La guida del partito - **18** Piccola vettura da competizione - **21** Capoluogo della Stiria - **22** Come dire elevata - **24** In mezzo al nubifragio - **25** Il pronome dell'egoista - **26** Con Hansel in una fiaba - **27** Cornelio, storico latino - **28** La città natale di Kafka - **30** Isola indonesiana - **32** Giorno appena trascorso - **34** Convenzioni da abbattere - **36** In cima - **37** Un popolo nomade - **39** Iniziali della Bergman - **40** Precede sigma.

G	E	S	S	A	T	O	■	O	L	A
R	O	T	T	A	■	B	I	Z	E	T
A	L	O	E	■	C	■	N	I	N	O
Z	I	P	■	L	O	G	■	O	N	U
I	E	■	G	E	N	O	A	■	O	T
E	■	F	R	A	N	K	L	I	N	■
■	G	R	A	D	U	A	T	O	■	T
P	R	■	Z	E	B	R	A	■	T	A
R	E	I	■	R	I	T	■	T	I	C
A	T	E	I	■	O	■	R	A	M	I
G	E	R	M	I	■	R	O	B	O	T
A	L	I	■	B	R	O	M	U	R	O

Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4
Il ritmo incalzante del vostro lavoro oggi non vi lascerà un attimo di respiro. Soltanto in serata avrete la possibilità di rilassarvi. Cuore in subbuglio per la gelosia.



TORO
21/4 - 20/5
Non sperate di dare nuovo impulso alla vostra attività dal primo tentativo che farete. Occorre pazienza e perseveranza ed un arco di tempo molto più lungo di una giornata.



GEMELLI
21/5 - 21/6
Avrete molte idee e tanta energia per realizzare alcuni progetti. Potrete inoltre contare su appoggi, riconoscimenti. Forse dovrete fare un viaggio di lavoro.



CANCRO
22/6 - 22/7
Vi sarà offerta un'occasione per migliorare sensibilmente i rapporti con i colleghi di lavoro. Non la dovete perdere, perché darà dei risultati insperati. Inviti.



LEONE
23/7 - 23/8
Mattinata scorrevole ed interessante. Nell'insieme riuscite ad organizzarvi molto bene. Gioia sul piano privato e sentimentale. Ma cercate di evitare le forzature.



VERGINE
24/8 - 22/9
Tenete a freno i nervi nelle prime ore della mattinata. La giornata avrà un avvio piuttosto burrascoso, ma se non perderete la calma potrete controllare la situazione.



BILANCIA
23/9 - 22/10
Siate acuti nell'accettare inviti. Assicuratevi che non incontrerete persone che vi sono sgradite. Vi occorre molto riposo: non affaticatevi e pensate al lavoro dei prossimi giorni.



SCORPIONE
23/10 - 22/11
Una proposta di lavoro vi offrirà buone prospettive di guadagno e di carriera. Organizzate un breve viaggio di piacere in compagnia di chi amate. Fantasia.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Una piccola contrarietà in famiglia vi costringerà a modificare in parte i progetti per la giornata. Ma un appuntamento a fine mattinata non deve essere rinviato.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Saprete prendere delle iniziative. Occupatevi soprattutto della vostra vita privata, dei progetti personali. Siate un po' più pazienti nel rapporto con la persona amata. Relax.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Anche se credete il contrario, non siete voi i più forti in famiglia e in amore, ma non importa. Conta solo avere tutte le possibilità per migliorare la situazione privata.



PESCI
20/2 - 20/3
Lasciate che siano il caso e le circostanze a dare l'impronta alla giornata odierna. Vedrete che alla fine ne sarete soddisfatti. Trascorrete più tempo accanto a chi amate.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,9	25,8	72 %	24 km/h
Monfalcone	18,0	30,0	43 %	11 km/h
Gorizia	17,8	30,6	35 %	20 km/h
Udine	17,8	30,1	37 %	18 km/h
Grado	20,0	26,3	67 %	17 km/h
Cervignano	17,0	31,0	44 %	14 km/h
Pordenone	16,7	29,6	42 %	21 km/h
Tarvisio	9,4	25,4	43 %	23 km/h
Lignano	21,5	29,0	55 %	20 km/h
Gemona	15,0	28,0	49 %	10 km/h
Tolmezzo	15,6	28,5	48 %	27 km/h
Forni di Sopra	12,5	24,1	65 %	22 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	23,8	0,03 m
Monfalcone	calmo	23,6	0,05 m
Grado	calmo	25,1	0,05 m
Lignano	calmo	24,9	0,06 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	17	30	Copenaghen	14	21	Mosca	7	10
Atene	23	28	Ginevra	16	30	Parigi	20	32
Belgrado	16	27	Lisbona	17	26	Praga	17	25
Berlino	14	24	Londra	17	25	Varsavia	11	22
Bruxelles	18	31	Lubiana	13	27	Vienna	16	26
Budapest	17	26	Madrid	18	28	Zagabria	15	28

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	15	29
Bari	19	27
Bologna	18	31
Bolzano	18	31
Cagliari	23	34
Firenze	18	33
Genova	22	28
L'Aquila	13	28
Milano	18	31
Napoli	21	32
Palermo	21	30
R. Calabria	22	31
Roma	19	33
Torino	17	29
Venezia	20	27

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 5 settembre 2022 è stata di 14.622 copie.

Certificato ADS n. 9023
del 06.04.2022

Codice ISSN online TS
2499-1619

Codice ISSN online GO
2499-1627



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Andrea Oliva & PARTNERS

AGENTI & CONSULENTI IMMOBILIARI
IMMOBILI RESIDENZIALI E DI PREGIO,
UFFICI, NEGOZI, AZIENDE ASTE IMMOBILIARI

SELECTED PARTNERS

COLLABORIAMO CON LE MIGLIORI AGENZIE
DI VIENNA, SALISBURGO, KITZBHUEL,
MONACO DI BAVIERA, ZAGABRIA, LJUBLIANA…

NETWORK

LA NOSTRA FORZA È LA COLLABORAZIONE CON
LA NOSTRA RETE DI AGENZIE IMMOBILIARI:
50 SOLO A TRIESTE, OLTRE 100 IN ITALIA
E DECINE NELLE PRINCIPALI CAPITALI EUROPEE

RE CONNECTIONS

OPERIAMO IN UNA RETE INTERNAZIONALE SELEZIONATA,
DI PROFESSIONISTI IMMOBILIARI CHE SI OCCUPANO
DI IMMOBILI DI LUSSO

SIAMO PRESENTI IN TUTT'ITALIA

ABBIAMO UN RAPPRESENTANTE COLLEGATO A NOI
IN OGNI PROVINCIA ITALIANA



immobilitrieste.it

re-connections
EUROPEAN REAL ESTATE CONNECTIONS





+35 anni insieme dal 1983

UNA
U F F I C I
N E G O Z I
A Z I E N D E

AGENS
ASTE IMMOBILIARI

Via di Cavana, 15 34124 Trieste T. +39 040 3229321 andrea.oliva@andreaoliva.eu





www.andreaoliva.eu